



**Università  
degli Studi  
di Ferrara**

**Relazione  
del Nucleo di Valutazione di Ateneo  
sull'acquisizione delle opinioni degli studenti  
e dei laureandi sulle attività didattiche**

**A.A. 2018/19**

Il **Nucleo di Valutazione di Ateneo** dell'Università di Ferrara è composto da:

|                                      |  |
|--------------------------------------|--|
| <b>Prof.ssa Cristiana Fioravanti</b> | - Coordinatrice                            |
| <b>Dott.ssa Ilaria Adamo</b>         | - Politecnico di Torino                    |
| <b>Prof. Giuseppe Crescenzo</b>      | - Università degli Studi di Bari Aldo Moro |
| <b>Prof. Bruno Moncharmont</b>       | - Università degli Studi del Molise        |
| <b>Prof. Matteo Turri</b>            | - Università degli Studi di Milano         |
| <b>Sig. Matteo Zorzi</b>             | - Rappresentante degli studenti            |

I documenti prodotti dal Nucleo di Valutazione sono reperibili nel sito internet:

<http://www.unife.it/it/ateneo/organi-elezioni/organi/organi-di-governo/ndv>

L'Ufficio di Supporto a Valutazione e Qualità è reperibile nel sito internet:

<http://www.unife.it/it/ateneo/strutture-uffici/uffici/ufficio-supporto-valutazione-e-qualita>

Responsabile: *Dott.ssa Monica Campana* - tel. 0532/293289

Documento approvato nella riunione del Nucleo di Valutazione del 29 giugno 2020

|  |    |
|--|----|
| <b>Indice</b> .....  | 3  |
| <b>Allegati</b> .....  | 5  |
| <b>Introduzione</b> .....  | 6  |
| <b>1. Obiettivi delle rilevazioni</b> .....  | 8  |
| 1.1 Gli obiettivi dell'indagine sull'opinione degli studenti .....   | 8  |
| 1.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi (anno 2018) – XXI indagine Almalaurea (2019) –<br><b>Profilo dei laureati 2018</b> ..... | 9  |
| <b>2. Modalità di rilevazione</b> .....  | 10 |
| 2.1 Il disegno dell'indagine sull'opinione degli studenti .....  | 10 |
| 2.1.1. La metodologia adottata .....   | 10 |
| 2.1.2. Lo strumento e il metodo di rilevazione .....   | 11 |
| 2.1.3. L'organizzazione della rilevazione .....  | 13 |
| 2.2 Il disegno della rilevazione dell'opinione dei laureandi .....   | 14 |
| <b>3. Risultati delle rilevazioni</b> .....  | 15 |
| 3.1 Il grado di copertura della rilevazione dell'opinione degli studenti .....   | 15 |
| 3.1.1 Il coinvolgimento degli studenti .....   | 15 |
| 3.1.2 Significatività del campo di indagine .....  | 16 |
| 3.2 I risultati dell'indagine sull'opinione degli studenti .....   | 17 |
| 3.3. Analisi dell'opinione studenti a livello di Ateneo .....  | 20 |
| 3.4 Analisi dell'opinione degli studenti a livello di Corso di Studi .....   | 21 |
| 3.4.1. - Corsi di studi triennali dell'Università di Ferrara .....   | 22 |
| 3.4.2. - Corsi di Studi magistrali dell'Università di Ferrara .....  | 31 |
| 3.4.3. - Corsi di studi magistrali a ciclo unico dell'Università di Ferrara .....  | 36 |
| 3.5 La rilevazione delle opinioni dei laureandi (anno 2018) – XXI Indagine Almalaurea (2019) –<br><b>Profilo dei laureati 2018</b> ..... | 39 |
| 3.5.1 Il disegno della rilevazione dell'opinione dei laureandi .....   | 40 |
| 3.5.2 Analisi dell'opinione dei laureandi a livello di Corso di Studi .....  | 40 |
| 3.5.3 Valutazione delle strutture - Analisi dell'opinione dei laureandi a livello di Dipartimento<br>.....                               | 47 |
| <b>4. Utilizzazione dei risultati</b> .....  | 50 |

|   |           |
|---|-----------|
| 4.1. La diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo .....  | 50        |
| 4.2. Azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio .....   | 51        |
| <b>5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione e utilizzazione dei risultati.....</b> | <b>53</b> |
| 5.1 La rilevazione delle opinioni degli studenti - a.a. 2018/19 .....   | 53        |
| 5.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi – anno 2018 .....   | 55        |
| <b>6. Considerazioni finali .....</b>   | <b>56</b> |

**Allegato A:** *Tassi di copertura e valori medi per Dipartimento e Corso di studio*

**Allegato A.1:** *Analisi per Corso di Studio*

**Allegato A.2:** *Dimensioni di indagine*

**Allegato B:** *Questionario di valutazione dell'insegnamento e della docenza - studenti frequentanti*

**Allegato C:** *Questionario di valutazione dell'insegnamento e della docenza - studenti non frequentanti.*

**Allegato D:** *Questionario di valutazione dell'organizzazione del corso di studio, dei servizi agli studenti e della prova d'esame - studenti frequentanti*

**Allegato E:** *Questionario di valutazione dell'organizzazione del corso di studio, dei servizi agli studenti e della prova d'esame – studenti non frequentanti*

**Allegato F:** *Relazione Statistica sulle opinioni dei laureandi – Indagini Almalaurea – Profilo dei laureati*

Le opinioni degli studenti che frequentano le lezioni, introdotte con la Legge 370/99, rappresentano uno dei cardini fondamentali del complesso processo di valutazione qualitativa delle attività di un Ateneo, la cui rilevanza è stata confermata anche dalla normativa più recente in materia di autovalutazione, valutazione e accreditamento delle sedi<sup>1</sup>.

La rilevazione delle opinioni degli studenti rappresenta per l'Università di Ferrara, nella più ampia prospettiva dei processi di Assicurazione della Qualità (AQ) e della diffusione della "Cultura della Qualità", un processo fondamentale e consolidato, avviato già a partire dall'anno accademico 1997/98, che coinvolge tutte le Strutture didattiche di Ateneo ed è condiviso con gli stessi studenti e con i gruppi di AQ centrali (PQA, NdV) e periferici (CPDS, GdR).

Le Opinioni degli studenti, oltre a costituire l'adempimento a un obbligo di legge, sono quindi un indispensabile strumento per raccogliere percezioni ed informazioni direttamente dagli stakeholder principali di un Ateneo in merito a:

- organizzazione dell'attività didattica con particolare riferimento a carichi didattici, calendario delle lezioni e modalità degli esami, qualità dei materiali didattici forniti,
- organizzazione delle lezioni (programmi d'insegnamento ed esercitazioni integrative, rispetto degli orari di lezione) e qualità didattica dei docenti (disponibilità, capacità di motivare, stimolare ed esporre gli argomenti),
- livelli di conoscenza e di interesse rispetto a ciascun insegnamento fruito,
- funzionalità e fruibilità delle strutture ed infrastrutture a disposizione dei singoli CdS/Dipartimenti/Facoltà.

L'indagine sulla soddisfazione di studenti, laureandi e laureati di ogni corso di studio (CdS) è parte integrante del sistema di AQ degli Atenei e rappresenta un requisito necessario per garantire l'Assicurazione della Qualità e per l'accreditamento periodico delle Sedi, da effettuarsi secondo le modalità previste dal documento ANVUR *Autovalutazione, valutazione e accreditamento del sistema universitario italiano*<sup>2</sup> (AVA).

Il giudizio espresso dagli studenti consente di perseguire, infatti, l'obiettivo del miglioramento continuo del servizio didattico offerto, tenendo in debita considerazione gli aspetti che più incidono sulla loro soddisfazione, in qualità di primi e principali portatori di interesse di una delle aree core di un Ateneo. Raccolta e analisi critica dei dati costituiscono quindi strumenti indispensabili per il monitoraggio ed un eventuale ri-orientamento dei processi formativi in atto proprio sulla base delle osservazioni, ritenute valide e realizzabili, di chi rappresenta il portatore d'interesse principale dell'Ateneo.

Il Nucleo di Valutazione (d'ora in poi denominato "Nucleo"), ai sensi della Legge 240/2010, dei successivi D.M. e nell'ottica del sistema AVA, sovrintende il processo di rilevazione delle opinioni degli studenti, valutando l'efficacia della gestione del processo da parte del Presidio di Qualità e delle altre strutture di AQ, analizzando i risultati della rilevazione, individuando le situazioni critiche, anche a livello di singolo Corso di Studi, e valutando l'efficacia della presa in carico dei risultati della rilevazione da parte delle strutture di AQ, dei Consigli di Corsi di Studi e dei Consigli di Dipartimento e nell'esprimere il proprio parere tiene conto delle analisi contenute nelle Relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, nonché dei risultati della rilevazione *on-line* dell'opinione degli studenti ricavati dal sito ed in

---

<sup>1</sup> DM 6/2019, Decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio.

<sup>2</sup> Il documento è consultabile al link <http://www.anvur.it/attivita/ava/opinioni-studenti/>

parte forniti dall'Ufficio Digitalizzazione Didattica e Servizi Studentesse/Studenti. L'analisi dei risultati e la redazione del presente documento, infine, sono svolte dall'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità.

La presente relazione è stata impostata, negli anni precedenti al 2013, in base ai suggerimenti del Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (CNVSU)<sup>3</sup>, ed adeguata, dal 2013 ad oggi, alle direttive dettate dall'ANVUR (*Proposta operativa per l'avvio delle procedure di rilevamento dell'opinione degli studenti per l'A.A. 2013/14; Linee guida 2014 per la Relazione dei NdV e alla sezione 5.2 delle Linee Guida AVA del 2017*) e richiamate anche nelle *Linee guida 2019 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione*<sup>4</sup>.

Si precisa, inoltre, che il 3 luglio 2019 l'ANVUR ha presentato delle nuove Linee Guide e delle nuove schede di rilevazione, progettate al fine di semplificare, aggiornare e uniformare le procedure di rilevazione in uso dal 2013. Queste nuove modalità sono state oggetto di una sperimentazione da parte dell'ANVUR, che ha coinvolto quattro Atenei, diversi per caratteristiche e collocazione geografica e attualmente sono sottoposte a una fase di consultazione con i principali attori istituzionali di riferimento, che sarà seguita da un'ultima fase di confronto con i principali interlocutori istituzionali. Tuttavia la tempistica per l'adozione del nuovo sistema non è ancora stata definita da parte dell'ANVUR, pertanto la rilevazione è stata condotta in base alla prassi già in uso ed introdotta dal documento "*Proposta operativa per l'avvio delle procedure di rilevamento dell'opinione degli studenti per l'A.A. 2013/14*", che rinviava agli anni successivi l'obbligo di compilazione delle schede 2 e 4 relative a organizzazione del corso di studio, servizi di supporto e prove d'esame (cfr. Documento ANVUR del 06/11/2013). Su tale base e tenuto conto delle numerose segnalazioni giunte dagli studenti in merito a tempi di compilazione e complessità del sistema, a febbraio 2014 l'Amministrazione ha deciso di rendere facoltativa la compilazione delle schede 2 e 4 dandone ampia comunicazione sul sito web d'Ateneo e tramite mail automatiche ai singoli studenti. Tale decisione è stata confermata e ritenuta valida anche per gli anni accademici successivi.

Nella seguente relazione il Nucleo pertanto valuta ed esprime il proprio parere sulla soddisfazione degli studenti frequentanti per gli insegnamenti sostenuti e la docenza, per i quali si dispone di dati significativi e attendibili, riconducibili in sostanza ai dati rilevati tramite la scheda 1, analizzando, in particolare, i quesiti numerati da D1 a D12, escluso il D5 riservato ai soli studenti non frequentanti.

L'Università di Ferrara recepisce, inoltre, le opinioni espresse dai laureandi, tramite le indagini loro proposte dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di studio offerte e incentivare un costante incremento dell'indice di soddisfazione. I dati analizzati si riferiscono alla XXI indagine (2019), *Profilo dei laureati 2018*.

La relazione completa ed approvata sarà infine inserita nel sito web "Nuclei2020" relativo alla rilevazione ANVUR, al punto "Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e (se effettuata) dei laureandi".

---

3 Contenute nei DOC 18/01 e 09/02 rispettivamente consultabili ai link <http://www.cnvsu.it/library/downloadfile.asp?id=10800> e <http://www.cnvsu.it/library/downloadfile.asp?id=10855>

4 Il documento è consultabile al link <http://www.anvur.it/anvur/rete-dei-nuclei/nuclei-di-valutazione-universita/archivio>

---

# 1. Obiettivi delle rilevazioni

---

## | 1.1 Gli obiettivi dell'indagine sull'opinione degli studenti

Il processo di raccolta, lettura ed elaborazione dei dati è stato (già dall'a.a. 2010/11) agevolato ed accelerato grazie alla somministrazione *on-line* dei questionari, con notevoli risparmi anche in termini di utilizzo degli strumenti cartacei e di impegno del personale che sovrintendeva le somministrazioni dei questionari in presenza.

I principali obiettivi dell'indagine possono essere ricondotti a:

- 1) utilizzo dei dati raccolti come primi elementi di riflessione sull'andamento dei corsi di studi;
- 2) sensibilizzazione di docenti e studenti sull'importanza della rilevazione, che non deve essere considerata solo un obbligo formale, ma un importante riscontro sulla validità dell'attività didattica;
- 3) rafforzamento della fiducia e del ruolo degli studenti nell'Istituzione «Università» in quanto vedono riconosciuta l'importanza della loro partecipazione attiva alla vita accademica e possono consolidare la convinzione dell'utilità della valutazione grazie anche all'estensione della diffusione dei risultati, che non si ferma ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori di corso di studi (CdS) e ai docenti direttamente interessati;
- 4) individuazione dei fattori che facilitano od ostacolano il processo di apprendimento, attraverso adeguate analisi delle informazioni acquisite sull'efficacia delle attività didattiche e sull'adeguatezza delle infrastrutture (aule, laboratori, attrezzature, ecc.) messe a disposizione dall'Ateneo.

Va inoltre rilevato come la somministrazione di questionari standardizzati sia funzionale alla raccolta di dati comparabili per la ricostruzione di un unico scenario a livello nazionale.

Il Nucleo ritiene di fondamentale importanza l'analisi dei risultati della valutazione in argomento da parte delle Strutture didattiche, con il contributo delle Commissioni Paritetiche e dei Gruppi di Riesame, al fine di definire iniziative volte al miglioramento della didattica da loro gestita. Tali risultati rappresentano i contenuti fondamentali delle relazioni richieste in conformità alle disposizioni previste dal Sistema AVA, per la predisposizione della relazione annuale che il Nucleo invierà al MIUR, come richiesto dall'art. 1 della Legge n. 370/99.

Il Nucleo di Valutazione è fiducioso che le informazioni emerse dalla presente analisi possano consentire ai responsabili istituzionali dell'organizzazione della didattica, di formulare valutazioni sulla capacità didattica dei docenti, sugli obiettivi di formazione e la conseguente definizione di programmi e risultati di apprendimento, sull'aggiornamento e il livello dei contenuti disciplinari, sul coordinamento tra gli insegnamenti, nonché sull'adeguatezza delle risorse.

## | 1.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi (anno 2018) – XXI indagine AlmaLaurea (2019) – Profilo dei laureati 2018

La XXI indagine (2019) del Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, Profilo dei laureati 2018, ha coinvolto circa 280.230 laureati che hanno concluso gli studi nel 2018 in uno dei 71 Atenei presenti da almeno un anno in AlmaLaurea: quasi 160.000 hanno conseguito una laurea di primo livello, quasi 82.000 hanno conseguito una laurea magistrale e più di 36.000 una laurea magistrale a ciclo unico.

Nell'indagine sono coinvolti 3.072 laureati nel 2018 presso l'Università di Ferrara, di cui 1.714 laureati di primo livello, 627 laureati nei percorsi specialistici/magistrali biennali e 719 laureati nei corsi di studi a ciclo unico.

L'Università di Ferrara recepisce le opinioni espresse dai laureandi, tramite le indagini loro proposte, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di studio offerte e incentivare un costante incremento dell'indice di soddisfazione.

Tali opinioni, rilasciate complessivamente dal 95,3% dei laureati (percentuale in lieve calo rispetto all'anno precedente, ma superiore alla media nazionale, pari al 92,4%), costituiscono un incentivo a proseguire e rafforzare l'attività dell'Ateneo sulla strada dell'innovazione e dell'autonomia nel segno della promozione di standard comuni di efficienza e *accountability*, e della valorizzazione di una diversa dinamica nella competizione, realmente fondata sulla qualità, sul merito, sull'innovazione. Come per la rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, infine, anche per l'indagine *Profilo dei laureati* i risultati emersi costituiscono elementi di grande utilità per evidenziare le buone pratiche da valorizzare e le criticità che ancora persistono nell'offerta formativa, attraverso cui tutti gli attori interessati potranno individuare le opportune azioni correttive da intraprendere.

I risultati dell'indagine svolta dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea *Profilo dei laureati 2018* sono consultabili all'indirizzo internet <https://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2018>.

Questa rilevazione è affiancata anche dall'indagine sugli sbocchi professionali ad uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo (sempre svolta da AlmaLaurea), al fine di tenere monitorata la qualità percepita dagli studenti in tutti i momenti della loro esperienza universitaria e post-universitaria.

---

## 2. Modalità di rilevazione

---

### | 2.1 Il disegno dell'indagine sull'opinione degli studenti

#### | 2.1.1. La metodologia adottata<sup>5</sup>

L'impianto metodologico adottato dall'Ateneo ricalca quello utilizzato negli anni. Oggetto di valutazione sono le dimensioni presentate in tabella 1 (Allegato A.2), differentemente indagate all'interno delle schede in funzione della distinzione tra studente frequentante e non.

Per l'a.a. 2018/19 la rilevazione delle opinioni degli studenti ha coinvolto tutti gli insegnamenti attivati nell'anno accademico di riferimento, per i quali gli studenti hanno espresso le loro opinioni attraverso un questionario accessibile dalla loro area web riservata. La valutazione, che in accordo con la normativa avviene in forma anonima<sup>6</sup>, riguarda soltanto gli insegnamenti previsti dal piano di studi per l'anno di corso a cui lo studente è iscritto. Su richiesta del Consiglio degli studenti, per gli insegnamenti integrati (formati da più moduli) è possibile valutare ciascun modulo, con il vincolo di compilare per ciascun insegnamento integrato i questionari relativi ad almeno il 50% dei crediti totali dell'insegnamento.

Compilano il questionario di valutazione degli insegnamenti tutti gli studenti attivi<sup>7</sup>, frequentanti e non frequentanti<sup>8</sup>, iscritti all'Università da un numero di anni inferiore o uguale alla durata legale del corso. Sono esclusi da questo tipo di rilevazione, invece, gli studenti fuori corso, cui si chiede di esprimere il livello di soddisfazione unicamente in merito all'organizzazione del corso di studi in quanto, dall'anno accademico di frequenza a quello di superamento dell'esame, potrebbero essere cambiati il docente e/o il programma del corso. In attuazione delle direttive ANVUR circa la necessità di garantire la massima corrispondenza tra il numero di schede compilate dagli studenti che si dichiarano frequentanti e il numero effettivo degli studenti che hanno frequentato, in sede di compilazione del questionario viene richiesta un'autocertificazione rispetto al livello di frequenza tenuto durante l'attività didattica in oggetto. Fanno eccezione gli studenti iscritti ai corsi di studi che prevedono la frequenza obbligatoria, i quali accedono direttamente al questionario per gli studenti frequentanti in quanto il dato viene automaticamente dedotto dal sistema<sup>9</sup>.

La somministrazione dei questionari viene effettuata, per ciascun corso di studi, a partire da date specifiche reperibili alla voce *Esami* dei siti web dei singoli corsi di studi.

Relativamente all'organizzazione dei corsi di studi, dei servizi di supporto alla didattica e delle prove d'esame, la rilevazione avviene mediante un apposito questionario che gli studenti sono tenuti a compilare una sola volta per ciascun anno accademico, a partire dal II anno di corso e al momento del primo accesso alla loro area web riservata.

I risultati della valutazione complessiva degli studenti sui corsi di studi sono consultabili in rete alla fine di ciascun anno accademico dalla pagina web *Statistiche opinioni studenti* del sito dedicato all'Assicurazione della Qualità dell'Ateneo<sup>10</sup>.

---

5 Fonte: sito web dell'università degli Studi di Ferrara: <http://www.unife.it/aq/qualita-della-formazione/modalita-di-rilevazione-opinioni-studenti>

6 <http://www.unife.it/aq/valutazione-in-unife/anonimato>

7 "Si considerano inattivi, e quindi non sottoposti all'obbligo di compilazione del questionario, gli studenti che nel corso dell'A.A. precedente non abbiano acquisito almeno il 25% dei CFU previsti." (Documento ANVUR – Autovalutazione, valutazione e accreditamento del sistema universitario italiano, pg. 39)

8 Per studenti frequentanti si intendono gli studenti con frequenza alle lezioni superiore al 50%, viceversa vengono considerati non frequentanti gli studenti con frequenza inferiore al 50%.

9 Le modalità operative per la compilazione del questionario sono consultabili al link: <http://www.unife.it/it/x-te/studiare/guida-per-esami-online.pdf>

<sup>10</sup> <http://www.unife.it/aq/qualita-della-formazione/modalita-di-rilevazione-opinioni-studenti>

In riferimento alla metodologia, occorre inoltre sottolineare che:

- la compilazione dei questionari, in forma anonima, viene effettuata a partire da date specifiche per ciascun corso di studi, reperibili alla voce *Esami* dei siti web dei corsi di studio;
- vengono sottoposti a monitoraggio i questionari degli insegnamenti per i quali siano state raccolte più di 6 rilevazioni, non considerando significativi, in caso contrario, i dati raccolti;
- è prevista la trasmissione al Gruppo di lavoro ValMon del materiale predisposto dall'Ufficio *Digitalizzazione Didattica e Servizi Studentesse e Studenti* per l'elaborazione dei risultati dell'indagine;
- è prevista la pubblicazione sul sito: <https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/unife/> dei dati elaborati dal Gruppo di lavoro ValMon, con accesso pubblico per i livelli di aggregazione Ateneo, Dipartimento, Corso di laurea, e con accesso discrezionale di ciascun Consiglio di CdS per le visualizzazioni relative al singolo insegnamento.

Gli Organi Accademici, al fine di garantire la massima informazione possibile in merito alle opinioni degli studenti, nel mese di settembre 2013 hanno disposto, infatti, che siano i singoli Consigli di Corso di Studi a decidere, con apposito deliberato, quale modalità di pubblicazione dei risultati scegliere tra due opzioni:

- a) rendere pubblici i risultati della rilevazione nell'ottica di una maggiore trasparenza e secondo una modalità approvata dall'ANVUR, consentendo, tuttavia, ai docenti contrari di rendere privati, in qualsiasi momento, i risultati delle proprie valutazioni passate e/o future;
- b) mantenere i dati in forma privata consentendo, tuttavia, a ciascun docente di rendere pubblici i risultati della rilevazione del proprio insegnamento.

### | 2.1.2. Lo strumento e il metodo di rilevazione

Come accennato più sopra, i questionari adottati all'interno dell'Ateneo per l'a.a. 2018/19 ricalcano le direttive suggerite da ANVUR, integrando la base proposta (schede n. 1-3 e 2-4) con un ulteriore quesito riservato agli studenti non frequentanti rispetto agli 11 previsti.

Sono stati predisposti i seguenti questionari:

- un questionario per la raccolta delle opinioni sulla didattica, relativo a insegnamento, docenza e interesse complessivo, obbligatorio per ciascun insegnamento, compilato da tutti gli studenti attivi regolari, differenziato per studenti frequentanti e non (cfr. tabella 1) (allegati B e C, parti integranti della presente relazione). La compilazione del questionario è resa obbligatoria all'atto dell'iscrizione all'esame;
- un questionario per la raccolta dell'opinione sul corso di studi (parte A) e sulla prova d'esame (parte B), reso facoltativo a partire dall'indagine 2013/14, compilato una volta all'anno da tutti gli studenti attivi regolari e differenziato per studenti frequentanti e non (cfr. tabella 1) (allegati D e E, parti integranti della presente relazione). La parte B deve essere compilata per ogni insegnamento di cui lo studente nell'a.a. precedente ha sostenuto l'esame. La somministrazione facoltativa di questi questionari non permette di raccogliere dati significativi, pertanto in questa relazione non è presente la relativa analisi.

Pur lasciando spazio a quesiti sull'organizzazione dell'insegnamento, l'Ateneo non ha ritenuto appropriato sottoporre agli studenti domande riguardanti aspetti organizzativi o progettuali che andassero oltre la loro personale esperienza, in qualità di partecipanti al processo formativo, demandando tali aspetti

al giudizio competente dei responsabili, formalmente designati, della progettazione e della gestione del Corso di Studi.

Il *questionario sull'insegnamento e la docenza* (schede 1 e 3) indaga gli aspetti relativi al singolo insegnamento e in particolare la sua organizzazione, la qualità della docenza, nonché altre informazioni aggiuntive e di soddisfazione. Composto complessivamente da 12 quesiti (D1 – D12), raggruppati in 3 sezioni – insegnamento, docenza, interesse –, rileva i seguenti aspetti:

- per *l'insegnamento*:
  - ✓ congruità tra crediti formativi assegnati e carico di studio dichiarato;
  - ✓ adeguatezza del materiale didattico e delle conoscenze preliminari rispetto al programma dell'insegnamento;
  - ✓ chiarezza nella definizione delle modalità di esame;
- per la *docenza*:
  - ✓ percezione dell'efficacia della didattica e delle attività integrative e informazioni sulla qualità della docenza;
  - ✓ coerenza tra quanto fatto durante il corso e quanto dichiarato sul sito web del CdS;
- *interesse* complessivo dello studente rispetto all'insegnamento.

A margine della scheda viene messo a disposizione dello studente uno spazio finalizzato all'esposizione di eventuali commenti alle risposte date e alla formulazione di qualsiasi eventuale suggerimento che possa favorire il miglioramento dell'insegnamento.

Il *questionario sull'organizzazione del corso di studi e la prova d'esame* (schede 2 e 4), articolato in due sezioni, si compone di 7 quesiti dedicati all'organizzazione del CdS, aule e attrezzature (parte A) e 3 dedicati alla prova d'esame (parte B). A conclusione del questionario vengono raccolti pareri riguardanti i vari servizi di supporto alla didattica: management didattico, servizio metodo di studio, *counseling* psicologico, servizi bibliotecari, tutorato didattico, servizio mobilità e didattica internazionale, servizio diritto allo studio, servizio disabilità, servizio segreterie studenti e Job Centre. Si precisa che lo studente è invitato a fornire il proprio parere solo in relazione ai servizi usufruiti.

Anche in questo caso, a margine della scheda viene messo a disposizione dello studente uno spazio finalizzato all'esposizione di eventuali commenti alle risposte fornite e alla formulazione di qualsiasi eventuale suggerimento utile al miglioramento del servizio.

Nelle schede 2 e 4 sono rilevate le seguenti dimensioni:

- nella sezione *Corso di studi, aule, attrezzature e servizi di supporto*:
  - ✓ carico di studio complessivo riferito all'intero anno accademico
  - ✓ organizzazione complessiva
  - ✓ orari di lezione degli insegnamenti
  - ✓ aule
  - ✓ sale studio, laboratori, biblioteche
  - ✓ segreteria studenti
  - ✓ soddisfazione complessiva
- nella sezione *Prova d'esame*:
  - ✓ organizzazione e modalità di svolgimento
  - ✓ argomenti affrontati

- ✓ congruenza tra CFU e carico di studio.

Le schede 3 e 4, rivolte agli studenti che non frequentano le lezioni (cfr. allegati C ed E), mantengono invariata la struttura dei questionari per i frequentanti (schede 1 e 2), ma sono prive di quelle domande che indagano aspetti per i quali un'opinione può essere ragionevolmente data solo con una sufficiente frequenza dell'insegnamento (ad es. attività didattiche integrative, orari delle lezioni, capacità espositiva del docente...). La valutazione si estende, comunque, a tutte le prove d'esame relative agli insegnamenti sostenuti nell'anno precedente.

Si precisa che i risultati riportati di seguito si riferiscono alle opinioni dei soli studenti frequentanti interrogati su insegnamenti sostenuti, qualità della docenza e interesse. Come accennato in precedenza, l'indagine sull'organizzazione dei Corsi di Studi, i servizi e le prove d'esame non ha prodotto, anche per l'anno accademico 2018/19, risultanze significative e attendibili poiché da febbraio 2014 la compilazione dei relativi questionari da parte degli studenti è divenuta facoltativa. Da quanto emerso dall'analisi delle relazioni delle CPDS risulta che nel 2019 l'Ateneo ha sopperito a tale carenza di riscontro utilizzando i dati raccolti attraverso il questionario somministrato in maniera obbligatoria nell'ambito della partecipazione al progetto Good Practice.

### | 2.1.3. L'organizzazione della rilevazione

A partire dal mese di settembre 2009, è stato possibile utilizzare l'applicativo ESSE3 per configurare questionari di valutazione della didattica, legati ai singoli insegnamenti, compilabili in modalità *on-line* da parte degli studenti e di verificarne l'effettiva possibilità di compilazione in fase di prenotazione agli appelli di esame. A seguito della positiva conclusione della sperimentazione condotta da gennaio a giugno 2010 e su richiesta esplicita del Consiglio degli Studenti, il Senato Accademico ha deliberato il definitivo passaggio alla compilazione *on-line* del questionario sull'insegnamento e sulla docenza a partire dall'a.a. 2010/11, per tutti i corsi di laurea dell'Ateneo. La compilazione del questionario, controllata automaticamente dal sistema di iscrizione *on-line* agli esami di profitto in maniera vincolante garantisce, infatti, un elevato valore aggiunto, che si traduce sia in termini di incremento del numero di opinioni raccolte, sia in termini di semplificazione dei processi di raccolta, elaborazione, analisi dei dati, e quindi di efficienza organizzativa. La procedura prevede che siano aperte apposite finestre temporali di compilazione del questionario dalla data coincidente con i due terzi della didattica svolta (data in cui si ritiene lo studente maturo per procedere alla valutazione, come confermato anche dalle Linee guida AVA 2) fino alla fine dell'anno accademico (per raccogliere l'opinione anche di quegli studenti che non sostengono l'esame alla prima sessione).

Per quanto attiene alle modalità di pubblicazione, i risultati della rilevazione vengono pubblicati in tre momenti dell'anno accademico:

- indicativamente a fine marzo-inizio aprile (termine del primo semestre) (dati provvisori);
- entro il 31 luglio (termine del secondo semestre) (dati provvisori);
- entro 30 settembre (dati definitivi).

Si precisa tuttavia che i dati definitivi possono differire da quelli provvisori in quanto lo studente compila il questionario all'atto dell'iscrizione all'esame. È inoltre disponibile una guida operativa che fornisce allo studente precise indicazioni inerenti la procedura di iscrizione *on-line* agli appelli d'esame e la compilazione del relativo questionario<sup>11</sup>.

Successivamente alla predisposizione di appositi report, da parte dell'*Ufficio Digitalizzazione Didattica e Servizi Studentesse e Studenti*, i dati di sintesi relativi a ogni dipartimento e a ogni corso di studi, nonché

---

<sup>11</sup> La guida in oggetto è consultabile al link <http://www.unife.it/it/x-te/studiare/guida-per-esami-online.pdf>

quelli relativi ai docenti e rispettivi insegnamenti, vengono trasmessi al Gruppo di lavoro ValMon per la loro elaborazione.

I risultati, presentati con quattro differenti livelli di aggregazione (Ateneo, Dipartimento, corso di studi e singolo insegnamento), vengono quindi pubblicati sul sito: <https://valmon.disia.unifi.it/sisvalidat/unife/>, con accesso pubblico per i livelli di aggregazione Ateneo, Dipartimento, corso di studi, e con accesso discrezionale per ciò che riguarda le elaborazioni relative ai singoli insegnamenti. Come indicato in precedenza, l'accesso ai risultati sugli insegnamenti, è subordinato, *in primis*, alla deliberazione del Consiglio di Corso di Studi che decide per l'insieme degli insegnamenti, e successivamente alla decisione di ciascun docente, che sceglie la modalità di pubblicazione dei risultati del proprio insegnamento. Per l'anno accademico 2018/19 solo per il corso di laurea magistrale in Design dell'innovazione non è stata autorizzata la pubblicazione degli esiti delle valutazioni dei singoli insegnamenti.

Lo strumento di misurazione è rappresentato da una *Scala di Likert* a quattro modalità bilanciate di risposta, ossia senza la posizione centrale, più immediatamente comprensibile per il rispondente e quella in grado di assicurare un tasso di risposta più elevato poiché lo obbliga a prendere una posizione più netta nella parte intermedia. Per l'elaborazione dei dati si associano a tali modalità i valori della scala decimale come di seguito:

risposta 1 (decisamente no): punti 2,  
risposta 2 (più no che sì): punti 5,  
risposta 3 (più sì che no): punti 7,  
risposta 4 (decisamente sì): punti 10.

Ritenendo che la "distanza" tra le due modalità centrali, espressione di un giudizio con valenza attenuata, sia, nella mente del rispondente, inferiore a quella tra le modalità stesse e le modalità estreme, espressione invece di un giudizio netto. La scala proposta presenta, tra l'altro, il vantaggio di riferirsi a un intervallo di valutazione (2 | \_ | 10) facilmente interpretabile. L'attribuzione di valori numerici alle quattro modalità di risposta, come misura del grado d'intensità della valutazione espressa, rende metodologicamente corretto e quindi possibile, il ricorso ai tradizionali indici statistici di sintesi quali media aritmetica, deviazione standard, ecc.

## | 2.2 Il disegno della rilevazione dell'opinione dei laureandi

L'Università di Ferrara per la rilevazione dell'opinione dei laureandi e dei laureati si affida al Consorzio AlmaLaurea. I questionari somministrati a laureandi e laureati sono mutuati da quelli previsti da ANVUR e l'erogazione delle schede 5 e 6 del documento AVA è gestita da AlmaLaurea secondo modalità concordate con l'ANVUR.

In particolare, il questionario viene somministrato ai laureandi, prima della discussione della tesi o della prova finale ed è teso a valutare gli insegnamenti frequentati, le infrastrutture, il carico didattico, l'internazionalizzazione e la valutazione complessiva del percorso di studi. Le risposte ai diversi quesiti sono proposte con scala 4: Decisamente NO, Più NO che SI', Più SI' che NO, Decisamente SI'.

Per il testo del questionario si rimanda al *link* <https://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2018>

---

## 3. Risultati delle rilevazioni

---

### | 3.1 Il grado di copertura della rilevazione dell'opinione degli studenti

In premessa e prima di analizzare nel dettaglio i dati si ricorda che ad oggi afferiscono alla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione (unica facoltà dell'Ateneo) tutti i corsi di studi dei tre Dipartimenti di area medica, oltre ai corsi di studi del Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche e del Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie.

Inoltre, a partire dall'anno accademico di indagine 2018/19, sono state attivate la laurea triennale in Manager degli itinerari culturali e la laurea magistrale in Economics, Management and Policies for Global Challenges. Infine, vi è stata la riprogettazione della laurea magistrale in Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni nella laurea magistrale in Ingegneria elettronica per l'ICT.

I dati analizzati da qui in avanti sono esposti negli Allegati A e A1, mentre il riepilogo delle variabili considerate è illustrato nella tabella 2 dell'Allegato A2. I tre allegati (A, A1 e A2) costituiscono parte integrante della presente relazione.

Gli indicatori tradizionalmente proposti per misurare il livello di copertura della rilevazione sono di due tipologie: il primo misura il grado di coinvolgimento degli studenti (rapporto tra *questionari raccolti e studenti regolari*<sup>12</sup>) e il secondo valuta la significatività del campo di indagine (rapporto tra *insegnamenti valutati e insegnamenti attivati* nell'a.a. considerato)<sup>13</sup>.

#### | 3.1.1 Il coinvolgimento degli studenti

Per quanto riguarda il primo indicatore, la scelta del denominatore è stata operata in considerazione del fatto che, non avendo a disposizione l'informazione sugli studenti frequentanti, il dato sugli studenti regolari appare come la sua migliore approssimazione<sup>14</sup>. Infatti, l'accezione *studenti frequentanti* prevista dalle norme non è definita ed è soggetta a variazioni nelle diverse Sedi, Dipartimenti e corsi di studi.

I dati esposti in tabella 2 (Allegato A) mostrano una distribuzione dei dati tra i corsi di studi complessivamente eterogenea, con oscillazioni che vanno da 3,82 schede raccolte per studente presso il corso magistrale di Matematica, a 24,49 raccolte presso Ostetricia, dove si raggiunge il picco massimo, come per il biennio precedente. Il valore più basso (3,67 schede per iscritto), registrato dal corso magistrale in Ingegneria elettronica per l'ICT, risente della riprogettazione del corso attivata dall'a.a. 2018/19. Per il corso magistrale in questione sono stati di fatto valutati solo 4 insegnamenti, che hanno raggiunto la soglia minima di 6 schede per la valutazione: per essi sono disponibili i dati analitici, sebbene poco rappresentativi, data l'esiguità numerica rispetto ai 20 insegnamenti attivati. Il vecchio corso di Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni aveva riportato nel 2017/18 una media di 6,8 schede per iscritto, a fronte di 9 insegnamenti valutati, su un totale di 19 insegnamenti attivati.

Analogamente allo scorso anno, si evidenzia come i corsi di studi afferenti al Dipartimento di Architettura e ai tre Dipartimenti medici della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione (e in particolare ai corsi di studio dell'area sanitaria) siano quelli in cui si registra un valore schede/per iscritto sempre ben superiore al dato medio di Ateneo, pari a 7,95 schede/per iscritto (7,37 per l'a.a. 2017/18) con il valore più

---

12 In base alla definizione dell'Ufficio Statistica del MIUR, per *studente regolare* si intende uno studente iscritto al sistema universitario italiano da un numero di anno pari o inferiore alla durata legale del corso di riferimento

([http://statistica.miur.it/ustat/Statistiche/IU\\_Definizioni.asp](http://statistica.miur.it/ustat/Statistiche/IU_Definizioni.asp)).

13 CNVSU, DOC 07/03

14 CNVSU, DOC 05/04

alto confermato anche quest'anno dal corso di Ostetricia (24,5). La maggiore partecipazione degli studenti potrebbe essere correlata alla tipologia di CdS erogati da queste strutture didattiche che prevedono tutta la frequenza obbligatoria a tutte le attività formative. Tra i corsi dell'area medica, quelli con minore partecipazione sono la laurea triennale in Scienze Motorie e la laurea magistrale in Scienze e Tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata (rispettivamente 8,3 e 9,9 schede per iscritto, comunque superiori alla media d'Ateneo). I restanti Dipartimenti riportano tutti valori inferiori alla media di Ateneo, ma con valori in miglioramento rispetto allo scorso anno, che superano sempre le 5 schede raccolte per iscritto e, tra tutti i corsi, quello che più si avvicina alla media di Ateneo è il corso magistrale in Ingegneria meccanica, con un valore pari a 7,4.

A completamento dell'analisi, in figura 1, Allegato A, si offre la rappresentazione grafica della distribuzione dei questionari compilati per studente iscritto in corso, articolata per Struttura didattica, dove è possibile osservare come nell'anno di indagine 2018/19 solo il Dipartimento di Architettura e i tre Dipartimenti medici mantengono valori al di sopra della media di Ateneo, mentre nelle restanti 8 Strutture si registrano livelli di *performance* decisamente più moderati.

Le figure 2 e 3, Allegato A, offrono rispettivamente una rappresentazione grafica delle percentuali di schede raccolte tra i Dipartimenti (sul totale d'Ateneo) e il raffronto, in valori assoluti, tra numero di questionari e studenti iscritti in corso distribuiti per struttura nell'anno 2018/19 e confermano che i Dipartimenti dell'area medica raccolgono un numero di questionari compilati per corso di studio maggiore rispetto agli altri dipartimenti. Ciò è in parte riconducibile all'elevato numero di insegnamenti integrati che caratterizzano l'offerta formativa medico-scientifica, e alla raccolta delle opinioni degli studenti su almeno il 50% dei moduli che li compongono (modalità introdotta a partire dall'a.a. 2011/12).

Il dato più elevato si registra, anche per quest'anno, per il Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie, con il 20,46% delle schede raccolte sul totale delle schede raccolte da tutto l'Ateneo (da attribuire principalmente al corso di Biotecnologie, con elevato incremento degli iscritti nell'ultimo biennio, dovuto all'eliminazione del numero programmato anche per l'a.a. 2018/19). Si confermano infine le percentuali più basse (tra l'1% e il 3%) per il Dipartimenti di Fisica e Scienze della Terra, il Dipartimento di Matematica e Informatica e il Dipartimento di Scienze chimiche e farmaceutiche.

### | 3.1.2 Significatività del campo di indagine

In merito al secondo indicatore, calcolato come rapporto tra gli insegnamenti per i quali sono state acquisite le opinioni degli studenti ed il totale degli insegnamenti attivati, si precisa che sono stati calcolati come *attivati* solo gli insegnamenti effettivamente erogati, ossia scelti da almeno uno studente nel proprio piano degli studi nell'a.a. di riferimento.

Il conteggio è stato eseguito dall'Ufficio Applicativi Studenti dell'Ateneo, secondo i seguenti criteri:

- oggetto della valutazione sono i moduli: nel caso di insegnamenti mono-disciplinari il modulo coincide con l'insegnamento; nel caso di insegnamenti integrati, tutti i moduli con un peso in crediti di almeno 1 sono valutabili. Lo studente deve valutare tutti i moduli;
- il numero minimo per la pubblicazione è fissato a 6 schede, conseguentemente sono stati valutati solo i moduli per i quali sono state raccolti almeno 6 questionari.

Nell'a.a. 2018/19 il tasso di significatività dell'indagine arriva ad attestarsi sull'88,07% (86,01% nel 2017/18) di insegnamenti valutati rispetto al totale degli insegnamenti attivati. In figura 4, Allegato A, vi è il dettaglio delle numerosità complessive per gli ultimi due anni accademici, seguito, in figura 4.1, dalla disgregazione dei dati per Dipartimento per l'a.a. 2018/19. L'aumento del tasso di copertura così definito è dovuto al maggior incremento, in proporzione, degli insegnamenti valutati (si passa da 2.207 del 2017/18 a 2.356 del 2018/19), rispetto agli insegnamenti attivati (si passa da 2.566 a 2.675), indicatori dunque entrambi in crescita nell'ultimo biennio.

Da una prima analisi si può osservare una tendenza al miglioramento del tasso di significatività, che vede per il 2018/19 solo 4 dei 12 Dipartimenti sotto il livello medio d'Ateneo, e in 6 Dipartimenti valori superiori al 90%. I valori più alti si registrano per i Dipartimenti di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale (97,91%) e di Scienze mediche (96,82%), mentre i più bassi per i Dipartimenti di Giurisprudenza (63,10%) e di Matematica e Informatica (63,16%). La disamina evidenzia come per 5 dei 20 corsi dell'area medica (contro gli 8 su 20 dello scorso anno) sia stata valutata la totalità degli insegnamenti attivati, mentre per 3 corsi si registrano percentuali inferiori al dato medio, e precisamente i corsi di laurea triennale in Ortottica (73,85%), Tecnica della riabilitazione psichiatrica (84,85%) e Scienze motorie (86,67%). Va infine evidenziato come, tra i corsi di studio non medici, si rilevano tassi di copertura pari al 100% per 10 corsi di studio (Architettura, Design del prodotto industriale, Economics, management and policies for global challenges, Scienze geologiche, Ingegneria civile e ambientale, Ingegneria elettronica e informatica, Informatica, Chimica e tecnologia farmaceutiche, Farmacia e Scienze filosofiche e dell'educazione). Al contrario, i valori più bassi si riscontrano (come per lo scorso anno) per le LM in Fisica (21,21%, in aumento rispetto al 2017/18) e in Matematica (27,59%, in calo rispetto al 2017/18). Si rilevano tassi inferiori al 50% anche per la LM in Design dell'innovazione (41,67%) e nella LMCU in Giurisprudenza con sede a Rovigo (43,59%), mentre sale a 75,31% la copertura della sede di Ferrara. Il valore basso della LM in Ingegneria elettronica per l'ICT (20%) è probabilmente da attribuire alla riprogettazione di questa LM, a partire dal 2018/19.

Le analisi finora condotte dimostrano in sintesi come nell'anno accademico indagato, il processo di valutazione della qualità delle attività didattiche abbia dato esiti complessivamente soddisfacenti ed in miglioramento rispetto all'anno precedente, ma comunque ulteriormente migliorabili, tanto a livello di tasso di copertura, quanto a livello di numero medio di schede compilate a fronte di un consistente numero di studenti iscritti.

### **| 3.2 I risultati dell'indagine sull'opinione degli studenti**

La figura 5 dell'Allegato A riporta le valutazioni medie a livello di Ateneo per ciascun quesito proposto (i dati completi sono riportati in tabella 3 dell'allegato A) agli studenti frequentanti. Come è ben evidente, per ciascun quesito il livello di soddisfazione registrato nell'a.a. 2018/19 è in linea con l'anno 2017/18 o lievemente superiore, come succede in 6 degli 11 *item*. Analogamente allo scorso anno, il gradimento maggiore (8,64) è espresso relativamente al rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche (D6), mentre quello minore (7,75), che comunque è più che soddisfacente, è espresso con riferimento all'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti trattati nel corso (D1).

La tabella 4 dell'Allegato A riporta le valutazioni ottenute nell'a.a. 2018/19 da ciascun corso di studio, messe a confronto con le medie di Ateneo per ciascun quesito (lo sfondo rosso indica valori sotto la media di Ateneo, lo sfondo verde quelli sopra la media).

Tali analisi sono accompagnate da grafici basati sul confronto tra le valutazioni ottenute a livello dipartimentale e le medie di Ateneo<sup>15</sup> (figure da 6A a 6O). Il dettaglio dei dati rilevati a livello di Dipartimento è disponibile nella Tabella 5 (Allegato A).

Il livello di soddisfazione degli studenti, rilevato anche per l'a.a. 2018/19 attraverso le schede 1 e 3, come precisato in apertura, concerne il loro giudizio su tutti gli aspetti dell'insegnamento, della docenza e sull'interesse nei confronti dell'attività didattica svolta. Sono state quindi confrontate le medie ottenute dai singoli corsi di studi, con riferimento a ciascun quesito, con la corrispondente media di Ateneo (cfr.

---

<sup>15</sup> Si segnalano alcune lievi differenze nei decimali tra i dati forniti da Valmon e quelli elaborati internamente all'Ateneo, probabilmente dovuti a differenti arrotondamenti.

tabella 4, in Allegato A). La medesima analisi è stata svolta anche per Dipartimento, al fine di poter disporre di più livelli di confronto. Medie inferiori a quelle di Ateneo sono indice di spazi di miglioramento. Ulteriore piano di confronto si ottiene commisurando le valutazioni ottenute da ogni insegnamento, con la media degli altri insegnamenti dello stesso corso di studi.

Le elaborazioni complessive offerte in tabella 4 (Allegato A) risultano dalla comparazione dei punteggi medi ottenuti da ciascun corso di studi sui 12 quesiti del questionario (ad esclusione del quesito n. 5, riservato ai soli studenti non frequentanti) con quelli complessivi di Ateneo nei quesiti corrispondenti. Dalla disamina emergono valori mediamente in linea con quelli dello scorso anno, caratterizzati da una significativa eterogeneità tra i corsi di studi, con differenze talvolta marcate sui livelli di *performance* raggiunti. Per tutti i corsi di studi e per ciascuna domanda si rilevano valori medi positivi, che si distribuiscono tra un punteggio minimo di 7,02 (domanda D1, relativa all'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti trattati nel corso) rilevato nuovamente per il corso di laurea triennale in Economia (subito seguito dal 7,19 nella LT in Informatica sempre nella D1), fino al punteggio massimo (9,61) riportato nella domanda D6 (rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche) dalla LM in Scienze Chimiche, seguito dagli alti punteggi delle LM in Matematica e in Ingegneria elettronica per l'ICT (rispettivamente 9,4 e 9,38) riportati nella domanda D11 (effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni) e D9 (utilità delle attività didattiche integrative), che tuttavia potrebbero risultare poco significativi visto l'esiguo numero di insegnamenti valutati sugli attivati, per entrambi i corsi. Il confronto con i valori medi di Ateneo evidenzia un andamento complessivo soddisfacente per la massima parte dei corsi di studi, dove si rilevano diversi valori sotto le rispettive medie, ma tutti superiori al 7.

Sui 59<sup>16</sup> corsi dell'offerta formativa di Ateneo 6 di essi, afferenti ai Dipartimenti di Economia e Management e di Fisica e Scienze della terra, per tutti gli ambiti indagati hanno dato esiti inferiori ai valori medi di Ateneo, ma comunque tutti sopra il 7 e spesso superiori all'8. Seguono (con 10 ambiti su 11 sotto le medie di Ateneo) i corsi LMCU di Medicina e Chirurgia e di Architettura, la LT in Infermieristica con sede a Ferrara, la LT in Fisioterapia con sede a Ferrara, e infine la LT di Scienze Motorie e la LM in Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata: tranne la LMCU in Medicina e Chirurgia (che supera il valor medio solo nella D1), tutti gli altri corsi registrano solo nella D9 (utilità delle attività didattiche integrative) i valori più alti rispetto a quelli medi d'Ateneo. Decisamente più consistente la numerosità dei corsi (12 su 59) che invece fanno osservare punteggi sempre o quasi sempre superiori ai valori medi, a testimonianza di una generalizzata soddisfazione da parte degli studenti.

Le elaborazioni complessive offerte in tabella 5 (Allegato A) consentono di comparare i punteggi medi ottenuti da ciascun Dipartimento con il rispettivo valore medio di Ateneo per i 12 quesiti del questionario (ad esclusione del quesito n. 5, riservato ai soli studenti non frequentanti) con quelli complessivi di Ateneo nei quesiti corrispondenti.

Emerge chiaramente una significativa eterogeneità tra i Dipartimenti, con differenze talvolta marcate sui livelli di *performance* raggiunti. A conferma dell'analisi per corso di studi, i Dipartimenti che registrano valori sotto soglia negli *item* (analogamente a quanto rilevato nel biennio precedente) sono i Dipartimenti di Economia e Management (con tutti gli *item* sotto soglia) e di Morfologia, Chirurgia e Medicina Sperimentale (con solo due *item* sopra soglia), seguiti dai Dipartimenti di Architettura, di Matematica e Informatica e di Scienze della Vita e Biotecnologie (tutti e tre con 7 su 11 *item* sotto le medie d'Ateneo). Al contrario, ottengono le *performance* migliori i Dipartimenti di Giurisprudenza e di Studi umanistici (che superano i valori medi in tutti gli *item*), seguiti dai Dipartimenti di Scienze Chimiche e farmaceutiche (solo due *item* sotto soglia), di Scienze Mediche e di Scienze Biomediche e Chirurgico Specialistiche, entrambi con solo 3 *item* inferiori alle medie di Ateneo.

Volendo offrire una sintesi delle rilevazioni, la tabella 6 (Allegato A) rileva l'indice di soddisfazione complessivo<sup>17</sup> calcolato per le 12 Strutture didattiche<sup>18</sup>: i valori inferiori si rilevano presso il Dipartimento di

---

16 Nel conteggio complessivo dei 59 corsi di studio citati nella rilevazione figurano anche i due corsi replicati su altre sedi di laurea (esattamente Fisioterapia con sede a Bolzano e Infermieristica con sede a Pieve di Cento), che, avendo proprie e specifiche valutazioni, diverse da quelle del corso di riferimento, si è convenuto, ai fini delle statistiche della rilevazione, di conteggiare come due ulteriori corsi.

17 Calcolato come la media delle percentuali di risposte positive ottenute su ciascuna domanda.

Economia e management (che tuttavia in due sole domande non supera l'80%); i valori maggiori vengono raggiunti (come per lo scorso anno) dal Dipartimento di Giurisprudenza, con valori che superano il 90% di risposte positive in 7 degli 11 *item* (con un picco nella domanda D11 sull'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni, che si attesta sul 96,81%).

Va da sé che non ci si deve appiattire sulla media, ma si deve sempre puntare all'ottimizzazione delle prestazioni. Infatti, se si fissa un limite minimo di votazione accettabile, per esempio pari a 7, emergono, in tal caso, alcune pseudo-insufficienze degne di nota, ma non imprevedute.

Sicuramente la diffusione della Cultura della Qualità ha contribuito positivamente al miglioramento della qualità della didattica e quindi, di conseguenza, del grado di soddisfazione degli studenti.

Come illustrato nelle figure da 6A a 6O dell'allegato A, considerando le diverse soglie di valutazione per *item*, si osserva come tutti i Dipartimenti mostrino un andamento decisamente soddisfacente, con valori sempre superiori a 7 e in molti casi anche superiori a 8 (la media del 9 si supera, seppur di poco, solo per i Dipartimenti di Scienze chimiche e farmaceutiche e di Fisica e Scienze della terra, nella domanda D6 relativa al rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche). Scendendo con l'analisi a livello di singolo corso (tab. 4 allegato A), soglie di eccellenza maggiori o uguali al 9 si rilevano presso ben 39 corsi (quasi il doppio rispetto ai 21 del 2017/18) tra i quali spiccano le LT in Ostetricia e in Ortottica ed assistenza oftalmologica (con 5 degli 11 *item* sopra il 9 e una media approssimata a 9 per entrambi i corsi), seguite dalla LT in Matematica (con 4 *item* superiori al 9 e una media pari a 8,48) e dalla LM in Scienze Chimiche (con 4 *item* superiori al 9 e una media pari a 8,68). La situazione cambia se si analizzano i singoli insegnamenti, per i quali si sono registrati anche valori molto bassi sul singolo *item* e per cui si rimanda all'analisi successiva.

Spostando l'attenzione sui risultati, l'analisi dei dati aggregati per Dipartimento (tabella 5, Allegato A) evidenzia una situazione in cui risultano migliorabili alcuni elementi connessi alla correttezza e alla sostenibilità dell'impianto formativo, e che come per lo scorso anno si confermano essere:

- l'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti trattati nel corso (D1 – sezione Insegnamento),
- la proporzione tra il carico di studi e i crediti assegnati (D2 – sezione Insegnamento).

Pur ottenendo tutti valutazioni positive e in lievissimo ma graduale aumento rispetto all'ultimo biennio, i suddetti quesiti denotano la presenza di una percezione meno positiva rispetto agli altri nell'opinione studentesca. Anche quest'anno, i Dipartimenti con valori più bassi, e che maggiormente si discostano dal valor medio d'Ateneo della D1, sono i Dipartimenti di Economia e Management e di Matematica e Informatica, mentre la D2 registra i valori più bassi per i Dipartimenti di Ingegneria e di Economia e Management. I valori più performanti rispetto alle medie di Ateneo si riscontrano invece nella D6 (rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche), con riferimento soprattutto ai Dipartimenti di Fisica e Scienze della Terra e di Scienze chimiche e farmaceutiche, e a seguire la D10 (coerenza del programma dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio), con i valori più alti per i Dipartimenti di Ingegneria e di Scienze chimiche e farmaceutiche, e la D11 (effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni), che registra le medie migliori per i Dipartimenti di Giurisprudenza, di Fisica e Scienze della Terra e di Scienze chimiche e farmaceutiche.

La più ampia soddisfazione degli studenti si riscontra dunque in merito al rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche (D6), all'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (D11) e alla coerenza del programma dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio (D10).

---

18 I report Valmon non consentono di operare una simile disamina in riferimento alla Facoltà, in quanto i dati vengono raccolti ed elaborati per Dipartimento.

L'analisi svolta evidenzia, in sintesi, un quadro globalmente positivo rispetto a tutti e tre gli ambiti indagati: insegnamento, docenza e interesse.

Con riferimento alla soddisfazione per le strutture, questo Nucleo rileva con favore l'analisi dei risultati del questionario di *customer satisfaction* che l'Ateneo ha somministrato agli studenti nel giugno 2019, in forma obbligatoria, nell'ambito del Progetto *Good Practice*, risolvendo in tal modo la mancanza di dati lamentata costantemente dalle CPDS. L'analisi delle relazioni mette in luce che tali dati sono stati presi in considerazione anche con l'avanzamento di alcune proposte di miglioramento da parte delle Commissioni. L'andamento del gradimento di tale aspetto potrà essere valutato compiutamente avendo a disposizione i dati nei prossimi anni.

### | 3.3. Analisi dell'opinione studenti a livello di Ateneo

La Tabella 1 in Allegato A, attraverso dati quantitativi disegna, a livello di Dipartimento e di Ateneo, la copertura della rilevazione. Sono stati raccolti 143.952 questionari, per un totale di 2.356 insegnamenti valutati (con almeno 6 schede compilate) su 2.675 insegnamenti attivati (ossia gli insegnamenti effettivamente erogati a fronte di richiesta da parte degli studenti, e non tutti gli insegnamenti presenti nell'offerta formativa). La percentuale degli insegnamenti valutati sugli attivati risulta quindi dell'88,07%, contro l'86,01% registrato nell'a.a. 2017/18. Nessun Dipartimento raggiunge il 100% degli insegnamenti valutati; il valore più alto si registra presso il Dipartimento di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale (97,91%), quello più basso presso il Dipartimento di Giurisprudenza (63,1%, comunque in miglioramento rispetto al 56,08% del 2017/18).

Il totale degli studenti iscritti in corso al 31 ottobre 2019 nell'a.a. 2018/19, è pari a 18.115. L'indice di copertura della rilevazione, calcolato rapportando il totale delle schede valide e la somma degli iscritti, risulta pari a 7,95, in crescita rispetto all'a.a. 2017/18, quando il numero di schede per iscritto è stato di 7,37.

Come illustrato in tabella 3 (Allegato A), la valutazione media ottenuta dall'Ateneo nelle risposte a tutti i quesiti conferma i dati registrati per l'a.a. 2017/18, pur con una tendenza ad un lieve miglioramento.

Alla luce dei dati rilevati, pur muovendosi in un quadro positivo, si può pensare a margini di ulteriore miglioramento con riferimento ai primi tre quesiti della sezione Insegnamento (D1, D2 e D3, relativi a conoscenze preliminari, carico di studio e materiale didattico) e al secondo, terzo e quarto della sezione Docenza (D7, D8 e D9, relativi alla capacità del docente di stimolare l'interesse alla materia, alla chiarezza espositiva e all'utilità delle attività didattiche integrative), in linea con quanto già emerso nell'a.a. 2017/18.

Buoni risultati si ottengono anche nella percentuale di valutazioni negative (cioè con risposta "più no che sì" e "assolutamente no") attestatesi, con riferimento alla media di Ateneo, all'11,6%, registrando un favorevole seppur lieve calo rispetto all'anno precedente.

In tabella 5 (Allegato A) sono indicate le valutazioni ottenute a livello di Dipartimento, che rispecchiano sostanzialmente quelle dello scorso anno.

Nella sezione *Insegnamento* (quesiti dall'1 al 4) si segnala il quesito n. 4, relativo alla definizione delle modalità di esame, che registra oltre al gradimento più alto, anche la percentuale maggiore di risposte positive. La domanda sull'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti trattati (D1) è invece quella in cui si registra una maggiore debolezza, ottenendo il punteggio più basso della sezione. Positivo che tutti i quesiti superino sempre nettamente il valore di 7.

Nella sezione *Docenza* (quesiti dal 6 all'11) le domande sulle quali gli studenti hanno manifestato opinioni lievemente sotto la media, pur assegnando valutazioni ugualmente positive, sono la n. 7, 8 e 9, relative alla capacità dei docenti di stimolare l'attenzione, programmare attività integrative utili e la loro chiarezza espositiva; di converso risultano molto apprezzati gli aspetti relativi alla coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web del corso di studio (D10), alla reperibilità per fornire spiegazioni e chiarimenti (D11) e al rispetto degli orari di svolgimento lezioni, esercitazioni e altre attività didattiche (D6): in tutte e tre le domande la totalità dei Dipartimenti supera il 90% di risposte positive. Complessivamente, la sezione appare pertanto come quella che esprime i maggiori livelli di soddisfazione da parte degli studenti nei confronti dell'attività didattica.

La sezione *Interesse*, costituita da un unico quesito (D12, relativa all'interesse agli argomenti dell'insegnamento), ottiene in 9 Dipartimenti un punteggio medio superiore a 8, quasi pari a 8 negli altri 3. La percentuale di risposte positive è sempre superiore all'85%, con il valore più basso per il Dipartimento di Morfologia, Chirurgia e Medicina Sperimentale (85,46%), che nel 2017/18 spettava al Dipartimento di matematica e Informatica, in risalita quest'anno di quasi 5 punti percentuali. La punta massima si rileva nuovamente presso il Dipartimento di Studi Umanistici (90,02%).

I punteggi medi di Ateneo ottenuti sugli 11 quesiti oggetto di analisi, raffrontati con l'anno passato, sono illustrati in figura 5 (Allegato A). Analogamente alla precedente rilevazione, nell'a.a. 2017/18 gli studenti esprimono la maggiore soddisfazione per gli orari di svolgimento delle lezioni e/o altre attività didattiche (D6), i livelli di reperibilità dei docenti (D11) e la coerenza tra programma svolto e informazioni diffuse attraverso il web (D10). Come si può vedere, per ciascun quesito il livello di soddisfazione registrato nell'a.a. 2018/19 è in linea con l'anno 2017/18, con valori lievemente superiori, per 6 degli 11 *item*. Il gradimento maggiore (8,64) è espresso relativamente al rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche (D6), mentre quello minore (7,75), che comunque è più che soddisfacente, è espresso con riferimento all'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti trattati nel corso (D1).

Procedendo a una disamina delle *performance* tra i 59 corsi di studio indagati (Tabella 4 allegato A) emergono ulteriori elementi e conferme. Gli ambiti su cui si registra nel 2018/19 il maggior numero di valori al di sotto delle medie di Ateneo, seppure pienamente soddisfacenti, sono costituiti dal carico di studio (D2), dall'adeguatezza delle conoscenze preliminari (D1) e dall'effettivo interesse agli argomenti dell'insegnamento (D12). Ma anche la chiarezza espositiva del docente (D8) e la capacità del docente di stimolare l'interesse verso la materia (D7), strettamente interconnessi sia tra loro, sia con gli aspetti sopra indicati, paiono emergere come temi su cui mantenere salda l'attenzione. In coerenza con la disamina articolata per Struttura, gli *item* su cui si rilevano le migliori *performance* anche a livello dei singoli corsi sono quelli relativi al rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche (D6), alla coerenza del programma dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di studio (D10), alla reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (D11) e all'effettivo interesse agli argomenti dell'insegnamento (D12). Per approfondimenti si veda il paragrafo successivo.

Pur trattandosi di valutazioni che si mantengono su livelli elevati, nell'ottica del miglioramento continuo, questo Nucleo auspica che gli Organi di Ateneo rafforzino ogni misura volta a migliorare l'organizzazione didattica complessiva. Si rileva, come più diffusamente illustrato nei paragrafi che seguono, che i suddetti risultati, disaggregati per Dipartimento, presentano una distribuzione alquanto eterogenea.

### | 3.4 Analisi dell'opinione degli studenti a livello di Corso di Studi

In questo capitolo viene proposta una breve analisi quantitativa e qualitativa dei risultati dell'indagine, articolata per singolo Corso di studi o per gruppi di Corsi di studi omogenei.

Note metodologiche:

- la rilevazione degli iscritti in corso per l'a.a. 2018/19 è al 31 ottobre;
- le analisi sono disponibili a livello di corso di studi per tipologia (L, LM e LMCU) e per Aree scientifico-disciplinari (BIOMED, EGUS, SCITEC);
- gli insegnamenti valutati, comprensivi anche dei singoli moduli, sono quelli con almeno 6 schede compilate. Gli insegnamenti attivati non sono tutti gli insegnamenti presenti nell'offerta formativa, ma solamente gli insegnamenti effettivamente erogati a fronte di richiesta da parte degli studenti;
- quando si parla di percentuale di risposte positive, secondo le elaborazioni ValMon, ci si riferisce alle risposte con punteggio maggiore o uguale a 6; va comunque considerato che la valutazione è considerata insoddisfacente anche se ottiene un punteggio maggiore o uguale a 6 ma inferiore a 7

e decisamente insoddisfacente se ottiene un punteggio inferiore a 6; pertanto l'analisi è stata arricchita considerando il numero di insegnamenti per i quali oltre il 50% degli *item* ha ottenuto un punteggio inferiore a 7, con segnalazioni puntuali per valori particolarmente critici.

Le tabelle e le figure cui si fa riferimento nei prossimi paragrafi sono raccolte nell'allegato A1. In particolare, le elaborazioni complessive offerte nelle figure 1A (1-6), 2A (1-3) e 3A consentono di comparare i punteggi medi ottenuti da ciascun corso di studio per tipologia (LT, LM e LMCU) e per Aree scientifico-disciplinari (EGUS, SCITEC, BIOMED) di 11 quesiti del questionario riservato agli studenti frequentanti, con i punteggi complessivi di Ateneo nei quesiti corrispondenti.

Le tre aree scientifico-disciplinari comprendono i seguenti corsi:

- ⇒ EGUS (corsi di studi afferenti ai Dipartimenti di Economia e Management, di Giurisprudenza e di Studi Umanistici);
- ⇒ SCITEC (corsi di studi afferenti ai Dipartimenti di Architettura, di Fisica e Scienze della Terra, di Ingegneria, di Matematica e Informatica e di Scienze chimiche e farmaceutiche);
- ⇒ BIOMED (corsi di studi afferenti al Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie e dei corsi di studio afferenti ai Dipartimenti medici).

Come nota generale di lettura, si segnala che nelle tabelle sono evidenziate in rosso le celle che riportano valori inferiori al corrispondente valore medio di Ateneo e in verde quelli che riportano valori superiori alla media di Ateneo.

### | 3.4.1. - Corsi di studi triennali dell'Università di Ferrara

Nell'offerta formativa dell'a.a. 2018/19 l'Ateneo ferrarese presenta in totale 30 corsi di studi di primo livello, suddivisi nelle tre aree (EGUS, SCITEC, BIOMED), di cui 2 corsi (esattamente Fisioterapia con sede a Bolzano e Infermieristica con sede a Pieve di Cento) replicati su altre sedi di laurea. Nel contesto della rilevazione, i due corsi replicati, avendo proprie e specifiche valutazioni diverse da quelle dei corsi di riferimento, sono stati conteggiati, ai fini delle statistiche, nel computo totale dei corsi di laurea.

I dati di cui si propone l'analisi sono disponibili nell'allegato A1, parte integrante della presente relazione; in particolare i valori medi delle risposte ai diversi quesiti per corso sono riportati in:

- Tabella 1A.1 – Area EGUS
- Tabella 1B.1 – Area SCITEC
- Tabella 1C.1 – Area BIOMED

Le percentuali di risposte positive per corso di studi magistrale sono riportate in:

- Tabella 1A.2 – Area EGUS
- Tabella 1B.2 – Area SCITEC
- Tabella 1C.2 e 1D.2 – Area BIOMED

Le percentuali di risposte negative per corso di studi magistrale sono riportate in:

- Tabella 1A.3 – Area EGUS
- Tabella 1B.3 – Area SCITEC
- Tabella 1C.3 e 1D.3 – Area BIOMED

Per l'a.a. 2018/19 nell'area **EGUS** sono presenti i corsi di **laurea triennale** in:

- Economia
- Operatore dei servizi giuridici

- Scienze filosofiche e dell'educazione
- Letteratura, arti e archeologia
- Lingue e letterature moderne
- Scienze e tecnologie della comunicazione
- Manager degli itinerari culturali (attivato nell'a.a. 2018/19)

Tra i 7 Corsi di studi considerati, ad una prima lettura dei dati esposti in tabella 1A.1 emerge che il Corso di studi che ottiene i risultati migliori anche quest'anno (come per il biennio precedente) è Operatore dei servizi giuridici (subito seguito da Scienze filosofiche e dell'educazione), con il maggior gradimento rilevato nuovamente per il quesito D6, relativo al rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (8,81 contro il dato medio d'Ateneo, pari a 8,64) e per il quesito D11, relativo all'effettiva reperibilità del docente (8,66, contro l'8,44 dell'Ateneo).

La maggiore criticità si manifesta ancora per il Corso di studi in Economia, che, analogamente allo scorso anno, raccoglie tutti valori inferiori alla media d'Ateneo (ma superiori a 7). In generale l'aspetto maggiormente premiato continua ad essere il rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni/esercitazioni (D6), mentre l'*item* con il valore più basso, pari a 7,17, continua ad essere l'adeguatezza delle conoscenze preliminari (D1), dove ritroviamo anche la percentuale maggiore di risposte negative (25,3%). Analogamente al biennio precedente, il corso fa comunque registrare una percentuale di risposte positive superiore al 90% per gli *item* relativi al rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (D6), la coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web (D10) e l'effettiva reperibilità del docente (D11).

Tra i restanti 5 corsi di studio triennali dell'area EGUS, afferenti tutti al Dipartimento di Studi Umanistici, troviamo il nuovo ingresso della LT in Manager degli itinerari culturali. I 5 corsi presentano alcuni tratti comuni. I valori sono mediamente in linea con quelli dello scorso anno, con la maggioranza delle risposte che superano i valori della media d'Ateneo, in particolare per Scienze filosofiche e dell'educazione (tutti gli *item* sopra soglia) e Lettere, arti e archeologia (un solo *item* sotto soglia).

Va evidenziato che la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati rimane sempre molto alta (pari al 98,5%) per il Corso di studio in Economia, in linea il 2017/18.

Sempre con riferimento al tasso di insegnamenti valutati rispetto agli attivati, emerge il 100% del Corso di studi in Scienze Filosofiche e dell'educazione, e valori sopra al 90% per gli altri corsi, ad eccezione dell'81,1% di Lettere, arti e archeologia e dell'82,1% di Operatore dei servizi giuridici, entrambi sotto il valor medio d'Ateneo (88,1%). Va segnalata la continua ripresa di Lettere, arti e archeologia, che dal 2016/17 migliora sempre più il tasso di copertura (nel 2016/17 pari al 61%). Cala invece in percentuale (rispetto alla crescita del triennio precedente) la copertura di Operatore dei servizi giuridici, pur mantenendosi sopra l'80%.

Per i corsi dell'area in argomento, non sono stati resi pubblici i risultati delle valutazioni<sup>19</sup> per 11 insegnamenti (rispetto ai 6 del 2017/18), tutti del Dipartimento di Studi Umanistici, e in particolare 4 insegnamenti per il corso di studi in Lingue e letterature moderne (analogamente allo scorso anno), 3 per Scienze e Tecnologie della comunicazione e per Lettere, arti e archeologia (uno in più rispetto al 2017/18) e 1 per Scienze filosofiche e dell'educazione.

Per quanto riguarda le percentuali di risposte positive e negative, la situazione rispecchia i risultati della scorsa rilevazione: ancora una volta le percentuali positive più alte riguardano il Corso di studi in Operatore dei servizi giuridici, ma i dati sono molto buoni per tutti i Corsi di studi dell'area EGUS, che presentano risposte molto positive, sempre superiori al 90% per gli *item* D6 (rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche), D10 (coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web) e D11 (effettiva reperibilità del docente). La maggiore percentuale di risposte negative si rileva nuovamente per il Corso di studio in Economia, in particolare le domande D1

---

<sup>19</sup> I dati relativi all'autorizzazione alla visualizzazione delle valutazioni dei singoli insegnamenti sono aggiornati a dicembre 2019 (data di estrazione dati dal sito Valmon)

(adeguatezza delle conoscenze preliminari) e D7 (capacità del docente di stimolare l'interesse verso la materia) hanno conseguito una valutazione negativa superiore al 20%.

In merito alla percentuale di insegnamenti con valutazioni medie inferiori a 7, le più alte si rilevano per Economia (11%, pari a 7 su 61 insegnamenti) e per Manager degli itinerari culturali (11%, pari a 1 su 9 insegnamenti), seguite dal 3% di Lingue e letterature moderne (1 su 38 insegnamenti). Nei restanti corsi non vi sono insegnamenti con valutazioni medie sotto al 7.

Passando agli insegnamenti che riportano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli *item*, ne abbiamo:

- 0 per Lettere, arti e archeologia, Scienze filosofiche e dell'educazione<sup>20</sup>, Scienze e tecnologie della comunicazione<sup>21</sup> e Operatore dei servizi giuridici<sup>22</sup>;
- 1 per Lingue e letterature moderne<sup>23</sup> (Letteratura inglese II, con 6 su 11 *item* sotto al 7) e per Manager degli itinerari culturali (Paesaggi e parchi archeologici, con 7 *item* sotto al 7);
- 5 per Economia: Economia Politica I (GRP A)<sup>24</sup> e (GRP C), Lingua Inglese (AK)<sup>25</sup> e (LZ), Economia Aziendale (GRP C) e Finanza degli enti locali (con 9 su 11 *item* con valutazioni inferiori a 7); quest'ultimo insegnamento è quello che registra la valutazione media più bassa (6,05) tra tutti gli insegnamenti delle triennali EGUS, con il valore più critico (4,58) in corrispondenza dell'*item* D4 (definizione delle modalità di esame).

In merito alla percentuale di insegnamenti con valutazioni medie superiori a 9, la più alta spetta a Lettere, arti e archeologia (22%), seguita da Scienze filosofiche e dell'educazione (16%), Operatore dei servizi giuridici (13%), Economia (7%) e Lingue e letterature moderne (5%). Scienze e tecnologie della comunicazione e Manager degli itinerari culturali Lettere non registrano insegnamenti con medie superiori a 9.

Tra tutti gli insegnamenti dei 7 corsi, si notino le eccellenze degli insegnamenti di Storia della filosofia medievale (valutazione media pari a 9,95) e di Filosofia teoretica (valutazione media pari a 9,75), entrambi appartenenti al corso di Scienze filosofiche e dell'educazione.

L'analisi delle relazioni delle Commissioni Paritetiche dei Dipartimenti di Economia e Management, Giurisprudenza e Studi Umanistici evidenzia che le Commissioni analizzano per i singoli CdS i risultati derivanti dai questionari sull'Opinione degli studenti in modo dettagliato, considerando altresì le modalità e il grado di diffusione dei relativi risultati; sono presenti proposte di azioni correttive.

Per l'a.a. 2018/19 nell'area **BIOMED** sono presenti i corsi di **laurea triennale** in:

- Scienze Motorie
- Scienze Biologiche
- Biotecnologie
- Educazione Professionale

<sup>20</sup> Che tuttavia registra un 5 in corrispondenza della D2 (carico di studio) in Storia della filosofia moderna e contemporanea.

<sup>21</sup> Dove si apprezza il significativo miglioramento nell'insegnamento di Nuovi Media per la didattica, con la valutazione media che passa da 6,9 a 8,9.

<sup>22</sup> Con il miglioramento più evidente in Sicurezza dei prodotti, che supera le criticità rilevate lo scorso anno in alcuni *item*, soprattutto nella D6 (rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni), che passa da 4,71 a 6,52.

<sup>23</sup> Gli *item* con valori più bassi si registrano per Letteratura tedesca II e III nella D2 (carico di studio), con valori inferiori a 5. Rispetto allo scorso anno supera le criticità (soprattutto nella D2) l'insegnamento di Letteratura Italiana, con la media valutazioni che passa da 6,6 a 7,8.

<sup>24</sup> Dove si registra un valore pari a 4,98 in corrispondenza della D8 (chiarezza espositiva del docente).

<sup>25</sup> Con 9 su 11 *item* con valutazioni inferiori a 7.

- Logopedia
- Ortottica Ed Assistenza Oftalmologica
- Tecnica Della Riabilitazione Psichiatrica
- Tecniche di Laboratorio Biomedico
- Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia
- Fisioterapia
- Fisioterapia - Sede di Bolzano
- Infermieristica
- Infermieristica - Sede di Pieve di Cento
- Igiene Dentale
- Ostetricia
- Dietistica

Da una prima analisi dei dati aggregati a livello di corso di studi (tab. 1C.1), si confermano le ottime *performance* (seppure in lieve calo) di Ortottica ed Assistenza Oftalmologica (media valutazioni 8,96) e di Ostetricia (8,97): entrambi i corsi presentano infatti tutti valori superiori alla media d'Ateneo, superando il 9 in almeno la metà degli *item*.

Si rilevano inoltre gli ottimi risultati di Fisioterapia - Sede di Bolzano, Logopedia e Infermieristica-sede di Pieve di Cento, tutti corsi di studi con la totalità degli *item* che superano le medie di Ateneo. Risultano invece meno brillanti (con *item* sempre superiori al 7, ma superiori alla media di Ateneo solo nella D9, relativa all'utilità delle attività didattiche integrative) i dati relativi ai corsi di studi in Scienze Motorie, Infermieristica-sede di Ferrara e Fisioterapia-sede di Ferrara, seguiti da Biotecnologie, con 7 *item* sotto soglia.

Il dato migliore che emerge, dando uno sguardo complessivo ai dati, per i corsi di studi dell'area BIOMED non sanitaria è il 9,03 per la domanda relativa al rispetto degli orari delle attività didattiche (D6) per il Corso di studi di Scienze Biologiche, mentre il valore con più ampio margine di miglioramento si conferma essere il dato della D1 (conoscenze preliminari possedute) per il corso di Scienze Motorie, che tuttavia vede un miglioramento dallo scorso anno, passando da 7,17 a 7,41.

Nell'ambito, invece, dei Corsi di studi dell'area BIOMED sanitaria il dato migliore che si rileva è il 9,26 per l'utilità delle attività didattiche integrative (D9) nel corso di Ostetricia, mentre, di contro, il dato con più ampio margine di miglioramento è il 7,55 per la capacità del docente di stimolare l'interesse verso la disciplina (D7) rilevato nel Corso di studio in Fisioterapia-sede di Ferrara. Nelle figure da 1A.1 a 1A.6 dell'allegato A.1 sono stati illustrati i valori medi per corso di studi triennale, rispettivamente per le aree EGUS, SCITEC, BIOMED non sanitarie, BIO-MED classe L-SNT/1 Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica, BIOMED classe L-SNT/2 Professioni sanitarie della riabilitazione e BIOMED classe L-SNT/3 Professioni sanitarie tecniche.

Passando alle percentuali di risposte positive dei Corsi di studi dell'area BIOMED non sanitaria, vediamo che i valori maggiori (superiori al 90%) riguardano, come per lo scorso biennio, gli *item* D6, D10 e D11, così come le percentuali più negative (dal 18 al 20%) si concentrano ancora sull'adeguatezza delle conoscenze preliminari alla comprensione degli argomenti del corso (D1).

Per l'area BIOMED sanitaria, va rilevato invece che quasi tutti i corsi di studi (11 su 13) riportano valori superiori a 8 in almeno la metà degli *item*, con la totalità nei corsi di Ortottica ed Assistenza Oftalmologica, Logopedia, Ostetricia, Infermieristica-sede di Pieve di Cento e Fisioterapia-sede di Bolzano. I valori più positivi si riscontrano per la domanda sulla coerenza del programma svolto con quanto dichiarato sul sito web (D10), seguita dalle domande sulla reperibilità del docente (D11), sulla utilità delle attività didattiche integrative (D9), sugli orari delle lezioni (D6), e sulla definizione delle modalità di esame (D4). Diversamente, le risposte più negative si concentrano sulla domanda relativa alla proporzione tra il carico di studio e i crediti assegnati (D2), subito seguita dalla domanda relativa alle conoscenze preliminari per la comprensione degli argomenti del corso (D1), dalla domanda relativa agli stimoli all'interesse alla materia forniti dal docente (D7), dalla domanda relativa all'adeguatezza del materiale didattico (indicato o fornito) per lo studio della materia (D3) e dalla domanda sull'effettivo interesse agli argomenti dell'insegnamento

Per quel che riguarda invece la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati, sempre rimanendo nell'ambito dei corsi di studi dell'area BIOMED sanitaria, troviamo percentuali pari al 100% per i Corsi di studi in Fisioterapia- sede di Ferrara, Tecniche di radiologia medica, Logopedia, Infermieristica- sede di Ferrara ed Ostetricia.

A seguire, tutti gli altri corsi riportano comunque valori superiori alla media di Ateneo (pari a 88,1%), fatta eccezione per Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica (con l'84,8% di insegnamenti valutati sugli attivati) e Ortottica (73,8%).

Per i Corsi di studio dell'area BIOMED non sanitaria, invece, la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati più alta si rileva in Scienze Biologiche (91,9%, in crescita rispetto al 2017/18), seguita da Biotecnologie (88,6%, in continua ripresa anche nell'ultimo anno) e Scienze motorie (86,7%, in calo rispetto allo scorso anno). A tal proposito probabilmente l'obbligo di frequenza dei corsi in ambito sanitario rende gli studenti più regolari, con un'influenza positiva sul tasso di compilazione dei questionari dato l'impianto della rilevazione.

Cresce nell'a.a. 2018/19, tra i corsi triennali BIOMED in ambito sanitario, il numero di insegnamenti di cui non è stata autorizzata la pubblicazione dei risultati: salgono infatti a 22 (dopo il calo che si era registrato nel 2017/18) le valutazioni non pubblicate, che riguardano quasi tutti i corsi, e in particolare i corsi di Ostetricia e di Fisioterapia- sede di Ferrara (entrambi con 4 valutazioni non pubbliche), di Tecniche di laboratorio biomedico (3) e i due corsi di Infermieristica (entrambi con 2 valutazioni non pubbliche).

Per quanto riguarda invece i tre corsi triennali dell'area BIOMED non sanitaria, solo per l'insegnamento di Fisica (b) di Scienze Biologiche non è stata autorizzata la pubblicazione dei risultati.

In merito alla percentuale di insegnamenti con valutazioni medie inferiori a 7, tra tutti i corsi triennali BIOMED le più alte si rilevano per Tecnica della riabilitazione psichiatrica (11%, pari a 6 su 56 insegnamenti), per Igiene dentale (10%, pari a 6 su 58 insegnamenti) e per Scienze motorie (10%, pari a 4 su 39 insegnamenti). Gli altri corsi non superano il 7% di insegnamenti con valutazione media inferiore a 7. Ortottica è l'unico corso dove tutti gli insegnamenti superano la media del 7.

Nell'area BIOMED sanitaria, per quanto riguarda gli insegnamenti che registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli *item*, si rilevano:

- 0 insegnamenti nel corso di Ortottica, con valutazioni medie maggiori o uguali a 9,5 in un terzo degli insegnamenti (l'unico *item* che non supera il 6 è il D2, relativo al carico di studio, dell'insegnamento Anatomo-fisiologia della motilità oculare estrinseca e visione binoculare-ottica fisica e fisiopatologica e optometria);
- 1 insegnamento nei corsi di Ostetricia<sup>26</sup> (Approccio multidisciplinare nelle patologie ginecologiche - Patologia clinica), di Infermieristica-sede di Ferrara (Infermieristica clinica generale - Patologia clinica), di Dietistica<sup>27</sup> (Anatomia, istologia, biologia e genetica - Genetica medica, che registra una media pari a 6, con tre *item* sotto al 5<sup>28</sup>) e di Fisioterapia-sede di Ferrara (Fisioterapia e

---

<sup>26</sup> Dove tuttavia i valori più bassi sono il 4,72 e il 5,06 degli *item* D2 (carico di studio) e D12 (interesse agli argomenti) dell'insegnamento di Basi molecolari della vita – Informatica.

<sup>27</sup> Migliora nettamente la valutazione media dell'insegnamento di Anatomia, istologia, biologia e genetica – istologia, che passa da 6,1 a 8,3

<sup>28</sup> Si noti in particolare il valore ottenuto nella D7 (capacità di stimolare l'interesse), pari a 3; le valutazioni ottenute dall'insegnamento sono tuttavia in contrasto con la valutazione media ottenuta lo scorso anno, pari a 7,9. Valori molto bassi nella D7 si rilevano anche negli insegnamenti di Chimica e biochimica - chimica e biochimica e di Fisiologia, fisiopatologia e patologia generale - patologia generale.

riabilitazione in età evolutiva - Alterazioni del funzionamento in età evolutiva<sup>29</sup>, con una valutazione media pari a 5,4, contro il 7,6 dello scorso anno);

- 2 insegnamenti nei corsi di Fisioterapista-sede di Bolzano<sup>30</sup> (in particolare Fisioterapia e riabilitazione in ambito ortopedico-reumatologico - percorsi riabilitativi in ambito muscolo-scheletrico, con una media pari 6,1 e 5 *item* che non raggiungono il 6, scendendo fino a 4,67 nella D7) e di Educazione professionale (con tutti gli *item* sotto il 7 e una media pari a 6 per l'insegnamento di Metodi e tecniche dell'intervento educativo - metodi e tecniche dell'intervento educativo - mod.1<sup>31</sup>)
- 3 insegnamenti nei corsi di Tecniche di laboratorio biomedico<sup>32</sup> (con la media più bassa, pari a 5,2, per l'insegnamento di Inglese, dove l'*item* D7 scende sino a 3,63; si rileva una media bassa, pari a 6,4, anche per l'insegnamento di Farmacologia - tecniche di farmacologia e tossicologia, con l'*item* D6, sul rispetto degli orari, che si attesta sul 4,7) e di Tecniche di riabilitazione psichiatrica (con le medie più basse riscontrate per Evidence-Based Practice e Metodologia della Ricerca - Statistica Medica, dove solo l'*item* D10 arriva al 7, e per Patologia, clinica e farmacologia - psicofarmacologia<sup>33</sup>, con una media di 6,4);
- 4 insegnamenti nei corsi di Tecniche di radiologia medica (dove si segnala la forte criticità dell'insegnamento di Informatizzazione e telemedicina dell'imaging radiologico - Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica, con 9 *item* sotto il 5 e una media pari a 4,4, subito seguito da Scienze e tecniche dell'imaging radiologico I - Anatomia radiologica<sup>34</sup>), di Logopedia<sup>35</sup> (con criticità emerse soprattutto nella D1 sull'adeguatezza delle conoscenze preliminari per Scienze mediche e chirurgiche - Maxillo-facciale e nella D7 di Prevenzione e sicurezza nei servizi sanitari - SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO) e di Infermieristica-sede di Pieve di Cento<sup>36</sup> (che a fronte di un'ottima valutazione sopra soglia in tutte le domande, presenta alcune sparse criticità tra gli insegnamenti che culminano quest'anno in Infermieristica clinica in area medica - Infermieristica oncologica e nelle cure palliative, con una valutazione media pari a 5,4, contro l'ottimo 9,3 dell'anno precedente);

---

<sup>29</sup> Insegnamento che registra il valore più basso (4,4) per la D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari); valori bassi si rilevano anche per Prevenzione e sicurezza nei servizi sanitari - Prevenzione dei rischi da agenti radianti negli ambienti di lavoro, che portano ad una media di 6,9.

<sup>30</sup> Da apprezzare il recupero dell'insegnamento di Scienze di base - Fisica applicata nella D7 e nella D8.

<sup>31</sup> Insegnamento che ha avviato la sua criticità già nel 2017/18, con una valutazione media pari a 6,7.

<sup>32</sup> Supera ampiamente la criticità dello scorso anno nella D10 (reperibilità del docente) l'insegnamento di Organizzazione di laboratorio e economia - bioetica, che in questo *item* raddoppia quasi la valutazione, passando da 4,67 a 8,18.

<sup>33</sup> L'*item* D7 di quest'insegnamento ha una valutazione di 3,8. Il corso di studi rileva sparsi tra i vari insegnamenti diverse criticità, con 69 *item* sotto al 7, di cui 7 sotto al 5 e 3 sotto al 3, Permangono dallo scorso anno alcune criticità per Fisiologia umana - Fisiologia speciale, dove l'*item* D2 scende a 3,87. Migliora nettamente invece Psicopatologia dello sviluppo e dell'adulto - psicopatologia familiare e ciclo di vita, e segna un buon recupero anche Anatomia umana e istologia - istologia.

<sup>34</sup> Entrambi gli insegnamenti presentano la maggiore criticità nella D6 (rispetto degli orari), *item* in cui ha lievemente recuperato dallo scorso anno l'insegnamento Scienze e tecniche dell'imaging radiologico III - tecniche di imaging in risonanza magnetica. Scienze e tecniche dell'imaging radiologico I - fisiologia umana (che lo scorso anno aveva la media più bassa) quest'anno non ha autorizzato la pubblicazione dei risultati.

<sup>35</sup> Sono state in parte superate le criticità di Fisiologia umana - fisiologia speciale, soprattutto nella D3 (materiale didattico fornito).

<sup>36</sup> Anche in questo corso, l'unico insegnamento che lo scorso anno presentava difficoltà (Basi funzionali della vita - fisiologia umana), non ha autorizzato quest'anno la pubblicazione dei risultati.

- 6 insegnamenti in Igiene dentale<sup>37</sup> (con le medie più basse in Odontoiatria ricostruttiva - Laboratorio professionale di odontoiatria ricostruttiva e in odontoiatria ricostruttiva - Tecniche di igiene orale professionale, entrambi con 8 *item* sotto il 5).

I corsi di studio che presentano una maggiore diffusione di valutazioni inferiori al 7 sono Igiene dentale e Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica (analogamente allo scorso anno e per il quale si continua a raccomandare un attento monitoraggio delle *performance*).

Nel complesso l'offerta formativa dei Corsi di studi triennali BIOMED risulta complessivamente positiva, salvo qualche situazione critica per i Corso di studi sopra indicati.

In particolare costituisce una *best practice* il Corso di studio in Infermieristica - sede di Pieve di Cento (con le dovute segnalazioni sopra riportate), rispetto allo stesso corso attivato nella sede di Ferrara. Pertanto si auspica un confronto e una riflessione al fine di comprendere le cause di tali differenze e migliorare i risultati delle opinioni studenti dei prossimi anni accademici. Riguardo al corso di Fisioterapia, allo stesso modo, considerati i risultati molto positivi della sede di Bolzano, si raccomanda un attento confronto e una positiva riflessione al fine di estendere i risultati positivi anche alla sede di Ferrara. Ottimi risultati sono, come dicevamo, quelli conseguiti dai corsi di studi in Ortottica ed Assistenza Oftalmologica (con tutti gli insegnamenti che riportano votazioni medie sopra al 7 e per la metà superiori al 9) e in Ostetricia, che registra la media complessiva più alta delle valutazioni ottenute (pari a 8,97) e con la quasi totalità di insegnamenti che riportano voti eccellenti (più della metà sopra al 9) e solo il 2% degli *item* con valori non completamente soddisfacenti, che non raggiungono il 7.

In merito ai tre corsi triennali dell'area BIOMED non sanitaria, la percentuale di insegnamenti con valutazioni medie inferiori a 7 è più alta (sebbene molto contenuta) per il corso di Scienze motorie, dove solo 4 su 39 insegnamenti non superano la media del 7. Gli insegnamenti che registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli *item*, sono:

- 1 insegnamento per i corsi di Scienze motorie e di Scienze biologiche, rispettivamente gli insegnamenti di Fisica biofisica e statistica – biofisica (con l'*item* più basso nella D3, sull'adeguatezza del materiale didattico fornito) e di FISICA-A (con l'*item* più basso nella D8, sulla chiarezza espositiva del docente);
- 2 insegnamenti per Biotecnologie (ossia gli insegnamenti di Matematica con elementi di statistica e di CI prodotti per la salute - chimica degli alimenti funzionali, entrambi con 6 *item* sotto al 7 e i valori più bassi nella D7, ossia la capacità del docente di stimolare l'interesse).

Il corso triennale dell'area BIOMED dove troviamo in assoluto gli insegnamenti più apprezzati è Ostetricia, con ben 4 insegnamenti che riportano valutazioni medie superiori a 9,8; stesso punteggio riportato anche dall'insegnamento di Micronutrienti: dieta e stato di salute del corso di Dietistica.

La Commissione Paritetica della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione è suddivisa in 5 sottocommissioni. L'analisi dei dati relativi all'opinione degli studenti è effettuata da tutte le sottocommissioni e dalla CPDS del Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie. Il grado di approfondimento dell'analisi è diverso, sia con riferimento all'analisi, sia con riferimento alla proposta di azioni concrete, per le quali si raccomanda un attento monitoraggio. Si segnala che spesso viene preso come parametro di soddisfazione il valore 6, a differenza di quanto indicato su ValMon, dove il dato soddisfacente corrisponde al valore 7. Si segnala inoltre che spesso viene dichiarata l'adeguatezza della

---

<sup>37</sup> I valori più bassi si riscontrano nella D7 (capacità di stimolare l'interesse) di Principi di medicina generale – endocrinologia (4,33) e nella D6 (rispetto degli orari) di Principi di patologia del cavo orale - materiali dentari (4,67). Recupera rispetto allo scorso anno l'insegnamento di Odontoiatria chirurgica e riabilitativa – implantologia, superando il 7 negli *item* D1 e D3 che lo scorso anno non arrivavano al 5.

diffusione dei risultati dell'opinione studenti senza specificare come avvenga tale diffusione e quindi rendendo non del tutto chiaro il giudizio di adeguatezza.

Per l'a.a. 2018/19 nell'area **SCITEC** sono presenti i corsi di **laurea triennale** in:

- Design del Prodotto Industriale
- Fisica
- Scienze Geologiche
- Ingegneria Civile e Ambientale
- Ingegneria Elettronica e Informatica
- Ingegneria Meccanica
- Informatica
- Matematica
- Chimica

Da una prima analisi dei dati aggregati a livello di corso di studio (tabella 1B.1), il corso che ottiene la migliore performance quest'anno è Matematica (con valutazione media pari a 8,48 e 4 *item* sopra il 9, di cui il più alto nella domanda D6, sul rispetto degli orari), seguita da Scienze geologiche (8,29, e un solo *item* sotto la media di Ateneo) e Chimica (8,28). Tra i restanti corsi si assiste ad una maggiore diffusione di *item* con valori inferiori alle rispettive medie di Ateneo. Le valutazioni medie più basse (seppur prossime all'8) sono quelle di Informatica (7,90), Design del prodotto industriale (7,99) e Ingegneria meccanica (8,01).

La domanda con valori sempre sopra il valor medio d'Ateneo è la D6 (rispetto degli orari), seguita dalla D11 (reperibilità del docente), con solo 1 *item* sotto il valor medio, e dalla D10 (coerenza del programma), che insieme alla D4 (definizione delle modalità di esame) sono le domande con soli due *item* sotto soglia.

I valori meno brillanti (inferiori a 8) si hanno invece per l'adeguatezza delle conoscenze preliminari (D1) e del carico di studio (D2), per la capacità del docente nello stimolare l'interesse alla materia (D7), per la chiarezza espositiva del docente (D8) e per l'adeguatezza del materiale didattico fornito (D3). I corsi che raggiungono valutazioni superiori o uguali alle loro corrispondenti medie in meno della metà delle domande sono Informatica, Ingegneria elettronica e informatica e Design del prodotto industriale.

Come per lo scorso anno, i 3 Corsi di studi in Ingegneria (Ingegneria Civile e Ambientale, Ingegneria Elettronica e Informatica e Ingegneria Meccanica) presentano tratti comuni, come i valori positivi (e sempre superiori alle medie di Ateneo) registrati per le risposte alle domande D4 (chiarezza nella definizione delle modalità di esame), D6 (rispetto degli orari delle attività didattiche), D10 (coerenza tra programma di insegnamento e informazioni riportate sulla pagina web del corso di studio) e D11 (effettiva reperibilità del docente), con picchi particolarmente positivi per gli *item* D6. I tre Corsi di studio considerati si accomunano anche per i valori meno brillanti, sotto o pari alla media di Ateneo, ma pur sempre con risultati superiori al 7, per gli *item* D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari), D2 (adeguatezza del carico di studio), D3 (adeguatezza del materiale didattico fornito), D7 (capacità del docente nello stimolare l'interesse alla materia) e D8 (chiarezza espositiva del docente).

I corsi di studi in Scienze Geologiche, in Matematica e in Chimica raggiungono risultati piuttosto uniformi, con punte di eccellenza (valori vicini al 9) negli *item* D6, D10 e D11.

Per quanto riguarda le percentuali di risposte positive (Tabella 1B.2, risposte con punteggio maggiore o uguale a 6, per tutti i corsi di studi triennali dell'area SCITEC si rilevano risposte molto positive, in molti casi superiori al 90%, come per gli *item* relativi al rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (D6), alla coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web (D10) e all'effettiva reperibilità del docente (D11). Gli *item* che in tutti i Corsi di studio triennali dell'area SCITEC conseguono invece le percentuali più alte di risposte negative e in diversi casi superiori al 20% (Tabella 1B.3) risultano essere D1, D3, D7 e D8. Si raccomanda pertanto una riflessione generale sui requisiti di accesso, eventualmente agendo sulla verifica della preparazione iniziale e sulla gestione degli OFA; si consiglia inoltre una riflessione generale sull'adeguatezza del materiale didattico.

Per quel che riguarda la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati si evidenziano valori del 100% per più della metà dei corsi. Il tasso di copertura più basso spetta a Matematica (70,8%, in calo di circa 6 punti percentuali dal 2017/18), mentre Chimica, Fisica e Ingegneria meccanica si attestano tra il 93% e il 96%. Per il corso di studi in Informatica si segnala un consistente aumento del tasso di copertura negli ultimi tre anni, passando dal 71% del 2016/17, all'85% del 2018/19, fino al 100% dell'ultima rilevazione. Anche per le lauree triennali dell'area SCITEC, non tutti i docenti hanno reso pubblici i risultati delle valutazioni. Tale condizione ha comunque interessato in tutto solo 5 insegnamenti, uno nel corso di Ingegneria Meccanica (insegnamento con pubblicazione non autorizzata anche nel 2017/18, e che continua a presentare valori sempre piuttosto critici e per il quale si consiglia attenta riflessione), uno in Informatica (insegnamento anche in questo caso non visibile già dallo scorso anno), uno in Chimica, uno in Ingegneria civile e ambientale e uno in Ingegneria elettronica e informatica.

Con riferimento agli insegnamenti che registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli *item*, si riscontrano:

- **0** insegnamenti per il corso di Fisica (come lo scorso anno);
- **1** insegnamento per i corsi di Ingegneria civile e ambientale<sup>38</sup> (esattamente nell'insegnamento di Disegno automatico + elementi di BIM - elementi di BIM, con 6 *item* sotto il 7) e di Matematica (precisamente in Analisi matematica III, con 8 *item* sotto il 7, di cui la D2, sul carico di studio, pari a 4,35, appena mezzo punto in più rispetto al 3,92 rilevato lo scorso anno);
- **2** insegnamenti per i corsi di Scienze geologiche<sup>39</sup> (in particolare Fisica I, dove permangono le criticità dello scorso anno, con 7 *item* che non raggiungono il 6), di Ingegneria elettronica e informatica<sup>40</sup> (con particolare criticità in Analisi matematica II, che con la media di 6,3 supera di due punti quella dello scorso, ma presenta ancora sofferenze soprattutto negli *item* D7 e D8, inferiori a 5), di Ingegneria meccanica (dove prosegue la forte criticità di Meccanica razionale<sup>41</sup>, che vede abbassarsi ulteriormente la valutazione media dallo scorso anno, scendendo a 5,2) e di Chimica (in particolare in Matematica e informatica per la chimica - informatica per la chimica, con una media di 6,5 e 9 *item* sotto il 7);
- **4** insegnamenti per Informatica<sup>42</sup> (tra cui spiccano Laboratorio di reti, con 5 *item* sotto il 6, di cui la D2 e la D3 non arrivano a 4, e Istituzioni di matematica - istituzioni di matematica-II parte, con 4 *item* sotto il 5, di cui la D7 e la D8 sotto il 4) e per Design del prodotto industriale (tra cui si segnala Fisica tecnica per il design, con la D1 e la D2 sotto il 5 e una media inferiore a 7, oltre ad alcune criticità emerse soprattutto in merito alla disparità di valutazione tra partizioni dello stesso insegnamento<sup>43</sup>).

---

<sup>38</sup> Si noti il netto superamento della criticità dello scorso anno per la D2 di Progettazione degli elementi costruttivi, che raddoppia la valutazione, passando da 4,23 a 8,54.

<sup>39</sup> L'*item* più critico, pari a 4,94, si segnala nella D8 sulla chiarezza espositiva dell'insegnamento di Chimica, che vede calare la valutazione media da 8,7 a 7, con 6 *item* sotto al 7. Supera lievemente le criticità la D2 dell'insegnamento di Geologia II, che passa da 4,36 a 5,63.

<sup>40</sup> L'*item* D7 presenta criticità anche nell'insegnamento di Linguaggi di descrizione dell'hardware, attestandosi su 4,64.

<sup>41</sup> Per questo insegnamento si accentuano le criticità soprattutto negli *item* D2 e D8, e si dimezza il valore dell'*item* D9 sull'utilità delle attività didattiche integrative, che si porta da 8,09 a 3,21. Migliora invece lievemente Complementi di analisi matematica, pur rimanendo sotto al 6 negli *item* D7 e D8, gli *item* più critici.

<sup>42</sup> Cala ulteriormente anche la valutazione media di Grafica computerizzata, scendendo a 6,6, con 7 *item* sotto il 7, di cui i più critici permangono la D2 sul carico di studio (pari a 4,96) e la D7 sulla capacità del docente di stimolare l'interesse (pari a 4,68).

<sup>43</sup> Si continuano a segnalare disallineamenti di valutazione tra le partizioni di alcuni insegnamenti: se da un canto sono in parte superate le criticità dello scorso anno, dall'altro ne sono emerse di nuove, tra cui spicca LABORATORIO DI PRODUCT DESIGN 1 - ELEMENTI DI COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA E URBANA, con circa due punti di differenza tra la partizione B (8,3) e la partizione A (6,5).

In particolare, gli *item* con maggior numero di insegnamenti che hanno riportato punteggi inferiori a 7 sono le domande D7 e D8 della sezione docenza, subito seguite dalle domande D3 e D1 relative al materiale didattico fornito e alle conoscenze preliminari possedute.

Dalla relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti del Dipartimento di Ingegneria emerge una buona analisi delle criticità sui singoli insegnamenti ma, come lo scorso anno, continuano a non essere indicate le proposte di miglioramento.

Buoni i lavori di analisi dei risultati dei questionari anche da parte delle Commissioni paritetiche dei Dipartimenti di Fisica e Scienze della Terra, Matematica e Informatica e di Scienze chimiche e Farmaceutiche, anche se a fronte delle criticità emerse, non sempre vengono indicate azioni correttive puntuali; si apprezza inoltre l'analisi dei commenti liberi.

Nel complesso l'offerta formativa dei Corsi di studi triennali dell'area SCITEC è positiva, pur presentando in alcuni corsi spazi di miglioramento al fine di allinearsi ai valori medi di Ateneo. Si raccomanda inoltre particolare attenzione per gli insegnamenti che presentano *item* critici con valori inferiori al 5.

### | 3.4.2. - Corsi di Studi magistrali dell'Università di Ferrara

Per l'a.a. 2018/19 nell'offerta formativa dell'Ateneo ferrarese sono presenti in totale 20 corsi di studi magistrali, suddivisi nelle tre aree EGUS, SCITEC e BIOMED.

I dati di cui si propone l'analisi sono disponibili nell'allegato A.1, parte integrante della presente relazione; in particolare i valori medi delle risposte ai diversi quesiti per corso sono riportati in:

- Tabella 2A.1 – Area EGUS
- Tabella 2B.1 – Area SCITEC
- Tabella 2C.1 – Area BIOMED

Le percentuali di risposte positive per corso di studi magistrale sono riportate in:

- Tabella 2A.2 – Area EGUS
- Tabella 2B.2 – Area SCITEC
- Tabella 2C.2 – Area BIOMED

Le percentuali di risposte negative per corso di studi magistrale sono riportate in:

- Tabella 2A.3 – Area EGUS
- Tabella 2B.3 – Area SCITEC
- Tabella 2C.3 – Area BIOMED

Per l'a.a. 2018/19 nell'area **EGUS** sono presenti i corsi di **laurea magistrale** in:

- Economia, mercati e management, LM-56/77
- Lingue e letterature straniere, LM-37
- Quaternario, preistoria e archeologia, LM-2
- Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, LM-14
- Economics, management and policies for global challenges, LM-56 (attivato nell'a.a. 2018/19)

Come esposto in tabella 2A.1 (Allegato A1), l'unico corso magistrale EGUS con tutti gli *item* sempre al di sotto delle corrispondenti medie di Ateneo (ma superiori a 7) è il corso di Economics, management and policies for global challenges (va tuttavia ricordato che si tratta del primo anno di attivazione del corso). A seguire, troviamo l'altro corso magistrale di Economia, con soli 2 *item* sopra la media di Ateneo, ossia le

domande D4 e D6. I due corsi magistrali di Economia registrano anche le percentuali minori di risposte positive, con il valore più basso (74,7%) nella D4 (chiarezza nella definizione delle modalità di esame) di Economics, management and policies for global challenges, seguito dall'80,2% nella D2 (carico di studio) di Economia, mercati e management.

Tra i restanti corsi spiccano le valutazioni sempre sopra soglia per Lingue e Letterature straniere (valutazione media pari a 8,89), Quaternario, preistoria e archeologia (8,65) e Culture e tradizioni del Medio-Evo, tutti e tre con punte di eccellenza nella D6 (rispetto degli orari). In generale gli aspetti maggiormente premiati sono la coerenza tra il programma di insegnamento svolto e quanto dichiarato sul sito web del corso (D10), l'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (D11) e il rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (D6), che conseguono percentuali di risposte positive superiori al 90.

Nell'a.a. 2018/19 nessun docente delle lauree magistrali di Economia ha oscurato la pubblicazione dei risultati (a differenza dei tre insegnamenti dello scorso anno).

Tra le magistrali di Economia inoltre, 6 insegnamenti per l'interclasse LM-56/77 (contro i 7 dello scorso anno) registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli *item*, mentre nella magistrale di nuova attivazione ne rileviamo 2 (di cui Applied econometrics con una media di 6,2 e 8 *item* sotto il 7, di cui 6 sotto il 6). Migliorano invece le valutazioni degli insegnamenti che lo scorso anno mostravano criticità nel corso di Economia mercati e management, in particolare Creazione di valore aziendale e risk management, Organizzazione e management delle aziende sanitarie e Politiche Economiche dell'Unione Europea (sebbene quest'ultimo nella D2 registri un 5,17).

Per l'interclasse LM di Economia è stato valutato il 93,3% degli insegnamenti attivati (in crescita di circa 10 punti percentuali dallo scorso anno e al di sopra della media di Ateneo), mentre la LM-56 raggiunge il 100%. Il tasso di copertura delle magistrali si è dunque allineato con quello della triennale, che anche quest'anno raggiunge il 98,5%. Questi ottimi risultati sono da attribuire anche all'azione di coordinamento e condivisione delle *best practice* tra la laurea triennale e le lauree magistrali, messe in atto dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti anche su suggerimento di questo Nucleo e come già proposto negli anni precedenti.

Nella relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti vengono analizzati i dati provenienti dai questionari degli studenti, oltre ad alcune specifiche segnalazioni della componente studentesca e vengono indicate proposte di miglioramento.

Gli ulteriori corsi magistrali dell'area EGUS afferiscono al Dipartimento di Studi Umanistici, fra le strutture che ottengono le migliori valutazioni da parte degli studenti. I tre corsi ottengono tutti punteggi piuttosto elevati, quasi sempre sopra 8 e in alcuni casi vicini o superiori a 9 (D6 e D11) e sempre sopra i corrispondenti valori medi di Ateneo, confermando e talora migliorando la fotografia dello scorso anno.

Anche le percentuali di risposte positive sono generalmente molto elevate per tutti gli *item*, in linea con quelle dello scorso anno, lievemente in calo solo per Quaternario, preistoria e archeologia, che detiene tuttavia la percentuale più alta (92,7%) di risposte positive.

L'analisi delle percentuali di insegnamenti valutati rispetto agli attivati, ci mostra un quadro tutto sommato positivo, con valori superiori all'80%, ma al di sotto della media di Ateneo; rispetto allo scorso anno infatti assistiamo nel 2018/19 ancora ad ulteriori miglioramenti di Quaternario, preistoria e archeologia e Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, mentre cala leggermente il tasso di copertura di Lingue e Letterature straniere (da 86,4% a 82,1%). Per quanto riguarda le valutazioni che non sono state rese pubbliche, solo Quaternario, preistoria e archeologia presenta la totale visibilità delle valutazioni, mentre sia in Lingue e letterature straniere sia in Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento si rileva 1 insegnamento di cui i docenti non hanno reso pubblici i risultati, come per lo scorso anno.

Tutti gli insegnamenti delle tre lauree magistrali umanistiche registrano valutazioni superiore a 7 nella maggior parte degli *item*. Gli insegnamenti con valutazioni medie più basse (seppur sempre superiori a 7) sono: per il corso di Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento l'insegnamento di STORIA DELLA LINGUA ITALIANA DEL MEDIO EVO E DEL RINASCIMENTO (7,4), per Lingue e letterature straniere gli insegnamenti di Letteratura tedesca (7,2) e Filologia romanza (7,3) e per Quaternario, preistoria e archeologia l'insegnamento di ARCHEOPETROGRAFIA (7,6). Tutti gli altri superano sempre la media dell'8 o del 9.

Nell'area **SCITEC** sono presenti i corsi di **laurea magistrale** in:

- Design dell'innovazione (attivo nell'a.a. 2017/18)
- Fisica
- Scienze geologiche, georisorse e territorio
- Ingegneria civile
- Ingegneria elettronica per l'ICT<sup>44</sup>
- Ingegneria informatica e dell'automazione
- Ingegneria meccanica
- Matematica
- Scienze chimiche

Uno sguardo d'insieme (Tabella 2B.1, Allegato A1) ai valori medi riportati per i corsi di studio dell'area Scientifico Tecnologica restituisce una situazione molto positiva, con valutazioni medie sempre al di sopra della media di Ateneo, con pochissimi *item* sotto i corrispettivi valori medi di Ateneo e altrettanto pochi al di sotto dell'8, ma sempre abbondantemente sopra il 7. Il corso che ottiene più *item* sopra al 9 è in assoluto Scienze chimiche (4 *item* superiori a 9 e una media pari a 8,68), seguita da Ingegneria elettronica per l'ICT e da Matematica. Anche le percentuali di risposte positive (Tabella 2B.2) sono generalmente elevate per tutti gli *item*, per la maggior parte superiori al 90%. In particolare, nel confronto con lo scorso anno si notano percentuali in aumento per Design dell'innovazione e per Ingegneria civile, e in calo per Fisica e per Matematica. Rimangono sempre molto alte le percentuali positive della D6, della D10 e della D11, mentre perdono qualche punto percentuale la D2 e la D4.

L'analisi delle percentuali di insegnamenti valutati rispetto agli attivati ci mostra dei tassi ben al di sotto della media di Ateneo (pari a 88,1%), in calo per quasi la metà dei corsi, in particolare per Scienze geologiche, georisorse e territorio (circa 10 punti in meno) e Matematica che scende sino al 27,6%. L'aumento più consistente è quello di Fisica, che passa da 9,4 a 21,2 schede per iscritto (dove tuttavia solo 7 dei 33 insegnamenti attivati sono stati valutati), seguito dai quasi 7 punti in più di Scienze chimiche (che si attesta sul 72%). Da rilevare anche quest'anno il divario tra il 100% di insegnamenti valutati della triennale di Scienze Geologiche e il 58,1% della corrispettiva magistrale: pertanto è inevitabile ribadire il suggerimento di un'azione di coordinamento e condivisione delle *best practice*, magari da parte della Commissione Paritetica Docenti-Studenti. Analoga situazione si registra tra la triennale e la magistrale di Chimica (sebbene lo scarto stia lentamente diminuendo) e di Matematica (dove il tasso di copertura della triennale triplica quasi quello della magistrale).

A differenza dello scorso anno, con assenza di insegnamenti con valutazioni non pubbliche, nel 2018/19 un insegnamento, ossia Basi di dati, del corso di INGEGNERIA INFORMATICA E DELL'AUTOMAZIONE, ha deciso di non rendere visibili i risultati. Con riferimento alla presenza di insegnamenti con valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli *item*, la situazione è leggermente modificata dallo scorso anno, poiché si passa da due a sei corsi dove almeno un insegnamento ha la maggior parte degli *item* con votazione inferiore al 7. Le maggiori criticità sono emerse per il corso di Fisica. Di seguito il dettaglio per i vari corsi degli insegnamenti con più del 50% degli *item* sotto il 7:

- 2 insegnamenti per i corsi di Fisica (ossia Elements of quantum field theory, con valutazione media pari a 5, con 6 *item* sotto il 5, di cui la D2 sul carico di studio e la D8 sulla chiarezza espositiva del docente entrambi pari a 2, e Quantum mechanics, con valutazione media pari a 5,6, con 6 *item* sotto il 6, di cui la D3 sull'adeguatezza del materiale fornito pari a 3,89 e la D8 pari a 2,67) e di Scienze geologiche, georisorse e territorio (precisamente Petrografia applicata, con 9 *item* sotto il 7, di cui la D3 e la D8 sotto il 6, e Geofisica applicata, con 6 *item* sotto il 7, di cui la D2 e la D8 sotto il 6);

---

<sup>44</sup> Riprogettazione del corso di Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni dall'a.a. 2018/19

- 1 insegnamento per i corsi di Ingegneria informatica e dell'automazione<sup>45</sup> (esattamente Data mining and analytics, che nonostante la buona media di 7,6, rileva 6 *item* sotto il 7, di cui la D2 pari a 5,78), di Ingegneria Civile (con l'insegnamento di Geotecnica che a fronte di una buona valutazione media di 7,2, presenta 6 *item* che non superano il 7), di Matematica (con Analisi matematica III valutato con 6,6, di cui 8 *item* sotto il 7 e in particolare la D2 e la D3 sotto il 5) e di Scienze chimiche (precisamente l'insegnamento di Tecniche analitiche di caratterizzazione di materiali micro e nano strutturati, valutato con 6,2, ma con 7 *item* sotto il 7, di cui la D3 e la D7 sotto il 5 e la D8 sulla chiarezza espositiva del docente pari a 3,76);
- 0 insegnamenti per Ingegneria elettronica per l'ICT e per Ingegneria meccanica (che supera le criticità dello scorso anno, soprattutto in Tecnologia meccanica II): i due corsi presentano solo alcuni *item* con valutazioni inferiori a 6, ma non particolarmente concentrati sul singolo insegnamento o sul singolo *item*.

Tra tutti i corsi troviamo delle eccellenze (con *item* tutti sopra il 9) per due insegnamenti di Ingegneria civile (FER da energia meccanica e recupero edilizio e rigenerazione urbana) e per 3 insegnamenti di scienze chimiche (Chimica delle sostanze organiche naturali, Chimica dell'ambiente e in particolare Fotochimica e fotofisica dei composti di coordinazione ed applicazioni, che con 8 *item* pari a 10 raggiunge una votazione media di 9,9).

Dalla relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti del Dipartimento di Ingegneria emerge una buona analisi delle criticità sui singoli insegnamenti, ma continuano a non essere indicate le proposte di miglioramento.

Buoni i lavori di analisi dei risultati dei questionari anche da parte delle Commissioni paritetiche dei Dipartimenti di Fisica e Scienze della Terra, Matematica e Informatica, anche se a fronte delle criticità emerse, non sempre vengono indicate azioni correttive puntuali; si apprezza inoltre l'analisi dei commenti liberi.

Nell'a.a. 2018/19 nell'area **BIOMED** troviamo i seguenti corsi di **laurea magistrale**:

- Scienze infermieristiche e ostetriche
- Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche
- Scienze riabilitative delle professioni sanitarie
- Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata
- Biotecnologie per l'ambiente e la salute
- Scienze biomolecolari e dell'evoluzione.

Uno sguardo d'insieme (Tabella 2C.1, Allegato A1) ai valori medi riportati per i corsi di studio dell'area Scientifico Bio Medica restituisce una situazione positiva, con valori sempre abbondantemente sopra il 7.

In generale gli aspetti più apprezzati sono il rispetto degli orari di lezioni e attività didattiche (D6), l'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (D11), e la coerenza tra il programma di insegnamento svolto e quanto dichiarato sul sito web del corso (D10) e la chiara definizione delle modalità di esame (D4). Le maggiori percentuali di risposte positive (Tabella 2C.2, Allegato A1) sono confermate per gli stessi *item* (D6, D11, D10 e D4). Le maggiori percentuali di risposte negative (Tabella 2C.3, Allegato A1) sono invece registrate per l'adeguatezza delle conoscenze preliminari (D1), l'adeguatezza del materiale didattico fornito (D3), la proporzione tra il carico di studio e i crediti assegnati (D2) e la D7 (capacità del

---

<sup>45</sup> L'*item* più critico per questo corso spetta tuttavia alla D2 (carico di studio) di SISTEMI DI ELABORAZIONE, pari a 4,9.

docente di stimolare l'interesse, che registra il valore più alto di risposte negative, e precisamente nel corso di Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, pari a 19,9%). Sempre con riferimento alle maggiori percentuali di risposte negative, di seguito spicca il 19,2 in corrispondenza della D3 (adeguatezza del materiale didattico fornito) e sempre per il corso di Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata.

Per quanto riguarda gli insegnamenti di cui non sono stati resi pubblici i risultati delle valutazioni, in questa edizione, come per la precedente, tutti e tre i corsi magistrali dell'area BioMed sanitaria (Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, Scienze riabilitative delle professioni sanitarie e Scienze infermieristiche e ostetriche) rilevano un insegnamento (lo stesso per i tre corsi, come per lo scorso anno) con votazioni non pubbliche.

Relativamente alle valutazioni medie dei singoli insegnamenti dei tre corsi BIOMED non sanitari, si registra la situazione più critica per Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata.

Tra tutti i corsi magistrali dell'area BIOMED, il dettaglio degli insegnamenti con più della metà degli *item* sotto il 7 è il seguente:

- 2 insegnamenti nei corsi di Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva (Chinesiologia, che si riconferma l'insegnamento con la valutazione più bassa, pari a 5,9, in lieve recupero rispetto al 4,8 del 2017/18 e con il valore più basso nell'*item* D7, relativo alla capacità di stimolare l'attenzione, e Teoria, tecnica e didattica dell'esercizio in gravidanza e nelle malattie respiratorie - L'esercizio durante la gravidanza, che registra 8 *item* sotto al 7 di cui il più basso nella D6) e di Scienze riabilitative delle professioni sanitarie (che conferma gli *item* più bassi, sebbene in fase di recupero dallo scorso anno, nell'insegnamento di Laboratorio e nell'insegnamento di Processi di programmazione e integrazione organizzativa - modelli organizzativi in telemedicina, con la D4 che scende a 4,36; spicca tra tutti gli *item* anche il 4,76 nella D6 di Epistemologia, teorie e ricerca delle scienze delle professioni sanitarie - teoria e filosofia della scienza riabilitativa(1), a fronte delle buone valutazioni degli altri *item*);
- 1 insegnamento nel corso di Scienze infermieristiche e ostetriche, esattamente Processi di programmazione e integrazione organizzativa-modelli organizzativi in telemedicina, con una media di 6,3, data da 8 *item* sotto il 7, di cui 3 sotto il 6 e un 3,97 nella D4 (definizione delle modalità di esame);
- 0 insegnamenti nei corsi di Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, di Biotecnologie per l'ambiente e la salute e di Scienze biomolecolari e dell'evoluzione (che raggiunge punte di eccellenza negli insegnamenti di Biodiversità animale e di Etologia).

Si raccomanda dunque un'attenta analisi delle situazioni di sofferenza e l'adozione di tempestivi interventi correttivi.

In generale, le valutazioni migliori si riscontrano tra gli insegnamenti di Scienze infermieristiche e ostetriche e di Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, con medie spesso superiori a 9 e con varie eccellenze negli insegnamenti, tra cui spicca Scienze giuridiche ed economiche - Medicina legale, che in tutti e tre i corsi magistrali BIOMED sanitari supera il 9.

Come per lo scorso anno si è assistito dunque anche per il 2018/19, per i corsi magistrali dell'area BIOMED, al superamento di alcune criticità rilevate, e questo a dimostrazione dell'avvenuta adozione di tempestivi interventi correttivi, così come suggerito dal Nucleo di Valutazione.

La Commissione Paritetica della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione è suddivisa in 5 sub-commissioni che hanno analizzato i risultati delle opinioni degli studenti a livello di singolo CdS. Per i corsi con forti criticità sono state indicate le relative azioni correttive.

Nel complesso l'offerta formativa magistrale, non presenta situazioni particolarmente critiche, infatti nessun corso ha riportato complessivamente valutazioni non sufficienti. Come sopra illustrato vi sono però singoli insegnamenti piuttosto critici che necessitano l'adozione di tempestivi interventi correttivi.

Nell'a.a. 2018/19 si assiste ad un lieve calo dei tassi di copertura per i corsi magistrali dell'area BIOMED, con la percentuale più bassa (80%) per Scienze biomolecolari e dell'evoluzione (l'unico a migliorare la percentuale), e la più alta (95,8%) per Scienze infermieristiche e ostetriche. Una possibile causa del calo dei tassi può essere individuata nell'impianto della rilevazione che prevede la somministrazione obbligatoria dei questionari all'atto dell'iscrizione all'esame, ma solo per l'anno in cui lo studente avrebbe dovuto seguire il corso secondo il piano di studi. Ciò pertanto non consente di rilevare le opinioni degli studenti che pur frequentando non sostengono l'esame nelle sessioni "regolari". Risulta che sono state effettuate azioni di sensibilizzazione per incentivare la compilazione del questionario da parte degli studenti dopo i 2/3 di svolgimento delle lezioni; il Nucleo, nell'apprezzare tale iniziativa, raccomanda di rafforzare tali misure per accrescere negli studenti la consapevolezza dell'utilità di tale rilevazione.

### | 3.4.3. - Corsi di studi magistrali a ciclo unico dell'Università di Ferrara

Nell'offerta formativa dell'Ateneo ferrarese sono presenti in totale 7 corsi di studi magistrali a ciclo unico che, variamente caratterizzati, abbracciano un ampio spettro di aree disciplinari:

- i 2 corsi in Giurisprudenza, pur afferenti al medesimo Dipartimento, insistono su sedi distinte (Ferrara e Rovigo),
- i corsi in Chimica e tecnologia farmaceutiche e in Farmacia che fino al 2016 hanno afferito alla Scuola di Farmacia,
- i corsi in Architettura, Medicina e chirurgia e Odontoiatria e protesi dentaria, che hanno durata sessennale.

I commenti di seguito riportati si basano sui dati riportati nelle tabelle contenute nell'allegato A.1, parte integrante della presente relazione, in particolare:

- ✓ Tabella 3A – Valori medi per corso di studi magistrale a ciclo unico – a.a. 2018/19 – riepilogo per domanda,
- ✓ Tabella 3B – Percentuale di giudizi positivi per corso di studi magistrale a ciclo unico – a.a. 2018/19 – riepilogo per domanda
- ✓ Tabella 3C – Percentuale di risposte negative per corso di studi magistrale a ciclo unico – a.a. 2018/19 – riepilogo per domanda.

I dati sulla percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati sono contenuti nella tabella 2 dell'allegato A.

Dall'analisi dei dati aggregati a livello di corso di studio, i due corsi di Giurisprudenza ottengono le migliori performance, con tutti gli *item* sopra le medie di Ateneo (ad eccezione della D12 per la sede di Rovigo), e con la sede di Ferrara che riporta quasi sempre valori superiori ai rispettivi valori di Rovigo.

L'*item* in cui entrambe le sedi brillano maggiormente è quello sull'effettiva reperibilità del docente (D11), dove Ferrara e Rovigo si aggiudicano rispettivamente valori pari a 8,87 e 9,01. L'esame dei risultati relativi ai singoli insegnamenti conferma il quadro positivo, dove gli *item* con votazioni più basse si sono registrati per entrambe le sedi (come per lo scorso anno) in corrispondenza della D2 (carico di studio) di Diritto civile I-famiglia e successioni, con valore pari a 5,11 per Ferrara e a 4,86 per Rovigo (caso peraltro già trattato dalla CPDS).

Per la sede di Ferrara i gradimenti maggiori si registrano per gli *item* D6 (rispetto degli orari di svolgimento delle lezioni, sezione *Docenza*) e D11 (sull'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni), mentre il gradimento minore si registra per D1 (adeguatezza dei requisiti iniziali), con valori che tuttavia superano l'analogo di Ateneo (7,75).

Passando alla sede di Rovigo, il gradimento maggiore si conferma anche quest'anno per l'*item* D11 (effettiva reperibilità del docente, sezione *Docenza*) che con un punteggio di 9,01 supera il valore di Ateneo (8,44); il gradimento minore, comunque positivo, si registra anche per la sede di Rovigo in corrispondenza della D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari) con il punteggio di 7,9 e della D2 (proporzione tra carico di studio e crediti assegnati) con il punteggio di 7,89, valori comunque superiori alle medie di Ateneo (rispettivamente 7,75 e 7,79).

Un solo insegnamento ottiene punteggi inferiori a 7 per più del 50% degli *item* (Diritto penale I della sede di Rovigo, con una media di 6,7). Si rileva inoltre che un solo insegnamento (Diritto processuale civile), per la sede di Ferrara, anche quest'anno non ha reso pubblici i risultati della rilevazione, (che sono comunque molto positivi). Per quanto riguarda le percentuali di risposte positive (Tab. 3B), per entrambe le sedi il valore maggiore, pari a 96,5% per Ferrara e a 97,1% per Rovigo, si registra in D11 (effettiva reperibilità del docente, sezione *Docenza*), superando in tal caso anche il valore medio di Ateneo. Il valore maggiore di risposte negative (Tab. 3C) si registra invece in D1 per la sede di Ferrara, con un 14,9% per la sede di Ferrara e in D2 per la sede di Rovigo, con un 15,3%.

Va evidenziato che la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati si mantiene piuttosto bassa (e anche in lieve e continuo calo) per la sede di Rovigo (43,6%), mentre continua ad aumentare per la sede di Ferrara, passando dal 55,2 al 75,3.

In merito alle analisi condotte dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti, si rileva una buona analisi dei risultati delle rilevazioni, anche con riferimento ai dati di *customer satisfaction* relativi alle strutture.

Apprezzabile lo sforzo della Commissione nell'analizzare in maniera puntuale gli aspetti da rafforzare, con un'attenzione costante e la proposta di azioni migliorative, anche alla luce degli esiti delle precedenti rilevazioni.

I corsi a ciclo unico di Farmacia e di Chimica e tecnologia farmaceutiche fanno riferimento alla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione e fanno entrambi registrare un rapporto insegnamenti valutati su attivati pari a 100%. Per i due corsi tutti gli insegnamenti hanno reso pubbliche le valutazioni.

Le valutazioni medie massime e minime vengono registrate per entrambi i corsi di studio sugli stessi *item*. I maggiori valori di gradimento si ottengono per il rispetto degli orari di svolgimento delle attività didattiche (D6), e superano la media di Ateneo (8,65) con 9,15 per il corso di Chimica e tecnologia farmaceutiche e 9,11 per Farmacia. Bassi gradimenti, invece, e inferiori alle medie di Ateneo, vengono ottenuti per la D7 (capacità di stimolare l'interesse) e la D8 (chiarezza espositiva). Per quanto riguarda la percentuale maggiore di risposte positive, i due corsi di studio fanno registrare valori più elevati della media di Ateneo con riferimento soprattutto agli *item* D10, D6, D11 e D9, registrando le migliori performance per la puntualità dell'orario dello svolgimento delle lezioni (D6) e per la coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web (D10), dove entrambi i corsi raggiungono il 96-97% di risposte positive. Le percentuali maggiori di risposte negative vengono registrate per la chiarezza espositiva del docente (D8) per il corso in Chimica e tecnologia farmaceutiche e per la capacità del docente di stimolare l'interesse verso la disciplina (D7) per il corso in Farmacia.

Nel corso di laurea in Farmacia solo un insegnamento integrato (Matematica ed informatica + Fisica-Matematica ed informatica) registra, come per lo scorso anno, valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli *item* (i valori più bassi, pari a 5,54 e 5,58, si registrano negli *item* D7 e D8 e la media cala ulteriormente da 7,2 a 6,9). Si segnalano difficoltà ancora in corso per qualche *item* di Patologia generale, dove troviamo ancora una sofferenza sparsa, con qualche *item* sotto al 6. Situazione analoga per Chimica e tecnologia farmaceutiche, dove tutti gli insegnamenti nella maggior parte degli *item* superano il 7, pur riportando in alcuni casi valutazioni medie inferiori a 6 (in particolare per Fisiologia generale, con più della metà degli *item* sotto il 7 e i valori più bassi nella D7 e nella D8). La media più bassa (6,9) spetta anche per Chimica e tecnologia farmaceutiche all'insegnamento integrato di Matematica e informatica + fisica - matematica e informatica, con l'*item* D7 che scende sotto il 5. In assoluto il valore più basso lo registra l'*item* D2 di Chimica organica avanzata, pari a 3,82, denotando una forte sofferenza già emersa nel 2017/18. Rispetto

all'anno precedente alcune criticità sono state superate, ma altre situazioni di difficoltà devono ancora essere recuperate. Se ne raccomanda dunque un attento monitoraggio.

Nella relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, vengono analizzati attentamente i risultati della rilevazione opinioni-studenti e le segnalazioni degli studenti. Tutti i docenti hanno reso pubblici i risultati delle proprie valutazioni.

Per il corso di studio in Medicina e Chirurgia anche quest'anno solo l'adeguatezza delle conoscenze preliminari (D1) ottiene un punteggio superiore alla media di Ateneo, mentre le altre domande, pur ottenendo valori superiori al 7, rimangono sotto le corrispondenti medie di Ateneo. L'aspetto maggiormente premiato (8,33) continua ad essere il rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (D6), che ottiene anche la percentuale maggiore di risposte positive (93,3%) mentre la proporzione tra il carico di studi e i crediti assegnati (D2) ottiene il punteggio minimo (7,72), che ottiene anche la percentuale maggiore di risposte negative (15,4%). Anche quest'anno quattro docenti (gli stessi, del 2017/18, per un totale di 5 insegnamenti) non hanno reso pubblici i risultati delle proprie valutazioni. A tal proposito si segnala la valutazione di uno di essi, come lo scorso anno, risulta per lo più non soddisfacente. Nel corso di laurea in Medicina e Chirurgia 7 insegnamenti (su 119) registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli *item* (con valutazioni medie che vanno da 6,4 a 6,8). Tra questi, in un caso (lo stesso dello scorso anno, ossia la D2 di Malattie infettive) il punteggio scende sotto il 4, e in un altro caso (anche questo segnalato già lo scorso anno) si arriva a 4,02 (la D2 di Fisiologia II). Sono invece in parte state recuperate le criticità rispetto allo scorso anno per Anatomia Patologica I (sebbene l'*item* D2 rimanga ancora sotto il 6) e soprattutto per Medicina interna I ed Oncoematologia - medicina interna, che raggiunge una media di 7,6. Il corso di studio fa registrare un buon rapporto insegnamenti valutati su attivati, pari al 96,7%, in aumento rispetto al 92,6% dello scorso anno. Dalla relazione delle Commissione Paritetica Docenti-Studenti, emerge un'analisi quantitativa del valore ottenuto, ma nessuna proposta di azione correttiva viene avanzata.

Per il corso di studio in Odontoiatria e protesi dentaria, come per lo scorso biennio, solo il rispetto degli orari di lezioni ed esercitazioni (D6) ottiene un punteggio lievemente inferiore alla rispettiva media di Ateneo (con valori comunque superiori al 7). L'aspetto maggiormente premiato (8,79) è quello relativo all'effettiva reperibilità del docente (D11), la percentuale maggiore di risposte positive (96,6%) viene rilevata ancora per l'*item* D10 (coerenza dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web), mentre il punteggio minimo (8,17) viene nuovamente registrato dall'*item* D2 (proporzione tra il carico di studi e i crediti assegnati), che ottiene anche una percentuale alta di risposte negative (la più alta, pari a 11,5%). Tutti i docenti hanno reso pubblici i risultati delle proprie valutazioni. Vi è inoltre un solo insegnamento con votazioni sotto il 7 in più della metà degli *item* (Chimica e propedeutica biochimica, che riporta una media di 6,5 e nell'*item* D8 si attesta su 4,79). Il valore più basso spetta tuttavia nuovamente alla D2 di Scienze mediche III - Malattie infettive, che raggiunge una votazione pari a 3,75 (3,44 nel 2017/18) e una media pari a 6,8. Il risultato migliore si rileva per Microbiologia ed igiene-microbiologia (media pari a 9,6). In generale il numero delle rilevazioni tra il 5 e il 6 è molto limitato.

Il corso di studi fa registrare un buon rapporto insegnamenti valutati su attivati, pari al 96,3% (sostanzialmente in linea con lo scorso anno). Nella relazione delle Commissione Paritetica Docenti-Studenti, vengono segnalate diverse criticità che provengono dal questionario, non vengono però indicati interventi correttivi, nemmeno nei valori molto critici. Si raccomanda in merito una maggiore riflessione anche da parte della Commissione Paritetica Docenti-Studenti.

Il corso di studio in Architettura ottiene in 5 *item* punteggi inferiori alle rispettive medie di Ateneo (con valori comunque superiori al 7). L'aspetto maggiormente premiato (8,54) è il rispetto degli orari di lezioni ed esercitazioni (D6), mentre l'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute (D1) e l'adeguatezza del materiale didattico fornito (D3) ottengono il valore più basso (pari a 7,75). La D3 registra la percentuale più bassa di risposte positive (81,4%), e la percentuale maggiore di risposte negative (18,6%). La percentuale maggiore di risposte positive (94,9%) è ottenuta rispetto alla coerenza tra il programma dell'insegnamento svolto e quanto dichiarato sul sito web del corso di studio (D10).

Tutti i docenti hanno reso pubblici i risultati delle valutazioni, che presentano spazi di miglioramento, con diversi *item* sotto il 7.

Nel corso di laurea in Architettura 7 insegnamenti (sui 126 valutati) registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli *item*. La maggioranza di questi punteggi non sufficienti non scende sotto il 5, ma per

alcuni insegnamenti, relativamente a singoli *item*, si registrano valori compresi tra 3 e 5: a tale proposito la maggiore criticità si ha per Laboratorio di restauro dei monumenti - Caratteri costruttivi dell'edilizia storica (LAB C), una media di 4,9 (quasi dimezzata rispetto alla valutazione pari a 8 dello scorso anno), con 10 *item* sotto il 7, di cui 4 inferiori a 4. Le altre situazioni di criticità si incontrano per gli insegnamenti di Elementi di geologia e petrografia-elementi di petrografia ed Elementi di geologia e petrografia-elementi di geologia applicata, che negli *item* D7 e D8 non superano il 5, riportando medie rispettivamente di 6,2 e 6,1. Qualche lieve sofferenza (con diversi *item* che non superano il 6 o il 7) si rileva anche negli insegnamenti di Laboratorio di urbanistica - Progettazione urbanistica (LAB A) e di Rilievo dell'architettura (A), che tuttavia raggiungono medie rispettivamente pari a 6,9 e 6,8. Si noti il consistente recupero di Tecniche della rappresentazione- (partizione A), che dallo scorso anno migliora la valutazione media salendo da 4,6 a 8,7, allineandosi perfettamente con la valutazione media dell'altra partizione relativa allo stesso insegnamento, di fatto superando anche la criticità in merito ai disallineamenti tra partizioni di stessi insegnamenti, emerse negli scorsi anni. Ottimo recupero anche per l'insegnamento di Laboratorio di sintesi finale A-progettazione architettonica per il recupero urbano, passato da 5,8 a 9,2, raggiungendo una delle valutazioni medie più alte di tutto il corso.

Anche per il corso di Architettura si continua ad assistere ad alcuni casi di disallineamento tra le valutazioni ottenute da partizioni diverse di uno stesso insegnamento, per quanto in molti casi questi scarti si siano molto ridotti. Si raccomanda un attento monitoraggio delle situazioni di criticità riscontrate. Si rileva che nella relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti vengono analizzati approfonditamente i risultati della rilevazione, con l'indicazione di proposte di miglioramento a carico del Coordinatore del CdS, in quanto consistenti in contatti con i docenti che hanno riportato valutazioni non soddisfacenti.

Il corso di studi fa registrare uno dei più elevati rapporti insegnamenti valutati su attivati, attestandosi anche quest'anno al 100%.

Nel complesso l'offerta formativa magistrale a ciclo unico dell'Ateneo non presenta situazioni particolarmente critiche, infatti nessun corso ha riportato complessivamente valutazioni non sufficienti.

### **| 3.5 La rilevazione delle opinioni dei laureandi (anno 2018) – XXI Indagine AlmaLaurea (2019) – Profilo dei laureati 2018**

La XXI indagine (2019) del Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, *Profilo dei laureati 2018*, ha coinvolto circa 280.230 laureati che hanno concluso gli studi nel 2018 in uno dei 71 Atenei presenti da almeno un anno in AlmaLaurea: quasi 160.000 hanno conseguito una laurea di primo livello, quasi 82.000 hanno conseguito una laurea magistrale e più di 36.000 una laurea magistrale a ciclo unico.

I laureati dell'Università di Ferrara coinvolti nell'indagine sono i 3.072 giovani usciti dall'Ateneo nel 2018, tra cui 1.714 laureati di primo livello, 627 laureati nei percorsi specialistici/magistrali biennali e 719 laureati nei corsi di studio a ciclo unico.

L'Università di Ferrara recepisce le opinioni espresse dai laureandi, tramite le indagini loro proposte, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di studio offerte e incentivare un costante incremento dell'indice di soddisfazione.

Tali opinioni - rilasciate complessivamente dal 95,3% dei laureati (percentuale in lieve calo rispetto all'anno precedente, ma superiore alla media nazionale, pari al 92,4%) - costituiscono un incentivo a proseguire e rafforzare l'attività dell'Ateneo sulla strada dell'innovazione e dell'autonomia nel segno della promozione di standard comuni di efficienza e *accountability*, e della valorizzazione di una diversa dinamica nella competizione, realmente fondata sulla qualità, sul merito, sull'innovazione. Come per la rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, infine, anche per l'indagine *Profilo dei laureati* i risultati emersi costituiscono elementi di grande utilità per evidenziare le buone pratiche da valorizzare e le criticità che ancora persistono nell'offerta formativa, attraverso cui tutti gli attori interessati potranno individuare le opportune azioni correttive da intraprendere.

I risultati dell'indagine svolta dal Consorzio Interuniversitario Almalaurea *Profilo dei laureati 2018* sono consultabili all'indirizzo internet: <https://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2018>

Questa rilevazione è affiancata anche dall'indagine sugli sbocchi professionali ad uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo (sempre svolta da Almalaurea), al fine di tenere monitorata la qualità percepita dagli studenti in tutti i momenti della loro esperienza universitaria e post-universitaria.

### | 3.5.1 Il disegno della rilevazione dell'opinione dei laureandi

L'Università di Ferrara si appoggia al Consorzio Almalaurea per la rilevazione dell'opinione dei laureandi e dei laureati. I questionari somministrati a laureandi e laureati sono mutuati da quelli previsti da ANVUR e l'erogazione delle schede 5 e 6 del documento AVA è gestita da AlmaLaurea secondo modalità concordate con l'ANVUR.

In particolare, il questionario viene somministrato ai laureandi prima della discussione della tesi o della prova finale ed è teso a valutare gli insegnamenti frequentati, le infrastrutture, il carico didattico, l'internazionalizzazione e la valutazione complessiva del percorso di studi. Le risposte ai diversi quesiti sono proposte con scala 4: Decisamente NO, Più NO che SÌ, Più SÌ che NO, Decisamente SÌ.

Per il testo del questionario si rimanda al link <http://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2018>.

Nella tabella 9 dell'Allegato F si riepiloga la corrispondenza tra le classi di laurea presenti all'interno dell'offerta formativa di Ateneo e i gruppi disciplinari, utilizzati da Almalaurea come criterio alternativo di aggregazione rispetto alla struttura didattica a seguito della soppressione delle Facoltà e l'attribuzione delle competenze in materia di didattica ai Dipartimenti. A tal proposito è opportuno precisare che per la determinazione dei gruppi disciplinari sono stati incrociati i criteri di estrazione Tipo di corso, Gruppo disciplinare e Classe di laurea, reperibili nella sezione Consulta i dati del sito Almalaurea.

Tutte le figure e le tabelle citate nella presente sezione sono riportate nell'Allegato F della presente relazione.

### | 3.5.2 Analisi dell'opinione dei laureandi a livello di Corso di Studi

Come illustrato in figura 1, dall'indagine 2018 risulta che il 90,2% dei laureati dell'Università di Ferrara, contro l'88,9% della media nazionale, si dichiara complessivamente soddisfatto del corso di studi intrapreso; la situazione che emerge per l'Ateneo nel triennio 2016-2018 è positiva, in lievissimo calo nel 2017, subito recuperato nel 2018, e sempre in vantaggio rispetto ai valori percentuali Italia.

Le figure 1A e 1B illustrano i dati di soddisfazione complessiva specificati per gruppi disciplinari, nel triennio 2016-2018, rispettivamente per l'Università di Ferrara e a livello nazionale.

Nel 2018 la più ampia soddisfazione dei laureandi dell'Università di Ferrara viene espressa relativamente al gruppo *insegnamento*, che raggiunge un valore massimo pari al 96,4% (Italia 92,5%), mentre il valore minimo si registra per il gruppo *giuridico* che si porta all'85,8%, recuperando circa due punti percentuali, ma rimanendo al di sotto del corrispondente dato nazionale (88,3). L'ambito che perde maggiormente il confronto sia con l'anno precedente che con il dato nazionale è quello *scientifico*, che cala di 8 punti rispetto al 2017 (confermando un calo in atto già dal 2016) e scende di quasi 6 punti sotto il dato Italia. Di contro, il gruppo *educazione fisica* è quello che maggiormente distacca il dato nazionale, superandolo di 9,2 punti percentuali (+7,5 nel 2017), continuando la sua crescita attrattiva, anche rispetto al dato Unife del 2017 (+3,6). Questa tendenza si riscontra anche nel gruppo *letterario*, che stacca di 6,3 il dato nazionale e di 4,4 quello Unife del 2017. Cresce di circa 6 punti rispetto all'anno precedente (raggiungendo il 90%) anche l'apprezzamento del gruppo *politico-sociale*. Se si considerano infine gli ambiti

disciplinari in cui nel triennio i livelli di gradimento dei laureandi dell'Ateneo sono rimasti sempre elevati, pare corretto ritenere che i più apprezzati siano quelli di carattere *chimico-farmaceutico*, *insegnamento*, *educazione-fisica*, *scientifico* e *geo-biologico* (valori nel triennio sempre maggiori del 90%, ad eccezione del gruppo *scientifico*, che dal primo posto del biennio 2016-2017, scende al penultimo nel 2018, attestandosi all'86%), cui seguono i gruppi *ingegneria*, *economico-statistico* e *letterario*, i cui valori hanno subito qualche leggera oscillazione nel corso del tempo. Si segnala in particolare l'andamento in diminuzione dei gruppi scientifico, giuridico e medico, a fronte dei rispettivi andamenti nazionali in aumento, seppur modesto. Si notino inoltre nel 2018 le performance positive dei gruppi architettura e politico-sociale, che fanno registrare dei timidi miglioramenti rispetto al 2017, capaci tuttavia di recuperare e superare i valori del 2016.

Dalla figura 2, che illustra le risposte rispetto alla domanda relativa alla re-iscrizione all'università, risulta che il 69,6% (in lievissimo calo rispetto al 70,7% del 2017) si iscriverebbe di nuovo all'Università e allo stesso corso dell'Ateneo, allineato con il dato Italia (70%)<sup>46</sup>. Tale percentuale aumenta se si considerano altresì i laureati che si riscriverebbero a Ferrara, ma cambiando corso (7,1%, inferiore al valore nazionale 9,3%). Risulta consistente anche la percentuale di coloro che si riscriverebbero allo stesso corso, ma in un altro ateneo (13,9%, in crescita rispetto al 2017 e superiore al rispettivo dato nazionale).

Da un'analisi delle altre opzioni di risposta, sia a livello di Ateneo sia a livello nazionale si registrano dati pressoché allineati al 2017.

Con riferimento alle prospettive di studio (figura 3), l'Ateneo continua a posizionarsi di circa 4 punti al di sotto del dato nazionale per quel che riguarda la percentuale di coloro che intendono proseguire gli studi, che cresce di circa due punti percentuali nel biennio (l'Ateneo arriva al 60% e Italia al 64,4%).

Analizzando la situazione dei dodici Dipartimenti dell'Università di Ferrara nel biennio 2017-2018 (figura 4), si osserva come 7 Dipartimenti su 12 presentino nel 2018 un indice di soddisfazione complessivo in aumento (più o meno accentuato) rispetto al 2017, un Dipartimento (Scienze biomediche e chirurgico specialistiche) presenta valori pressoché invariati nel biennio in esame, mentre i restanti 4 fanno registrare livelli di soddisfazione complessiva in diminuzione. Il maggiore decremento è rilevato presso Matematica e informatica (-12,1 punti percentuali sul dato 2017), seguito da Scienze chimiche e farmaceutiche, che pur perdendo 3,5 punti, si attesta sul 94,9%. Al contrario, l'incremento più consistente si osserva presso Fisica e scienze della Terra (+4,5 punti percentuali), seguito da Architettura (+3,4). In termini assoluti, il dipartimento che registra il maggior livello di soddisfazione è quello di Ingegneria (95,1%), mentre quello che registra il livello minore è Matematica e informatica (81,9%).

Le figure 5A, 5B, 5C, 5D e 5E illustrano i dati relativi a quanto e come gli studenti ripeterebbero la scelta relativa al corso di studi completato.

Nel 2018 solo tre Dipartimenti (contro gli otto del 2017) migliorano le percentuali di laureandi che ripeterebbero la scelta del corso di studi intrapreso e della sede, precisamente Architettura, Studi umanistici e Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale (che registra il più alto incremento, di circa 6 punti percentuali, attestandosi al 67,4%). Il valore più alto in assoluto, pari all'80,3% (Fig. 5A), spetta al Dipartimento di Scienze chimiche e farmaceutiche, seguito dal 79,9% di Ingegneria e dal 73,6% di Matematica e informatica. Quest'ultimo fa registrare un marcato calo (-7,1 dal 2017), anche se il decremento più consistente si ha per Fisica e scienze della Terra (-9,8), lo stesso Dipartimento che ha fatto registrare il più alto incremento di soddisfazione complessiva del corso.

Uno sguardo alla percentuale di studenti che si iscriverebbero ad un altro corso dell'Ateneo (Fig. 5B) segnala percentuali in aumento per la metà dei Dipartimenti, con il più alto incremento per Fisica e scienze della Terra (+5,2), seguito da Scienze chimiche e farmaceutiche (+3,3). Diminuisce invece soprattutto per Ingegneria (-4,4) la percentuale di laureati che si iscriverebbero ad un altro corso dell'Ateneo, percentuale in lieve calo anche per Scienze della vita e biotecnologie e Studi umanistici. I valori più alti in assoluto spettano nuovamente ai Dipartimenti di Scienze della vita e biotecnologie (11,1%) e Giurisprudenza (10,1%), cui si affiancano nel 2018 i Dipartimenti di Scienze biomediche e chirurgico specialistiche (10,3%) e di Scienze chimiche e farmaceutiche (11,1%).

---

<sup>46</sup> Le percentuali riferite alla tabella 1, Allegato F della presente Relazione, sono state calcolate sul totale dei laureandi che hanno compilato il questionario: 2.928 su 3.072 laureati per l'Ateneo estense (95,3%) e 258.971 su 280.230 per l'Italia (92,4%).

In figura 5C sono illustrati i dati relativi agli studenti che si riscriverebbero allo stesso corso ma in un altro Ateneo, che mostra valori mediamente in aumento, più accentuato per Matematica e informatica (+5,5), Fisica e scienze della Terra (+5,2) e Scienze della vita e biotecnologie (+4,6), mentre cala maggiormente per Architettura (-9,8, in contrasto con l'aumento di ben 12,4 punti percentuali registrato nel 2017), seguito da Scienze mediche (-4,9) e Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale (-4,2). Le percentuali più alte nel 2018 di laureati che si iscriverebbero allo stesso corso ma in un altro Ateneo spettano ancora ai Dipartimenti di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale (23,7%) e Scienze Mediche (19,5%).

Le percentuali di studenti che si iscriverebbero ad un altro corso e in un altro Ateneo (Fig. 5D) tendono mediamente ad aumentare per 6 dei 12 Dipartimenti, soprattutto ad Architettura (+5,9), Fisica e scienze della terra (+2,8) e Giurisprudenza (+2,2), mentre calano, seppur di poco, per la restante metà dei dipartimenti, con la diminuzione più accentuata per Scienze chimiche e farmaceutiche (-3,8). Le percentuali più alte di laureati che non sceglierebbero lo stesso corso e lo stesso ateneo si trovano nei Dipartimenti di Architettura e Giurisprudenza.

Per quanto riguarda coloro che non si riscriverebbero più all'università (Fig. 5E), nel 2018 in 5 dipartimenti si è registrata una percentuale inferiore rispetto al 2017, in uno è stazionaria (Economia e management, con il 2,4%) e in 6 è aumentata, soprattutto in Giurisprudenza (+1,9 punti percentuali, che registra la percentuale più alta, pari al 5%) e in Scienze chimiche e farmaceutiche (+1,8).

Rispetto infine alle prospettive future, le percentuali di laureandi intenzionati a proseguire gli studi sono illustrate in figura 6. In aumento rispetto al 2017, spetta questa volta al Dipartimento di Matematica e informatica, che, con un aumento percentuale di 13,1 punti, raggiunge il 62,5% di laureati che intendono proseguire gli studi. Aumenti più o meno consistenti si rilevano anche per Scienze della vita e biotecnologie (che raggiunge il 62,4%), Studi umanistici (63,1%) e Ingegneria (59,4%). Tuttavia il valore più elevato rimane quello di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale (83,5%), seguito da Fisica e scienze della Terra (65,5%) e Studi umanistici (63,1%), mentre i più bassi si confermano essere quelli di Giurisprudenza (43,1%) e Architettura (43,9%). Il calo più significativo si rileva presso Scienze Chimiche e Farmaceutiche (-11 punti), che nel 2017 aveva invece registrato l'incremento più consistente.

Nei paragrafi che seguono, l'analisi dei dati viene effettuata a livello di gruppo disciplinare e di corso di studi. Si precisa che i dati relativi ai gruppi disciplinari prendono in considerazione tutti i tipi di corso di studi (anche ante DM 270/2004), mentre a livello di corso di studi l'analisi considera i soli corsi ex DM 270/2004.

### **I laureandi nei Corsi di Studi triennali dell'Università di Ferrara – anno 2018<sup>47</sup>**

In tabella 3 è riportato il tasso di soddisfazione dei laureandi nei Corsi di Studi di I livello.

Come si può vedere, il 90,8% dei laureandi dei corsi di primo livello dell'Università di Ferrara, contro l'88,8% della media nazionale, si dichiara complessivamente soddisfatto del proprio corso di studi. Da un'analisi di dettaglio, il gruppo disciplinare maggiormente premiato dalla soddisfazione dei laureandi risulta essere nuovamente *quello chimico-farmaceutico*, che anche quest'anno registra il 100% di gradimento, seguito dal 96,4% del gruppo *insegnamento*. Di contro, il gruppo disciplinare che registra il valore di gradimento più basso è ancora il gruppo *giuridico* che, con un 81,5%, si mantiene tuttavia su valori elevati. Dieci gruppi disciplinari su tredici riportano percentuali superiori al corrispondente dato Italia, col massimo distacco nel gruppo *educazione fisica* (+9 punti percentuali), seguito dal gruppo *chimico-farmaceutico* (+8,4) e dal gruppo letterario (+5,3). I gruppi disciplinari *economico-statistico*, *giuridico* e *scientifico* registrano, invece, un grado di soddisfazione, seppur elevato, inferiore alle rispettive medie nazionali.

---

<sup>47</sup> Le percentuali riportate sono state calcolate sul totale dei laureandi dei corsi di laurea di primo livello che hanno compilato il questionario: 1.654 su 1.714 laureati (96,5%) per l'Ateneo estense e 149.577 su 159.880 (93,6%) per l'Italia.

Analizzando il tasso di soddisfazione a livello di corso di studi per le lauree triennali (tabella 3-bis), si rileva un andamento delle *performance* del corso di studi per metà dei casi migliorativo o stazionario, col massimo del gradimento rilevato per i corsi di Chimica, Ostetricia, Ortottica ed assistenza oftalmologica, Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia, Tecniche di laboratorio biomedico, Educazione professionale e Scienze geologiche, per i quali il livello di gradimento raggiunge il 100%.

Alcuni corsi, vedono scendere la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti di parecchi punti rispetto al 2017, in particolare Matematica (-26,6) e Igiene dentale (-14,4). Per altri corsi, come Operatore dei servizi giuridici (-8,2), Informatica (-7,1), Ingegneria civile e ambientale e Logopedia (-6,5) il calo è più moderato. Per tutti si consiglia tuttavia un costante monitoraggio e la ricerca delle cause di questo calo di soddisfazione, in modo particolare laddove lo stesso è accompagnato da un calo delle percentuali dei laureandi che si iscriverebbero allo stesso corso dell'Ateneo, come accade, in maniera critica, per Matematica (-33,3 punti percentuali), Fisica (-30), Igiene dentale (42,8) e Logopedia (-17,9). La percentuale cala considerevolmente anche per Tecniche di laboratorio biomedico (-38,1), mentre aumenta di molto per Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (+35,5, ) e in maniera più contenuta per Scienze motorie (che con 7 punti in più si porta al 73,3%). Nelle figure 7A, 7B, 7C e 7D sono illustrati i livelli di soddisfazione dei diversi corsi di studi triennali per gli anni 2017 e 2018, raggruppati nelle aree EGUS, SCI-TEC, BIO-MED e Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione.

Alla domanda "si iscriverebbero di nuovo all'Università?" risponde "sì, allo stesso corso dell'Ateneo" il 68,1% dei laureandi, valore praticamente in linea con la media nazionale (68,4%), ed in lieve calo rispetto al 2017 (70,3%) (Tab. 3). L'analisi di dettaglio evidenzia come il gruppo chimico-farmaceutico - che fa registrare anche per questa edizione il valore più alto d'Ateneo con il 96,6% delle risposte - superi col maggior distacco il dato nazionale di +24 punti percentuali, seguito dal gruppo architettura (+10,2), mentre risultano maggiormente sotto la media nazionale il gruppo scientifico (-13,1) e quello economico-statistico (-8,8). La percentuale complessiva aumenta se si considerano anche i laureati che si riscriverebbero a Ferrara ma cambiando corso (7,7% Università di Ferrara, 10,8% Italia). A tal proposito si raccomanda una riflessione sui gruppi disciplinari per i quali oltre il 10% degli intervistati ha dichiarato che si iscriverebbe ad un altro corso dell'Ateneo (Educazione fisica, politico-sociale, letterario e geo-biologico). La disamina per CdS rivela una situazione connotata da forte eterogeneità di valori; in questo panorama spiccano per il positivo quanto elevato scostamento dal valore medio di Ateneo, i Corsi di Studi in Ortottica ed assistenza oftalmologica (100%) e Chimica (96,6%), per i quali i laureandi intervistati si dichiarano decisamente pronti a ripetere la scelta tanto del corso quanto della sede.

Considerando invece chi si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso di studi ma presso un'altra sede, le percentuali maggiori si registrano per l'anno 2018 nei gruppi Economico-statistico (22,7%), medico (20,4%), scientifico (16,9%) e politico-sociale (14,3%), tutti sopra i rispettivi valori nazionali, nonché al valor medio Italia (12%). Anche in questo caso si raccomandano approfondimenti al fine di ricercare le cause che indurrebbero gli studenti a frequentare il corso presso un'altra università, per i gruppi disciplinari e i relativi corsi che hanno ottenuto risposte in tal senso per più del 10% degli intervistati. All'opposto, denotano i migliori risultati (con percentuali sotto 10%) gli ambiti *chimico-farmaceutico, educazione fisica, giuridico e insegnamento*. Cambierebbe invece corso di laurea e Ateneo il 6,6% dei laureandi dell'Università di Ferrara (contro il 5,2% del 2017), in linea col dato nazionale (6,5%), con cinque gruppi disciplinari su dodici che registrano tassi più moderati. A livello dei singoli corsi di studi (tabella 3-bis), si nota anche in questo caso una certa eterogeneità di valori, dove il maggior incremento rispetto al 2017 si riscontra per Operatore dei servizi giuridici, che con 15 punti in più raggiunge il 18,5%. Percentuali consistenti (superiori al 10%) si hanno anche per Lingue e letterature moderne (17,4%), Educazione professionale (12,5%) e Tecniche di laboratorio biomedico (11,1%). Percentuali prossime al 10% si raccolgono anche per Ingegneria civile e ambientale, Scienze filosofiche e dell'educazione, Scienze biologiche, Scienze geologiche, Tecniche di radiologia medica ed Economia.

Emergono i corsi in Ortottica ed assistenza oftalmologica, Logopedia, Educazione professionale, Ostetricia, Fisioterapia, Igiene dentale, Chimica, Biotecnologie, Matematica e Lettere, arti e archeologia che registrano valori per i quali nessuno studente ha espresso l'opinione relativa al cambio di sede. Si accentuano le criticità dello scorso anno (che sembrano rendere necessaria un'ampia quanto tempestiva riflessione da parte degli organi e delle strutture competenti, atta a capire quali siano gli aspetti su cui

intervenire con appositi correttivi) per i Corsi di studio di Dietistica e Logopedia, per i quali rispettivamente il 75% il 67,9% degli studenti frequenterebbe il corso in un altro Ateneo. A questi si aggiunge il corso di Igiene dentale, dove la percentuale di coloro che ripeterebbero il corso ma in un'altra Università sale da 14,3% a 57,1%.

Analizzando le prospettive future, il 72,2% dei laureati triennali dell'Ateneo si dichiara intenzionato a proseguire gli studi e di questi il 53,8% è orientato verso un corso di laurea magistrale biennale o a ciclo unico. In entrambi i casi, i valori risultano inferiori a quelli nazionali (rispettivamente 79,5 % e 63,3%), e anche ai dati del 2017, con rispettivamente il 77,5 % e il 60,7%.

Fatta eccezione per i gruppi chimico-farmaceutico, linguistico e scientifico, tutti gli altri ambiti disciplinari risultano inferiori al corrispondente dato italiano, talvolta anche con significative differenze (si vedano soprattutto i gruppi architettura e giuridico). Le percentuali più alte si registrano per i gruppi geo-biologico (90%) e chimico-farmaceutico (82,8%), mentre le più basse spettano al gruppo giuridico (40,7%) e al gruppo insegnamento (59,4%). Procedendo all'analisi per corso di studio (cfr. tabella 3-bis) si osservano percentuali generalmente più elevate dei dati medi di gruppo, con aumenti che in alcuni casi arrivano oltre il 30% (cfr. tabella 3-bis). I dati medi sembrano avallare quindi l'idea di una maggiore convinzione degli studenti iscritti ai corsi attualmente attivi presso l'Ateneo, ad approfondire e specializzare ulteriormente la propria professionalità. Si segnalano i casi di Dietistica, che dopo il calo del 2017 vede raddoppiare nel 2018 la percentuale di coloro che intendono proseguire gli studi (dal 42,9% all'87,5%) e di Logopedia, che, analogamente, registra un aumento di circa 38 punti percentuali rispetto al 2017. Emergono però dati in controtendenza anche rilevante, come nei casi di Operatore dei servizi giuridici (-18 punti percentuali), Ingegneria elettronica e informatica (-24,1) e Igiene dentale (-14,3). Le percentuali più alte si registrano per Matematica (93,3%), Ingegneria civile e ambientale (90,5%), Scienze biologiche (92,6%) e Biotecnologie (100%).

Da uno sguardo ai dati di *trend* illustrati in tabella 3-ter, nel triennio 2016-2018, i risultati dell'Ateneo di Ferrara mostrano un andamento altalenante, in lieve calo nel 2018 rispetto al progressivo aumento registrato fino al 2017, fatta eccezione per le prospettive di studio, dove la percentuale di coloro che intendono proseguire gli studi continua a crescere, seppure in maniera meno intensa.

### **I laureandi nei Corsi di Studi magistrali dell'Università di Ferrara – anno 2018<sup>48</sup>**

L'esperienza dei percorsi magistrali compiuti presso l'Università di Ferrara risulta apprezzata, tanto che 92,9 laureati su 100 sono complessivamente soddisfatti, rispetto al dato Italia del 90,2% (tabella 4). Molto positivi risultano i dati raccolti per tutti i nove gruppi disciplinari che presentano indici di soddisfazione superiori al corrispondente valore nazionale, eccezion fatta per il gruppo geo-biologico, che rimane di 1,1 punti sotto il valore Italia. Tra questi spicca in particolare il gruppo chimico-farmaceutico che, tra i laureandi che hanno compilato il questionario, raggiunge il 100% di soddisfazione (come per lo scorso anno), seguito dai gruppi letterario (97,9%), ingegneria (97,7%) e scientifico (96%). Rimangono sopra il 90% anche i gruppi economico-statistico, linguistico ed educazione-fisica. Il gruppo medico registra il valore più basso (80,5%), comunque superiore al valore nazionale.

Interessante è anche la percentuale dei laureandi che ripeterebbero la scelta del corso di studio e della sede. Primeggia ancora una volta su tutti il gruppo disciplinare chimico-farmaceutico (con il 96%), seguito dai gruppi disciplinari scientifico (87%), linguistico (86,8%) e letterario (85,1%). Anche per la conferma della scelta di studio effettuata, il gruppo geo-biologico è l'unico a posizionarsi al di sotto del corrispondente dato nazionale, registrando anche il valore più basso tra tutti i gruppi disciplinari dell'ateneo (pari a 69,6%).

---

<sup>48</sup> Le percentuali riportate sono state calcolate sul totale dei laureandi dei corsi di laurea di secondo livello che hanno compilato il questionario: 576 su 627 laureati (91,9%) per l'Ateneo estense e 73.572 su 81.964 (89,8%) per l'Italia.

A conferma della disamina, l'analisi per Corso di Studi evidenzia come per il Corso in Scienze chimiche (gruppo chimico-farmaceutico) si registri una soddisfazione piena e totale per il percorso formativo realizzato (cfr. tabella 4-bis), analogamente ai corsi in Fisica, Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni, Ingegneria informatica e dell'automazione e Culture e tradizioni del medio-Evo e del Rinascimento.

Procedendo con l'analisi sui singoli Corsi di Studi (cfr. tabella 4-bis), si rileva una certa eterogeneità di valori, in miglioramento soprattutto per i corsi di Fisica (+9,1 punti percentuali) e Ingegneria informatica e dell'automazione (+7,7 punti percentuali), mentre tra i valori maggiormente in calo rispetto al 2017 risultano i Corsi di Scienze infermieristiche e ostetriche (che perde 12,6 punti dal 95,9% del 2017), Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche (-11,9), Matematica (che perde 7,6 punti, mantenendosi comunque al di sopra del 90%) e Scienze riabilitative delle professioni sanitarie (-7,5). Nelle figure 8A, 8B, 8C e 8D sono illustrati i livelli di soddisfazione dei diversi corsi di studi magistrali per gli anni 2017 e 2018, raggruppati nelle aree EGUS, SCI-TEC, BIO-MED e Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione.

Coerentemente con l'elevato tasso di soddisfazione complessiva, alla domanda "si iscriverebbero di nuovo al corso di laurea magistrale", risponde "sì, allo stesso corso dell'Ateneo" l'80,9% dei laureandi dell'Ateneo, in aumento di 1 punto sul 2017 e superiore al dato nazionale (Italia 74,8%, in aumento di 0,6 punti percentuali rispetto alla precedente rilevazione, pari al 74,2%). All'interno del campione intervistato, i laureandi che esprimono la maggior convinzione per il percorso di studi intrapreso sono ancora una volta quelli che appartengono all'ambito chimico-farmaceutico (96 su 100), all'opposto dei laureandi del gruppo geo-biologico (69,6%), che si posiziona anche al di sotto della rispettiva media nazionale (75,8%).

Nel complesso, considerando chi non ripeterebbe le scelte fatte all'inizio del percorso di studi (quelli che non si iscriverebbero più a nessun corso di laurea magistrale), la tabella 4 evidenzia l'assenza di casi nei gruppi chimico-farmaceutico, linguistico e scientifico (rispetto ai quali, come sopra evidenziato, la disamina mostra una situazione connotata da elevati tassi di soddisfazione e convinzione rispetto al percorso intrapreso), mentre tra i restanti gruppi si registrano i valori più alti nei gruppi medico (9,7%), letterario (4,3%) ed economico-statistico (3,3%), con percentuali molto basse, ma sempre leggermente al di sopra di quelle nazionali.

Rimane consistente, anche per il 2018, la quota di chi intende proseguire la formazione: in particolare emergono i dati relativi al gruppo disciplinare medico (52,8%), letterario (44,7%) e geo-biologico (42,4%). Subisce un forte calo dallo scorso anno il gruppo chimico-farmaceutico, che è passato dal 68,8% al 29,6% di laureandi che intendono proseguire gli studi, più che dimezzando la percentuale. Di questi, il 25,9% è orientato verso un corso di Dottorato di ricerca.

Rispetto al dato Italia del 35,3%, relativo a coloro che intendono proseguire gli studi, il dato a livello di Ateneo risulta inferiore di 5,6 punti percentuali con il 29,7%.

Riguardo invece alla numerosità degli iscritti che intendono proseguire la formazione post-laurea con il Dottorato di Ricerca, la media dell'Ateneo (15,3%) è lievemente superiore al dato nazionale (13,7%).

Da uno sguardo ai dati di *trend* illustrati in tabella 4-ter, nel triennio 2016-2018 i risultati dell'Ateneo di Ferrara mostrano per le lauree magistrali biennali un andamento variabile in costante e lieve aumento in riferimento alla soddisfazione complessiva e all'ipotesi di iscriversi allo stesso corso dell'Ateneo.

Si registra una diminuzione nell'arco del triennio (anche se in lievissima ripresa nell'ultimo anno) di coloro che si iscriverebbero in altro corso dell'Ateneo; a conferma di ciò diminuisce il numero di coloro che cambierebbero corso di studi e sede, preferendo un'altra sede all'Università di Ferrara, mentre mostra un leggero recupero la percentuale di coloro che seguirebbero lo stesso corso in altra sede.

Cala al 3,3% la percentuale di coloro che non si iscriverebbero più all'università; e continua a diminuire il numero di coloro che non intendono proseguire gli studi.

Si suggerisce, pertanto, una accurata riflessione per favorire, laddove necessario, una maggiore attrattività e riqualificazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, approfondendo le cause dei risultati meno brillanti.

Nel complesso i risultati di soddisfazione dei laureandi dei corsi di studio magistrali dell'Ateneo ferrarese sono positivi.

## I laureandi nei Corsi di Studi a ciclo unico dell'Università di Ferrara – anno 2018<sup>49</sup>

Come indicato in tabella 5, l'indice di soddisfazione complessivo per i corsi di laurea a ciclo unico risulta pari al 86,5%, inferiore ai valori registrati per i Corsi di Studi triennali e magistrali, ma in crescita, seppur lieve, rispetto al 2017. Lo stesso dato risulta di poco inferiore al valore nazionale (87,1%). La disamina dei livelli di soddisfazione articolati per gruppi disciplinari fa osservare come sui quattro ambiti presenti all'interno dell'offerta formativa delle lauree a ciclo unico dell'Ateneo, i gruppi chimico-farmaceutico (90,8%) e architettura (85,8%) risultino superiori ai corrispettivi nazionali (il chimico-farmaceutico supera anche la media nazionale). I restanti due gruppi scendono sotto i valori nazionali, pur superando l'80% (il giuridico con l'86,2% e il medico con l'83,5%),

Ampliando la disamina ai corsi di studio, si osservi come tutti superino nel 2018 i rispettivi valori nazionali, ad eccezione di Chimica e tecnologie farmaceutiche, che tuttavia si attesta su un ottimo 94,3%, come si evince anche dalla figura 9, dove appare evidente come il corso con la percentuale più alta sia anche l'unico che perde il confronto con il dato Italia. Per gli altri corsi si assiste ad un buon recupero rispetto al calo generale del 2017.

Se si passa a considerare gli studenti che ripeterebbero la scelta del corso di studi e della sede in caso di re-iscrizione all'Università, si osserva, confrontando il dato complessivo registrato dall'Ateneo con la corrispondente media nazionale, che i gruppi disciplinari con valori superiori sono anche per il 2018 architettura (60,2% contro 52,5% del dato nazionale) e chimico-farmaceutico (68,2% contro il 65,8% del dato nazionale). Al contrario, per i gruppi disciplinari giuridico e medico si rilevano valori inferiori alla corrispondente media nazionale (rispettivamente 63,8% contro il 68,1% e 62,7% contro il 65,1%).

Dal confronto con il 2017 si registra un decremento dei laureandi che ripeterebbero la scelta intrapresa presso l'Ateneo (cfr. tabella 5-bis) solo per il corso di Giurisprudenza-sede di Rovigo (-10,6 punti percentuali), sebbene il valore più basso spetti al corso di Architettura (60,7%), mentre la percentuale più alta tocchi al corso di Chimica e tecnologia farmaceutiche (73,1%). Il corso dove la percentuale cresce maggiormente rispetto al 2017 è Odontoiatria e protesi dentaria, che con 9,1 punti percentuali in più si porta nel 2018 al 72,7%.

Prendendo in esame invece coloro che si riscriverebbero allo stesso corso di studi ma in una sede diversa dall'Università di Ferrara, analogamente alla rilevazione 2017, i tassi oscillano tra un significativo 27,8% registrato dal gruppo medico (in calo) e un più confortante 8,1% (in crescita) registrato nell'ambito chimico-farmaceutico. Dall'analisi per Corso di Studio offerti in tabella 5-bis, spiccano il 28,7% di Medicina e chirurgia e il 16,1% di Architettura (entrambi in calo nel biennio), anche se il corso dove la percentuale cala maggiormente è Odontoiatria e protesi dentaria, dove passa dal 27,3% al 9,1%.

Riguardo alle prospettive future, infine, dei 686 laureandi che hanno compilato il questionario, il 56,1% intende proseguire gli studi (dato in aumento rispetto al 52,2% dell'indagine 2017), di cui il 4,7% intraprenderebbe un corso di Dottorato di ricerca (in linea col 2017), mentre il 28,3% una Scuola di specializzazione post-laurea (da attribuire principalmente al gruppo medico).

La percentuale complessiva di Ateneo è di 6 punti percentuali al di sotto della medesima soglia italiana, pari al 62,5%. L'analisi per corso di studio rivela percentuali di laureandi intenzionati a continuare a studiare in crescita sui corrispondenti valori 2017 per quattro dei sette corsi a ciclo unico dell'Ateneo, e in particolare per Odontoiatria e protesi dentaria (+9,1 punti percentuali). Cala invece per Giurisprudenza sede di Ferrara, Farmacia e Chimica e tecnologia farmaceutiche, mentre rimane molto alta (93,3%) per Medicina e Chirurgia.

Infine, tendono a crescere anche per il 2018 le percentuali dei laureandi che non si iscriverebbero più all'Università sia rispetto al 2017, sia rispetto al dato nazionale, con l'aumento più accentuato per Farmacia

---

<sup>49</sup> Le percentuali riportate sono state calcolate sul totale dei laureandi dei corsi di laurea magistrali a ciclo unico che hanno compilato il questionario: 686 su 719 laureati (95,4%) per l'Ateneo estense e 34.391 su 36.694 (93,7%) per l'Italia.

(+4,1 punti percentuali), Giurisprudenza-sede di Rovigo (+2,4) e Giurisprudenza-sede di Ferrara (+1,9), mentre risultano pari a zero per Odontoiatria e protesi dentaria e allo 0,9% per Architettura.

Da uno sguardo ai dati di *trend* illustrati in tabella 5-ter, nel triennio 2016-2018 i risultati dell'Ateneo di Ferrara mostrano un andamento variabile con tendenza al recupero (dopo il calo del 2017) per quanto riguarda la soddisfazione complessiva del corso di laurea e l'iscrizione allo stesso Corso di Studi dell'Ateneo. Rispetto alle prospettive di studio per il proseguimento degli studi il *trend* risulta in lieve ma costante crescita, e in sostanziale stabilità rispetto alle prospettive di studio per il dottorato di ricerca, che rimane invariato rispetto al 2017 (4,7%).

I dati relativi alle lauree a ciclo unico dell'Ateneo suggeriscono la necessità di un'attenta riflessione allo scopo di identificare le cause relative alla diminuzione della soddisfazione dei laureati, con l'eccezione del Corso di Studi in Chimica e tecnologia farmaceutiche che pur mantenendo molto alto il grado di soddisfazione complessivo, conferma anch'esso un calo di attrattività.

### | 3.5.3 Valutazione delle strutture - Analisi dell'opinione dei laureandi a livello di Dipartimento

La valutazione delle strutture si basa sull'opinione dei laureandi in merito all'adeguatezza delle aule, delle postazioni informatiche, delle biblioteche (prestito/consultazione, orari apertura, ecc.), delle attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche ecc.) e degli spazi dedicati allo studio individuale (questi ultimi due item si sono aggiunti nel 2016).

Le percentuali più elevate di giudizi positivi (vedi tabelle 6 e 7) si sono registrate per l'adeguatezza delle biblioteche, con percentuali positive in crescita fino al 2017, in lieve calo nel 2018, ma comunque molto alte e superiori al dato nazionale (95,6% contro il 91,7%), mentre risultano stabili le opinioni sulla valutazione delle postazioni informatiche (pari al 55,1%, contro il 51,6% della media nazionale).

Opinioni positive si riscontrano anche relativamente alle aule, con un *trend* in linea con il 2017, pari all'83,7%, contro il 73,6% della media nazionale.

L'*item* sull'adeguatezza delle attrezzature per le altre attività didattiche mostra valutazioni positive e in aumento rispetto all'anno 2017 (dal 64,5% al 79,7% del 2018) e sempre al di sopra dei dati nazionali (54,2% del 2017 e 69% del 2018), mentre la valutazione degli spazi per lo studio individuale subisce un lieve calo di gradimento, con valutazioni positive che passano dal 67,6% al 63% (comunque al di sopra dei rispettivi 52,8% e 54,6% valori nazionali).

Nella tabella 8 sono riportate le percentuali positive e negative nei diversi dipartimenti. La percentuale più alta di risposte positive si rileva per il Dipartimento di Matematica e informatica (relativamente alle attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche,...), dove raggiunge il 96,5%, mentre la percentuale più alta di risposte negative la troviamo ancora una volta nel Dipartimento di Architettura (64,5%) in corrispondenza dell'*item* sulla presenza e adeguatezza delle postazioni informatiche, che nel 2018 sale all'86,4% (contro il 64,5% del 2017). Ancora in Architettura si registrano le percentuali più alte di insoddisfazioni anche relativamente agli *item* sulle aule (con il 24,5%, in calo rispetto al 31,4% del 2017), sulle biblioteche (8,8%) e sulle attrezzature per altre attività didattiche (con il 40%, contro il 47,6% nell'anno 2017). Sugli spazi per lo studio individuale l'insoddisfazione maggiore si coglie per il Dipartimento di Fisica e scienze della Terra (67,6%), subito seguito da Architettura (58,2%). Sull'adeguatezza delle aule i più soddisfatti sono i laureati del Dipartimento di Matematica e informatica, con un 94,2% di risposte positive, seguito dal 93,4% del Dipartimento di Ingegneria. La maggior parte dei dipartimenti comunque superano o si avvicinano all'80% di opinioni positive (come per Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale e per Scienze biomediche e chirurgico specialistiche). I valori più bassi si rilevano per il Dipartimento di Scienze Chimiche e farmaceutiche con il 76,1% e Architettura con il 75,4%, entrambi tuttavia in aumento rispetto al 2017.

Per quanto riguarda la presenza e adeguatezza delle postazioni informatiche, la situazione è invece meno rosea, anche se lievemente in crescita rispetto al 2017. Le percentuali più alte si registrano nuovamente per i Dipartimenti di Matematica e informatica (84,6% di risposte positive, in crescita di 13,5 punti percentuali rispetto al 2017), Ingegneria (72%, contro il 69,3% dell'anno precedente) e Giurisprudenza (che passa dal 54,2% al 70,8%). Tutti gli altri dipartimenti hanno raccolto valutazioni positive inferiori al 70% e in sei non superano il 50%. Le valutazioni negative (postazioni presenti ma inadeguate) risultano molto alte, come già precisato, nel Dipartimento di Architettura (86,4%), seguito dal 62,2% di Scienze mediche e dal 57,4% di Scienze chimiche e farmaceutiche. Si notino anche le percentuali di studenti che non hanno fatto uso di postazioni informatiche, nonostante fossero presenti, che vanno dal 4,9% di Ingegneria (seguito dall'8,3% e l'8,2% di Matematica e informatica e Scienze mediche) fino al 42,3% di Studi umanistici (in altri sei dipartimenti la percentuale supera il 20% e nei restanti si posiziona tra il 13% e il 18%).

Passando alla valutazione delle biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura, ecc.) vediamo invece che tra coloro che le hanno utilizzate la percentuale di risposte decisamente o abbastanza positive continua a salire, con valori sempre sopra il 90%, che supera la media di ateneo (95,6%) in 5 dei 12 dipartimenti. Tra tutti si distinguono il 100% e il 99,1% di valutazioni positive dei dipartimenti di Scienze biomediche e chirurgico specialistiche e di Scienze della vita e biotecnologie, che tuttavia si accompagnano a percentuali alte di laureandi che non ne hanno fatto utilizzo (rispettivamente il 33,2% e il 24,2%).

Continuano a registrare valori molto alti di gradimento delle biblioteche anche il Dipartimento di Giurisprudenza (97,1%, e appena il 4,1% di laureandi che non ne fanno uso) e Ingegneria (97,9%), mentre la percentuale di coloro che effettivamente le utilizzano spazia dal 97% di Architettura (subito seguito dal 96% di Giurisprudenza) al 64% di Matematica e informatica.

Sulla valutazione delle attrezzature per le altre attività didattiche si rileva una media di ateneo di 79,7% di valutazioni positive (+15,2 punti percentuali rispetto al 2017), ampiamente superata da 7 dipartimenti e in particolare da Matematica e informatica (96,5%) e da Ingegneria (85,7%). Per i restanti 5 dipartimenti i valori più bassi si registrano per il Dipartimento di Architettura (60%) e quello di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale (69,1%). Interessanti anche le differenze rilevate rispetto all'effettiva quota di fruitori di tali attrezzature, molto alta per i dipartimenti bio-medici e scientifici (ad eccezione di Matematica, dove quasi il 20% di laureandi non ne fa uso) e piuttosto bassa per quelli dell'area giuridico-economico-umanistica, in particolare per Giurisprudenza, dove il 46,8% dei laureandi non fa uso di attrezzature per altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche,...).

Infine per quel che riguarda l'adeguatezza degli spazi dedicati allo studio individuale (ad esempio le sale studio) il livello più alto di soddisfazione (spazi adeguati) si rileva nel Dipartimento di Giurisprudenza (73,9%), seguito dai Dipartimenti di Scienze della vita e biotecnologie (71,4%), Studi umanistici (70,9%) e Scienze chimiche e farmaceutiche (70,1%). La maggiore insoddisfazione (spazi inadeguati) si rileva invece per il Dipartimento di Fisica e scienze della terra (67,6% di insoddisfatti) e di Architettura (58,2%), subito seguiti dal 48,3% di Matematica e informatica e dal 47% di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale, tutti con valori ben sopra la media d'ateneo di valutazioni negative per questo *item* (pari al 37%). Non irrilevanti anche le percentuali di quanti hanno dichiarato di non farne uso in quanto non presenti, che vanno dal 20% di Studi umanistici, al 18% di Giurisprudenza, al 16,4% di Scienze biomediche e chirurgico specialistiche, fino al 3,7% di Architettura.

In tabella 8 bis e nei grafici dal 10A al 10E è illustrata un'analisi più dettagliata dei diversi livelli di soddisfazione delle strutture, disaggregati per dipartimento. Interessanti sono le percentuali relative alle voci "non presenti" o "non utilizzate", che in alcuni dipartimenti e per alcuni *item* possono stimolare ulteriori riflessioni. Le percentuali d'ateneo di strutture non presenti risultano molto basse, e in linea con l'anno precedente, per le postazioni informatiche, dove il 5% di laureandi ha dichiarato di non farne uso in quanto non presenti (mentre il 23,1% non le utilizza nonostante siano presenti). Rimane elevata la percentuale di coloro che non utilizzano invece gli spazi dedicati allo studio individuale (13,8%) in quanto non presenti (mentre sono solo il 3,1% quelli che pur potendo non ne fanno uso). La percentuale più bassa di non utilizzo delle strutture si registra nuovamente per le aule, dove risulta decisamente irrisoria (1,3%), in linea con il dato medio nazionale, pari al 1,1%. Rispetto ai corrispettivi dati nazionali (tabelle 6 bis e 7 bis) le percentuali di "non utilizzo" risultano più elevate nell'*item* delle postazioni informatiche (28,3% contro il 27,3% della media nazionale), delle attrezzature per le altre attività didattiche (19,5% contro il

18,8%) e soprattutto dei servizi di biblioteca (18,8% contro il 13,5) mentre sono più basse nel caso degli spazi dedicati allo studio individuale (17,4% contro il 21,2% nazionale).

A livello di dipartimento si notano consistenti percentuali riguardo al non utilizzo degli spazi per lo studio individuale (anche nel caso siano presenti) relativamente ai dipartimenti di Giurisprudenza (24,8%), Studi umanistici (22,2%) e Scienze mediche (21,3%).

Percentuali anche più elevate si rilevano per gli *item* sulle postazioni informatiche, sulle biblioteche e sulle attrezzature per le altre attività didattiche. Per le postazioni informatiche alcuni dipartimenti riportano percentuali di strutture non presenti o non utilizzate che superano il 30%, come Economia e management (32,3%), Architettura (31,7%), Scienze della vita e biotecnologie (34,9%), Scienze chimiche e farmaceutiche (41,1%) e Studi umanistici, che raggiunge il 54,4%. Per quanto riguarda invece le attrezzature per le altre attività didattiche, le percentuali maggiori di non utilizzo spettano ai Dipartimenti di Giurisprudenza (46,8%), Economia (41,6%) e Studi umanistici (40,1%), mentre i dipartimenti che meno utilizzano le biblioteche sono Matematica e informatica (36,1%), Scienze biomediche e chirurgico specialistiche (33,2%) e Scienze chimiche e farmaceutiche (29,1%), subito seguiti dai valori sopra al 20% rilevati anche per Scienze della vita e biotecnologie, Fisica e scienze della Terra e Ingegneria.

La fotografia che risulta dai dati analizzati relativi all'opinione dei laureandi relativamente a spazi ed attrezzature, pur migliorata in alcuni casi rispetto all'anno precedente, presenta spazi di miglioramento e ambiti che meritano una riflessione, anche alla luce delle segnalazioni riportate nelle relazioni delle commissioni paritetiche. Anche per questo motivo, si ritiene molto utile procedere alla rilevazione dell'opinione degli studenti in merito a questi aspetti tramite la somministrazione dei questionari facoltativi, che deve essere accompagnata da un'attenta azione di sensibilizzazione per essere davvero efficace.

---

## 4. Utilizzazione dei risultati

---

Lo strumento della valutazione delle opinioni degli studenti frequentanti sull'attività didattica permette a loro di sentirsi protagonisti della vita universitaria e ai Docenti di avere a disposizione un mezzo per migliorare, anche grazie all'aiuto costruttivo degli studenti stessi, le proprie prestazioni didattiche.

L'autovalutazione da parte delle Strutture didattiche, inoltre, sulla scorta delle osservazioni e delle opinioni espresse dagli studenti, si offre come un'importante fonte per la stesura della relazione annuale alle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti costituite all'interno dei Dipartimenti o delle Scuole, nonché dei Rapporti di Riesame elaborati dai Gruppi di Riesame su ciascun Corso di Studi, tenendo in considerazione anche le osservazioni degli studenti raccolte dai Manager Didattici e i riscontri dei docenti sulle opinioni manifestate dagli studenti stessi. Tra gli obiettivi primari della valutazione si individua lo stimolo all'introduzione di una logica per obiettivi e risultati nel campo della qualità didattica, valorizzata anche dal processo di autovalutazione, valutazione periodica e accreditamento che interessa tutto il sistema universitario italiano.

È convinzione diffusa che per supportare il processo decisionale, i risultati della valutazione debbano essere condivisi e interpretati da tutti gli attori che, con ruoli, competenze e capacità di intervento diverse, sono interessati ad essa. A questo scopo, vengono individuati i principali destinatari delle informazioni raccolte attraverso l'indagine sulla didattica: i Direttori di Dipartimento, i Presidenti dei Gruppi di Riesame, i Coordinatori dei corsi di studi che ricevono i risultati relativi a tutti gli insegnamenti della Struttura (Direttori) e dei Corsi di Studi (Presidenti e Coordinatori), nonché i singoli docenti, che ricevono i risultati relativi al proprio insegnamento.

Il Nucleo di Valutazione, con il supporto dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità, elabora i risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti e dei laureandi in forma aggregata predisponendo la presente relazione e utilizzandone i risultati nella predisposizione di documenti e relazioni che produce nell'anno. I risultati sono altresì utilizzati dal Nucleo di Valutazione per essere analizzati e discussi insieme ai coordinatori dei corsi, in occasione delle audizioni che, a partire dal 2016, sono pianificate ed effettuate annualmente, anche al fine di verificare e trovare riscontro a quanto emerso dall'analisi documentale.

### | 4.1. La diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo

La divulgazione dei risultati dei questionari è affidata, secondo vari livelli di aggregazione dei dati, agli organi didattici di riferimento, con risultati differenziati tra le diverse strutture didattiche. Durante le audizioni con i Corsi di Studi emerge in generale che particolare attenzione è dedicata a un'ampia e capillare diffusione delle informazioni raccolte, sia quantitative che qualitative; nelle relazioni delle CPDS tale aspetto non è sempre ritrovato e anche nella Scheda SUA-CdS dei corsi vi sono ampi spazi di miglioramento per evidenziare tale pregevole attività.

Come ricordato nel corso della Relazione, a partire dall'anno 2006, è possibile accedere ai risultati dell'indagine, a livello di Struttura didattica e di Corso di Studi, tramite il sito di Ateneo all'indirizzo <https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/unife/>, mentre l'accesso ai risultati sugli insegnamenti è subordinato, *in primis*, alla deliberazione del Consiglio di Corso di Studi che decide per l'insieme degli insegnamenti, e successivamente alla decisione di ciascun docente, che sceglie la modalità di pubblicazione dei risultati per il proprio insegnamento. Al momento della redazione della presente relazione, tutti i corsi di studi, con un'unica eccezione, hanno deliberato per la pubblicità dei risultati, sarà quindi onere del docente procedere eventualmente in senso contrario.

Nella sezione del sito web d'Ateneo relativa all'assicurazione della qualità, nella pagina relativa ai questionari <http://www.unife.it/aq/qualita-della-formazione/modalita-di-rilevazione-opinioni-studenti>

vengono dettagliatamente illustrati modalità di accesso ai risultati, finalità, modalità di rilevazione e di pubblicazione, analisi e riscontro dei questionari somministrati agli studenti.

Con riferimento ai questionari rivolti a laureandi e laureati, somministrati tramite Almalaurea, ne viene data indicazione sia tra i servizi a disposizione degli studenti (vedi “Guida alla presentazione on-line della domanda di laurea” in <http://www.unife.it/it/x-te/laurearsi/domanda-laurea>) sia nella sezione del sito web d’Ateneo relativa all’assicurazione della qualità, nella pagina relativa ai questionari <http://www.unife.it/aq/qualita-della-formazione/modalita-di-rilevazione-opinioni-studenti/questionari>.

La presente relazione del Nucleo, così come le precedenti, sarà pubblicata sul sito web di Ateneo all’indirizzo:

<http://www.unife.it/it/ateneo/organi-elezioni/organi/organi-di-governo/ndv/relazioni/documenti-del-nucleo>.

Inoltre, a partire dal 2017, prima su invito di alcuni Dipartimenti e poi in modo generalizzato su richiesta del Rettore, la Coordinatrice del Nucleo di Valutazione presenta i contenuti della presente relazione a livello di Dipartimento, intervenendo in occasione delle riunioni dei rispettivi Consigli.

## **| 4.2. Azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio**

La presente Relazione illustra e commenta la percezione degli studenti frequentanti sull’intero Ateneo e/o sulle Strutture didattiche, illustrandone l’opinione nei suoi caratteri generali, con uno sguardo ai risultati sui singoli insegnamenti. La lettura e l’analisi di dettaglio di questi dati da parte dei Direttori di Dipartimento e dei Coordinatori dei CdS (dati che sono consultabili con le modalità sopra descritte e messi a disposizione degli Organi competenti di ogni Struttura), possono restituire, infatti, la misura della percezione degli studenti in merito alla didattica di ciascun insegnamento rilevato per l’anno di riferimento, consentendo di apportare eventuali correttivi e verificare, grazie alla periodicità di tale indagine, la loro efficacia nel tempo.

Si ritiene pertanto necessario auspicare una sempre più convinta coscienza “autovalutativa” della rilevazione, al fine di renderla occasione di crescita reale della qualità dell’offerta didattica proposta, nell’ottica del miglioramento continuo. A questo proposito, un’attenzione particolare si ritiene vada riservata al grado di soddisfazione complessivo degli studenti.

Dal dato generale che riassume l’opinione degli studenti di ogni Struttura didattica, appaiono evidenti situazioni piuttosto eterogenee (cfr. tabella 5 in Allegato A): ottengono valutazioni tutte superiori alla media di Ateneo i Dipartimenti di Giurisprudenza e di Studi Umanistici, seguiti subito dal Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche, Fisica e Scienze della Terra, con due valutazioni inferiori alla corrispondente media di Ateneo, e dai Dipartimenti di Scienze mediche e Scienze biomediche e chirurgico specialistiche con tre item sotto le rispettive medie di Ateneo; il Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra ne fa registrare quattro. I restanti Dipartimenti, pur riportando valutazioni soddisfacenti (superiori a 7) in tutti gli *item*, registrano tuttavia risultati inferiori alla media di Ateneo in più della metà degli *item*.

Il dettaglio dei risultati di ogni insegnamento consentirà, ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori di Corso di Studi e a tutti i soggetti preposti al miglioramento della qualità della didattica, di intervenire puntualmente laddove è possibile, approntando modifiche e correttivi specifici per ogni singola situazione di criticità.

Il Nucleo suggerisce ai Coordinatori dei corsi di studi che hanno una percentuale di insegnamenti valutati inferiore al 75% (circa il 23% del totale contro il 37,5% dello scorso anno) un’attenta analisi delle cause di questo basso numero dei corsi valutati e, sulla base di ciò, l’adozione di adeguate misure correttive. La medesima riflessione è suggerita anche più in generale per verificare se le modalità di somministrazione dei questionari sono le più adatte anche al fine di massimizzare la percentuale di corsi valutati.

Dall'esame delle relazioni delle Commissioni Paritetiche, emerge una situazione ancora eterogenea rispetto al livello di analisi dei risultati delle opinioni degli studenti e della rilevazione Almalaurea per i laureandi, seppur molto migliorata rispetto alle relazioni precedenti. In molte relazioni si specificano azioni intraprese o da intraprendere a seguito dell'analisi dei punti di criticità emersi dalle due rilevazioni suddette, le nuove iniziative che saranno promosse e le modifiche che si effettueranno relativamente alle situazioni che si sono rivelate non soddisfacenti. Emerge una certa disomogeneità nell'approccio valutativo da parte delle Commissioni e spesso l'assenza di riscontro alle azioni evidenziate in precedenza, tranne alcuni casi.

Il Nucleo raccomanda alle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti di valutare sistematicamente, negli anni successivi, l'efficacia delle azioni promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio. Complessivamente, anche nell'a.a. 2018/19, si evidenzia un grado di soddisfazione degli studenti relativo alla didattica impartita mediamente buono, ma su tale giudizio è bene, comunque, riflettere allo scopo di garantire un generale miglioramento, anche alla luce dei dettami previsti dal Sistema AVA e dalle indicazioni dell'ANVUR.

Sia dall'analisi delle relazioni delle Commissioni Paritetiche sia dai rapporti di riesame, emerge che gli stimoli provenienti dal monitoraggio delle opinioni degli studenti e dei laureandi sono generalmente prese in considerazione, unitamente alle segnalazioni della componente studentesca presente in tali strutture. Margine di miglioramento è tuttavia presente nel seguire le azioni correttive conseguentemente intraprese.

Il Nucleo pertanto invita nuovamente l'Amministrazione ad un'attenta valutazione e presa in considerazione di questa esigenza, in particolare raccomanda al Presidio di Qualità un'attenta riflessione in merito.

---

## 5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione e utilizzazione dei risultati

---

### | 5.1 La rilevazione delle opinioni degli studenti - a.a. 2018/19

L'analisi dei risultati delle rilevazioni consente di delineare un quadro generale sicuramente positivo, come risulta dall'analisi della documentazione a disposizione del Nucleo.

Con riferimento alla rilevazione delle opinioni degli studenti si raccomanda ancora una volta un'opportuna riflessione sulla globalità dei questionari che vengono somministrati agli studenti, al fine di operare una razionalizzazione, eventualmente convergendo, oltre che su quelli la cui somministrazione è necessaria perché prevista da ANVUR, su quelli che permettono la rilevazione di ambiti non indagati o che non lo sono sufficientemente (evitando quindi sovrapposizioni) e che permettono il più ampio confronto a livello nazionale. Si rilevano peraltro sensibili disomogeneità tra i diversi Dipartimenti ma anche, all'interno del medesimo Dipartimento, tra i diversi Corsi di Studi, con variazioni del tasso di risposta, rispetto all'anno precedente, sia in aumento che in diminuzione.

Si propongono in sintesi i punti di forza e di debolezza di maggior rilievo per quanto riguarda le modalità, i risultati della rilevazione e la loro utilizzazione.

#### **MODALITÀ DI RILEVAZIONE**

Punti di forza:

- efficiente procedura di somministrazione, poiché la modalità *on-line* consente di evitare le fasi di stampa dei questionari, consegna e raccolta in aula ed elaborazione tramite lettura ottica; la modalità *on-line* consente inoltre una rilevazione precisa e completa con conseguente sensibile diminuzione del numero di risposte nulle;
- minimi tempi di elaborazione e pubblicazione dei risultati: sia i Docenti che gli Organi di Governo possono usufruire dei risultati dell'indagine in tempi utili al fine di apportare misure correttive laddove se ne ravvisi la necessità;
- alto grado di copertura dell'indagine, poiché la compilazione del questionario è obbligatoria ai fini dell'iscrizione agli esami;
- compilazione *on-line* dei questionari di valutazione, una volta erogati i 2/3 dell'insegnamento o del modulo, favorendo la compilazione in aula, anche mediante dispositivi elettronici in loro possesso;
- possibilità di raggiungere gli studenti non frequentanti, poiché anche per loro l'iscrizione agli esami è subordinata alla compilazione del questionario loro dedicato.

Punti di debolezza:

- la valutazione effettuata al di fuori dell'orario di lezione, che comunque dovrebbe essere residuale considerata la previsione dell'ottobre 2016, si è in realtà rivelata un elemento critico che influisce in modo non positivo anche sul rapporto tra gli insegnamenti valutati e quelli attivati; si potrebbe ovviare a ciò, tenendo separati i dati relativi alle rilevazioni in aula rispetto agli altri;

- la rilevazione dell'opinione degli studenti sulla didattica applicata ai corsi e/o ai singoli insegnamenti dei corsi integrati, seppur capillare e con un consistente tasso di copertura (88,07% degli insegnamenti attivati, media di Ateneo) lascia scoperte alcune aree della formazione diverse dalla didattica frontale. Tali aree, in particolare i tirocini professionalizzanti curriculari, per alcune classi di laurea costituiscono una importante sezione del percorso formativo (30% per le classi L/SNT 1-4; 25% per la classe LM-46; 17% per la classe LM-41, per citarne alcune). Si raccomanda in proposito che le CPDS agiscano su due fronti: da una parte analizzando le eventuali iniziative di singoli CdS che siano state poste in essere, dall'altra facendosi carico della diffusione maggiormente generalizzata della valutazione di tali ulteriori forme di didattica non frontale;
- indisponibilità di un indicatore del grado di partecipazione degli studenti di ciascun insegnamento, CdS, Dipartimento misurato come rapporto numero di questionari raccolti/numero teorico di studenti di quell'anno di ciascun insegnamento, CdS, Dipartimento;
- difficoltà nell'individuare con precisione gli studenti effettivamente frequentanti, attualmente affidata ad una sola autocertificazione al momento della compilazione del questionario;
- potenziali influenze esterne nella compilazione del questionario *on-line*, dovute all'impossibilità di garantire un puntuale controllo;
- Il questionario relativo agli esami e al CdS nel complesso, seppur somministrato in forma facoltativa, non è ancora oggetto di un'analisi puntuale e sistematica.

## **RISULTATI DELLA RILEVAZIONE**

Punti di forza:

- apprezzabile tasso di copertura complessivo dell'Ateneo, nonostante diverse criticità sulle lauree magistrali;
- indicazioni positive per rispetto degli orari delle lezioni, reperibilità del docente, chiara definizione delle modalità d'esame dei vari insegnamenti, coerenza tra il programma d'insegnamento e quanto dichiarato sul sito e interesse dello studente per gli argomenti trattati.

Punti di debolezza:

- spazi di miglioramento per adeguatezza delle conoscenze preliminari, proporzione tra carico di studio e crediti assegnati e adeguatezza del materiale didattico. Il Nucleo raccomanda un'attenta riflessione su tali aspetti, considerato il reiterarsi negli anni di tali evidenze.

## **UTILIZZAZIONE DEI RISULTATI**

Punti di forza:

- pubblicazione on-line dei risultati su una pagina dedicata alla valutazione della didattica nel sito web di ciascun Corso di Studi, al fine di permettere una maggiore partecipazione degli studenti ai risultati della valutazione.

Punti di debolezza:

- modalità di comunicazione agli studenti dei risultati dell'indagine e delle iniziative intraprese
- limitata consapevolezza tra gli studenti del ruolo fondamentale della loro opinione nella programmazione e nella gestione delle attività didattiche. A tal fine si suggerisce di valorizzare la rilevazione sul sito web d'Ateneo
- mancato utilizzo dei risultati dei questionari relativi agli esami.

## | 5.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi – anno 2018

Si propongono in sintesi i punti di forza e di debolezza di maggior rilievo emersi dall'indagine condotta da AlmaLaurea sul *Profilo dei laureati 2018*, emersi a livello di Ateneo.

### ATENEIO

Punti di forza:

- nel triennio 2016 – 2018 l'indice di soddisfazione complessivo registrato dall'Ateneo risulta più alto rispetto alla media nazionale. I valori complessivi tornano a crescere nell'ultimo anno, dopo un calo rispetto alla rilevazione 2016;
- performance positive rispetto alla percentuale di laureandi che si iscriverebbero a un altro corso di un altro Ateneo (la percentuale complessiva risulta molto contenuta e sostanzialmente allineata al dato Italia nell'ultimo biennio).

Aree di miglioramento:

- lento costante aumento delle percentuali di laureandi che, di fronte alla possibilità di reinscrivere all'Università, ripeterebbero la scelta del Corso di Studi ma non dell'Ateneo (13,9% nel 2018, 13% nel 2017, 12,4% nel 2016). A livello complessivo, il valore è lievemente superiore a quello nazionale ma in controtendenza (a livello nazionale si registra una lieve costante diminuzione);
- percentuale complessiva di studenti che si iscriverebbe allo stesso corso dell'Ateneo (69,6%) calata rispetto al 2017 (70,7%); anche in questo il dato nazionale, seppur molto vicino, è in controtendenza.

Con riferimento alla somministrazione del questionario ai laureandi ed ai laureati, l'utilizzo del canale AlmaLaurea semplifica sicuramente le operazioni e consente di avere una buona base di *benchmarking*; di contro l'elaborazione e la diffusione dei dati è gestita centralmente dal consorzio, con impossibilità di controllo da parte dell'Ateneo, soprattutto con riferimento alla tempistica di rilevazione e di messa a disposizione dei dati.

---

## 6. Considerazioni finali

---

La rilevazione e l'analisi dell'Opinione degli studenti nell'Ateneo di Ferrara ha radici molto lontane nel tempo, quando a partire dall'anno accademico 2005/06, l'Università ha aderito al progetto dell'Università di Firenze, per la valutazione e il monitoraggio dei processi formativi ValMon (VALutazione e MONitoraggio dei processi formativi). Questa partecipazione ha permesso di mettere a disposizione di tutti gli Organi preposti al governo e gestione dei processi formativi (Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Consigli di Dipartimento, Consigli di Corso di Studi, Commissioni Paritetiche Docenti- Studenti) e soprattutto dei Docenti, il materiale predisposto (indicatori, tabelle e grafici) con la possibilità di analizzare i dati a quattro livelli di aggregazione: Ateneo, Dipartimento, Corso di Studi e singolo Insegnamento. I dati raccolti e le elaborazioni effettuate costituiscono una fonte informativa molto articolata che risponde a numerosi obiettivi individuati dall'Ateneo, il più importante dei quali è naturalmente quello di rimuovere, attraverso l'attivazione di opportuni interventi a vari livelli, le eventuali criticità riscontrate, valorizzando nel contempo quelli che, nell'opinione degli studenti frequentanti, si sono rivelati i punti di forza dei servizi formativi offerti.

La somministrazione dei questionari è uno strumento di fondamentale importanza per una corretta e puntuale analisi dell'andamento generale della didattica dell'Ateneo. Per questa ragione è necessario che i Docenti si impegnino costantemente ad approfondire, insieme ai loro studenti, il significato della compilazione dei questionari per rafforzare la cultura della valutazione e rendere lo studente più consapevole e partecipe del processo valutativo. L'analisi delle opinioni degli studenti deve essere considerata come momento di riflessione personale di ciascun Docente, e collegiale, dell'intero Corso di Studi e per altri aspetti anche dell'intero Dipartimento, al fine del miglioramento continuo dell'offerta didattica.

L'analisi dei risultati delle rilevazioni consente di delineare un quadro generale positivo anche se non sempre in miglioramento, come risulta dall'analisi della documentazione a disposizione del Nucleo. Non mancano alcuni casi piuttosto critici per lo più reiterati nel tempo e per i quali né il CdS né la CPDS, seppur rilevando i casi, propongono soluzioni puntuali. Si sottolinea a tal proposito che – qualora persistano, in anni successivi, le medesime criticità eventualmente collegate al reiterarsi delle stesse azioni – è opportuno che il CdS (e la CPDS) effettui una disamina più approfondita di tale situazione di stallo in quanto il permanere di criticità fa supporre che l'analisi delle cause potrebbe essere stata imperfetta e/o che gli interventi correttivi adottati non siano stati programmati e realizzati in maniera adeguata.

Infatti spesso la mancata risoluzione di determinati problemi 'cronici' potrebbe essere anzitutto conseguenza del fatto che le vere cause delle criticità non siano state messe in luce correttamente, e che dunque le azioni correttive si siano dimostrate inappropriate proprio perché non scaturite da un'analisi adeguata del problema.

I principali obiettivi dell'indagine, sia con riferimento agli studenti, che ai laureandi e laureati, sono certamente quelli di misurare il grado di soddisfazione degli studenti, per aumentare la loro fiducia nel sistema universitario. È importante incrementare la consapevolezza di questo aspetto da parte delle varie componenti, ritenuto indispensabile per il buon funzionamento di qualsiasi sistema di valutazione e per assicurarne la continuità. Per raggiungere effettivamente questo traguardo è necessario:

- 1) ottenere la partecipazione critica e convinta del maggior numero di studenti alla rilevazione;

- 2) uniformare e coordinare al massimo il processo di gestione della distribuzione e raccolta dei questionari e i processi di valutazione che ne sono immediata conseguenza,
- 3) sensibilizzare i Docenti, coinvolgendoli maggiormente nel riscontro della validità della propria attività didattica anche alla luce delle indagini complessive svolte dalle Commissioni Paritetiche,
- 4) utilizzare i dati raccolti per verificare se l'offerta formativa del Dipartimento risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti,
- 5) individuare quali siano gli elementi che aiutano od ostacolano l'apprendimento allargando, come fatto nel 2019, le analisi anche alla adeguatezza delle infrastrutture che l'Ateneo mette a disposizione per la fruizione della didattica.

L'introduzione della valutazione della didattica in modalità on-line, ha offerto agli studenti l'opportunità di sentirsi sempre più protagonisti della vita universitaria. A questo proposito, insieme ai requisiti di trasparenza e ai requisiti di docenza, organizzativi e strutturali, confermati anche nel decreto ministeriale sull'autovalutazione, valutazione e accreditamento delle sedi e dei corsi di studio, si ricorda che i pareri degli studenti assumono sempre maggior rilievo nella direzione di un progressivo miglioramento della qualità della didattica. Grazie ai loro giudizi in questi anni l'Ateneo ha avviato numerosi interventi che hanno condotto a notevoli miglioramenti. Il Nucleo di Valutazione considera molto positiva l'esplicitazione della possibilità data agli studenti di compilare il questionario in modo disgiunto dalla prenotazione per l'esame, che ha lo scopo di rendere gli studenti più coscienti del loro ruolo e di consentire loro di esprimere la loro opinione sugli aspetti indagati in modo maggiormente consapevole. Rinnova ancora una volta ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori di Corso di Studi, ai Manager Didattici e ai componenti delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti l'invito ad adottare efficaci modalità di comunicazione dei risultati dell'indagine e delle iniziative intraprese agli studenti, affinché aumenti ulteriormente la consapevolezza del ruolo fondamentale della loro opinione nella programmazione e nella gestione delle attività didattiche. Con riferimento all'attività delle Commissioni paritetiche, in particolare, il Nucleo invita ad un monitoraggio puntuale degli insegnamenti mutuati tra più corsi di studio, al fine di riflettere e portare all'attenzione i risultati non congruenti tra i diversi CdS (rilevati in alcuni casi nell'analisi dei dati relativi al 2017/18 e al 2018/19).

Il Nucleo valuta positivamente la sostituzione del questionario facoltativo degli scorsi anni relativo alle strutture con la somministrazione di un analogo questionario di customer satisfaction, in forma obbligatoria, nell'ambito della partecipazione al progetto Good Practice; ciò ha permesso di dare risposta alle istanze degli scorsi anni delle CPDS, che lamentavano l'assenza di dati consistenti relativamente alle strutture. Il Nucleo auspica che l'Ateneo prosegua nella puntuale rilevazione di tale aspetto, che può essere fatta sia con la somministrazione obbligatoria del questionario, oppure erogando il questionario per una compilazione in maniera facoltativa, previa adeguata ed efficace attività di sensibilizzazione presso gli studenti, in modo tale da accrescere negli stessi la consapevolezza dell'importanza delle loro istanze e della loro soddisfazione. A tal fine si ribadisce l'importanza di un effettivo feedback agli studenti relativamente alle rilevazioni.

Si rileva inoltre tra alcune Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti una certa disomogeneità di analisi anche relativamente alla gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.

Il Nucleo di Valutazione ricorda che, secondo il documento "Autovalutazione, valutazione e accreditamento del sistema universitario italiano", il Presidio di Qualità "organizza e monitora le rilevazioni dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati": si raccomanda quindi che il Presidio, prosegua in questa sua attività di analisi e di diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo, al fine di rendere più semplice e immediato l'effettivo utilizzo da parte dei diversi organi di Ateneo.